Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5947 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA GUERRA RIVOLUZIONARIA

A sette giorni di distanza dal messaggio di Ho Chi-minh a numerosi Paesi stranieri, furono ripresi, alla fine di gennaio, i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Le operazioni belliche si accompagnarono a una vasta azione diplomatica: da una parte la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per aderire a un invito di Paolo VI; dall'altra una iniziativa dei Paesi terzi e neutri per tentare una mediazione; infine, il viaggio a Honolulu del Presidente Johnson per incontrarvi il generale Van Thieu e il generale Cao Ky, rispettivamente Capo dello Stato e Primo Ministro del Vietnam del Sud.

Il Governo di Ngo Dinh Diem, tragicamente concluso con la morte del protagonista, veniva respinto e condannato dalla opinione democratica mondiale; ma subito dopo i Governi dei generali che si succedevano a Saigon venivano giudicati dalla stessa opinione democratica, come non rappresentativi del popolo del Vietnam e come un pallido schermo che non poteva nascondere il massiccio intervento militare degli Stati Uniti.

La politica americana è, dunque, assai complessa e articolata, e si muove sotto la vigilanza di vaste correnti di opinione, esterne ed interne, contrarie alla dilatazione della guerra. Ma possono gli americani correre di nuovo il rischio di una sconfitta che si profilava inevitabile nel marzo del 1965? Ed è possibile una discussione utile nella sede dell'ONU, quando due membri del Consiglio di Sicurezza, come l'URSS e la Francia, ne contestano la competenza? E come arrivare a una trattativa, a Ginevra, sui principi accettati nelle conferenze del 1954 e del 1961-62, quando il Governo di Hanoi chiede apertamente la resa degli Stati Uniti con il ritiro del suo esercito dal territorio del Vietnam e con la cancellazione della divisione al 17.o parallelo? Non più, dunque, due Vietnam, come fu stabilito a Ginevra, ma un solo Paese retto dal «fronte nazionale di liberazione» e cioè dal Vietcong, che ha sostituito il Vietmin dell'Indocina e il Pathet Lao del Laos. La guerra iniziata, contro i francesi, da Ho Chi-minh, nel 1945, e conclusa vittoriosamente a Dien Bien Fu, nel maggio 1954, dovrebbe condurre oggi a una uguale sconfitta degli americani dopo altri dodici anni di lotta.

Il documento pubblicato a Honolulu, nelle Hawaii, il 9 febbraio scorso, dai governanti di Saigon e di Washington, non dovrebbe lasciare dubbi sulla impossibilità per il Governo di Hanoi di raggiungere i suoi ambiziosi obiettivi. «Noi siamo — dicono gli uomini di Saigon — una generazione rivoluzionaria, impegnata in un combattimento mortale scatenato dal comunismo per la conquista di tutto il Sud-Est asiatico».

Un'autorevole voce americana, quella dell'ex Vicepresidente Richard M. Nixon, è intervenuta nella polemica relativa alla utilità del negoziato, promosso da Johnson, per arrivare a sospendere le ostilità nel Vietnam. Nixon ha compiuto tre viaggi nell'Asia orientale, dopo l'aprile 1964, ed è arrivato alla conclusione che, tra la fine del 1964 e l'inizio del 1966, la situazione è radicalmente mutata nel Vietnam. I comunisti stanno, infine, perdendo terreno e il Governo di Saigon, con il forte aiuto americano, ha buone probabilità di vittoria. Occorrerà ancora combattere, ma lo spettro della sconfitta è stato fugato. L'ex Vicepresidente ha ricordato che i negoziati che si vorrebbero ora iniziare per il Vietnam furono già tentati nel Laos. Nel maggio 1961 i quattordici Paesi della Conferenza asiatica si riunirono a Ginevra per volontà del Presidente Kennedy e per arrivare a costituire nel Laos uno Stato veramente indipendente e libero da pressioni dall'Est come dall'Ovest. Si discusse per più di un anno e nel giugno 1962 furono sospese le ostilità. Si convenne che il Laos fosse neutralizzato: le truppe americane se ne andarono, ma i comunisti rimasero.

In Giappone, a Hongkong, a Formosa, a Giakarta, nella Malaysia, a Singapore, nella Thailandia si guarda al Vietnam avendo in mente la infelice esperienza del Laos. E già i Kennan, i Lippman, questi eroi della grande resa al comunismo, suggeriscono alla Casa Bianca di ripetere l'infelice tentativo dei «campi trincerati» che portarono la Francia alla sconfitta di Dien Bien Fu. I campi trincerati attirano l'aggressione e possono essere eliminati uno alla volta. Alla «guerra politica» o «guerra rivoluzionaria» e continua di Mao Tse-tung si può opporre soltanto una strategia che obbedisca agli stessi principi e che applichi gli stessi metodi.

«Ma — si oppone — con la continuazione e con l'aggravarsi della guerra locale si può arrivare alla guerra totale». Con questa considerazione gli Stati Uniti accettarono a Yalta la divisione dell'Europa sull'Elba, provocarono la sconfitta dell'Occidente a Suez, abbandonarono nel 1947 la Cina che avevano portato alla vittoria nel 1945: dovettero combattere una terribile guerra di Corea nel 1950-1953, hanno perduto il controllo del Laos, sono costretti a combattere una guerra lunga e sanguinosa nel Vietnam. E domani? Non dovranno combattere a Formosa, nelle Filippine, in Thailandia, a Singapore, in Indonesia? Questa è la logica della guerra rivoluzionaria, che è una vera e propria guerra civile permanente, sostenuta però da un Paese esterno. Se non vi fossero Hanoi e, dietro Hanoi, la Cina, il Vietcong crollerebbe miseramente.

Se, invece, dovessero ritirarsi gli Stati Uniti, abbandonando la politica di equilibrio su cui si reggono gli armistizi del 1945, e cioè la politica delle due Germanie, delle due Berlino, delle due Coree, dei due Vietnam, la espansione del comunismo cinese raggiungerebbe rapidamente tutta la costa asiatica e i Paesi che ne dipendono. Gli Stati Uniti dovrebbero ritirarsi alle Hawaii. E cioè avrebbero perduto la seconda guerra mondiale.

Quando la Cecoslovacchia fu liquidata a Monaco, Winston Churchill — allora lontano dal potere — rivolse al Primo Ministro Chamberlain un monito memorabile: «Credere di poter ottenere la sicurezza gettando in pasto ai lupi un piccolo Paese, è una illusione fatale».

Ugo d'Andrea

Con i voti del centro-sinistra

L'ESERCIZIO PROVVISORIO approvato dalla Camera

Roma, 16

Anche la Camera, come ha fatto il Senato la settimana scorsa, ha approvato il disegno di legge che proroga al 30 aprile l'esercizio provvisorio in attesa che, una volta costituito il nuovo Governo, venga approvato il bilancio preventivo dello Stato per il 1966.

La proroga dell'esercizio provvisorio è passata a Montecitorio grazie ai voti dei democristiani, dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Contro hanno votato tutti gli altri gruppi, per cui, questa sera, si è praticamente ricostituita alla Camera la maggioranza di centro-sinistra infranta quasi un mese fa nella stessa aula, in occasione — come si ricorderà — della votazione sulla legge istitutiva della scuola materna statale. Il relatore alla legge, on. Pedini, ha sottolineato in sede di replica come ancora una volta si sia dimostrata priva di alternative la politica di centro-sinistra, interpretando il voto di questa sera come un auspicio per la rapida soluzione della crisi, giunta proprio oggi al suo ventiseiesimo giorno.

E' ATTESA PER OGGI LA RISPOSTA DEFINITIVA DEL PRESIDENTE DESIGNATO A SARAGAT

L'«ESPLORAZIONE» DI MORO COMPLICATA DA NUOVE RICHIESTE AVANZATE DAL P.S.I.

Sembra però sicura l'accettazione dell'incarico - I socialisti insistono per avere gli Esteri e non si rassegnano all'ingresso degli scelbiani nel Governo - Anche Fanfani vuole la Farnesina



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Nenni e il segretario De Martino in una pausa alla riunione della direzione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Domani sera l'on. Moro si recherà al Quirinale per dire a Saragat che cosa intende fare e per riferirgli sugli ultimi risultati del mandato esplorativo. La previsione è che Moro accetterà l'incarico con la consueta riserva, anzi gli ottimisti arrivano al punto di dire che entro sabato sera sarà in grado di sottoporre al Presidente della Repubblica la lista completa dei ministri. Senza correre dietro agli ottimisti e ai pessimisti, alla vigilia della decisione bisogna dire che la situazione si presenta con tutti gli aspetti laboriosi che si registrano nelle fasi più concitate delle crisi.

Superato il caso Scelba, per Moro si è aperto il problema, egualmente difficile e complesso, della distribuzione dei dicasteri tra i partiti della coalizione, e dell'assegnazione degli incarichi agli uomini della Democrazia cristiana. Su questo problema dai molteplici aspetti ha ruotato tutta la giornata. Innanzitutto da parte dei socialisti si è mostrato un evidente malumore per la partecipazione di due scelbiani al Governo; sempre da parte socialista, si è mostrata una sostanziale ostilità ad un ritorno di Fanfani agli Esteri. I socialisti, fiancheggiati più tardi dai socialdemocratici, hanno avuto il modo di precisare le loro richieste di un dicastero politico e comunque di «alzare il prezzo» come si suol dire.

Dal canto suo Fanfani, preso atto dell'opposizione socialista al suo ritorno alla Farnesina ha reagito con una delle sue impennate. Nel corso della giornata ha mandato in avanscoperta il suo vice, Forlani, per annunciare che se non gli daranno gli Esteri, resterà fuori del Governo con tutta la pattuglia di «Nuove cronache». Dopo il «caso Scelba», quindi, ecco sul tappeto nuove pretese e veti socialisti. In serata, però, una valutazione di massima, espressa in sede ufficiosa, tendeva a considerare queste difficoltà come gli aspetti normali di una faticosa trattativa. Nonostante tutto, prevaleva, insomma, una leggera venatura di ottimismo, nonostante le dicoltà. Ambienti vicini a Palazzo Chigi riconfermavano che domani sera Moro andrà da Saragat per accettare l'incarico con la consueta riserva. E ora passiamo al racconto della giornata.

Alla vigilia delle decisioni, l'on. Moro è venuto a trovarsi di fronte a nuove difficoltà riguardanti la struttura del Governo e cioè la ripartizione dei portafogli tra i quattro partiti e la scelta dei titolari. Questi problemi sono nascosti dai partiti, ed in particolare dal partito socialista, dietro il paravento delle richieste programmatiche, dell'equivoco termine della «globalità» che è rispuntata nei loro discorsi, i socialisti rivendicano uno dei quattro ministeri politici, cioè Esteri, Tesoro, Difesa e Interni. In realtà, l'unico ministero che potrebbero ottenere è quello degli Esteri per l'on. Nenni, ma in questo caso resterebbe escluso l'on. Fanfani.

La direzione socialista ha tenuto questa mattina una breve riunione, rinviando però le proprie decisioni ad una nuova seduta dopo che l'on. De Martino sarà in grado di fornire maggiori elementi di giudizio. De Martino ha fatto presente che ancora i dati non erano completi. «La direzione — ha aggiunto De Martino — si riunirà di nuovo domani sera o, comunque, al momento in cui potrò fornirvi notizie sulla struttura, sul programma e sugli uomini che compongono il Governo». De Martino ha ripetuto che il giudizio che la direzione dovrà dare sarà di carattere «globale». Nenni, da parte sua, è intervenuto per smentire le voci di divergenze tra lui e De Martino. «La delegazione socialista — ha detto Nenni — ha agito sempre in perfetto accordo». Santi ha chiesto maggiori particolari sullo svolgimento delle trattative, e di fronte al silenzio di De Martino, si è irritato. «Le notizie — ha detto Santi — le dobbiamo apprendere in transatlantico dai giornalisti».

La riservatezza di De Martino si spiega con la volontà socialista di non scoprire le proprie carte nella trattativa per la distribuzione dei Ministeri. Si sa però che i socialisti insistono per avere un Ministero politico. Non vogliono però addossarsi la responsabilità, con la richiesta degli Esteri, di escludere Fanfani. L'on. Fanfani, come si è detto ha fatto sapere che egli entrerà nel Governo, solo se potrà tornare alla Farnesina, anzi era corsa voce di una lettera di Fanfani a Nenni, ma la voce è risultata infondata.

Il punto di vista dei fanfaniani è stato espresso in precedenza da Forlani in un discorso pronunciato nel pomeriggio di oggi a Terni. Auspicando la rapida formazione del nuovo Governo, Forlani ha detto: «In seno alla direzione centrale della Democrazia cristiana, richiamandoci alle nostre posizioni, abbiamo detto con chiarezza che cosa intendiamo per politica di centro-sinistra in ordine ai problemi dello Stato, economici, a quelli prioritari della pace e della politica estera del nostro Paese». Forlani ha concluso dicendo che «partecipare o meno al Governo è questione che non suscita in noi particolari emozioni».

Questa dichiarazione è stata interpretata in un primo tempo come la manifestazione del rifiuto dei fanfaniani di entrare nel Governo. In un secondo tempo, invece, si è capito che i fanfaniani considerano prioritari i problemi della pace e della politica estera. Fanfani perciò accetterebbe di rientrare solo se gli venisse offerta la direzione della Farnesina. Dopo il discorso di Forlani, si è sparsa la voce che Fanfani aveva lasciato Roma. Ma tale voce era priva di fondamento, perchè in serata Fanfani è apparso a Montecitorio. E' stato avvicinato dai giornalisti. «Lasciatemi in pace — ha detto Fanfani sorridendo — perchè non ho niente da dirvi».

Domanda: «E' vero che ha scritto una lettera all'on. Nenni?».

Fanfani: «Non è vero. L'unica cosa che ho scritto è la pagina 64 del "Trattato di storia economica"».

Domanda: «E' vero che avrebbe accettato il Ministero degli Esteri?».

Fanfani: «Non è vero; non si può accettare ciò che non è stato offerto».

Con questa dichiarazione Fanfani ha confermato quello che già si sapeva, e cioè che il problema relativo agli Esteri non è stato ancora risolto.

In serata si è verificato un irrigidimento dei socialisti e dei socialdemocratici per quanto riguarda la struttura del Governo. Nel corso di una riunione congiunta, alla quale hanno partecipato Nenni, De Martino, Brodolini, Tolloy, Ferri, Tanassi, Cariglia, Bertinelli e Viglianesi, è stato concordemente affermato che l'ingresso di due centristi popolari nel Governo sposta la caratterizzazione del centro-sinistra su posizioni di destra. Per compensare questo spostamento, i socialdemocratici e i socialisti hanno deciso di insistere per l'attribuzione del Ministero degli Esteri all'on. Nenni o, comunque, di un dicastero politico. Se questo non venisse ottenuto — è stato detto nel corso della riunione — allora sarebbe preferibile un Governo di «serie B».

Questa ultima ipotesi è stata evidentemente affermata con spirito polemico, cioè allo scopo di forzare la trattativa perchè, allo stato attuale delle cose, sono pochi coloro i quali credono in una simile soluzione di ricambio. In sede ufficiosa si è fatto notare che quando ci si avvicina alla stretta finale, si verificano sempre tirate di corda di questo tipo. Le due delegazioni hanno dato incarico a Nenni ed a Tanassi di esporre immediatamente il loro punto di vista all'on. Moro. Nenni e De Martino hanno lasciato Montecitorio e si sono recati a Palazzo Chigi. Poco dopo li ha raggiunti Tanassi e tutti tre hanno parlato con Moro. Il colloquio a quattro (Moro, Nenni, Tanassi, De Martino) s'è poi ridotto a tre, perchè Nenni è uscito giacchè si parlava del suo caso personale, ossia del problema degli Esteri.

De Martino ha lasciato Palazzo Chigi pochi minuti dopo Nenni, e Tanassi si è incontrato con Moro separatamente. All'uscita Tanassi ha dichiarato: «Mi auguro che possano essere superate le difficoltà che ancora permangono».

Domanda: «Domani Moro accetterà l'incarico?».

Tanassi: «Mi auguri di sì».

Domanda: «Si augura anche che sabato possa portare la lista?».

Tanassi: «Questo è il mio augurio».

Risulta che Tanassi ha confermato a Moro che la soluzione più logica è quella di affidare gli Esteri a Fanfani e di trovare per i socialisti una soluzione compensativa. Tanassi non crede in una rottura per una questione di portafogli. Facendo il punto sulla situazione, appare che le pretese dei socialisti potrebbero essere soddisfatte con la sostituzione dell'incarico di Ministro senza portafogli per la ricerca scientifica, affidato attualmente ad Arnaudi, con un ministero cosiddetto «pieno» da affidare a Tolloy.

Un altro problema aperto riguarda i socialdemocratici. Questi rivendicano tre ministeri «pieni» e cioè Finanze, Industria e uno da scegliersi fra i Trasporti, la Marina Mercantile, il Commercio con l'Estero, in sostituzione dello incarico di ministro senza portafogli per la riforma burocratica. C'è poi tutta una serie di problemi riguardanti il dosaggio fra le correnti della Democrazia cristiana. Si conferma che alcune posizioni-chiave resteranno immutate e cioè Taviani agli Interni, Colombo al Tesoro, Pastore alla Cassa del Mezzogiorno. Anche Andreotti conserverebbe il Ministero della Difesa,

C. M.

La situazione

In serata la crisi dovrebbe arrivare alla svolta decisiva: Moro si recherà al Quirinale per riferire a Saragat sull'esito del suo mandato esplorativo. Secondo la maggior parte delle previsioni, il Presidente designato accetterà l'incarico con la consueta riserva, anzi, stando agli ottimisti, egli sarebbe in grado di presentare entro sabato sera la lista completa dei Ministri al Capo dello Stato.

Va rilevato, però, che, superato il caso Scelba, sussistono per Moro i difficili e complessi problemi derivanti dalla ripartizione dei dicasteri tra i quattro partiti e, nell'ambito della DC, fra gli esponenti delle correnti.

Da parte dei socialisti è stato infatti manifestato un certo malumore sia per la partecipazione dei due scelbiani al Governo, sia per il ritorno di Fanfani agli Esteri, che essi vorrebbero per Nenni. I socialisti, fiancheggiati dai socialdemocratici, hanno dunque tentato di «alzare il prezzo» complicando la missione di Moro. Da parte fanfaniana c'è stata una reazione: un esponente di «Nuove Cronache» ha infatti fatto sapere che se la Farnesina non sarà attribuita a Fanfani, egli e tutto il suo gruppo resteranno fuori del nuovo Gabinetto. Malgrado queste nuove difficoltà, una vena di cauto ottimismo conforta la tesi dei possibilisti, secondo la quale stasera Moro accetterà l'incarico.

Il Vicepresidente americano Humphrey, proseguendo la sua missione di pace nel Sud-Est asiatico, ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti indiani, con i quali ha esaminato la questione vietnamita, le pressioni espansionistiche della Cina e il modo in cui gli Stati Uniti possano contribuire ai piani di sviluppo dell'India. Il Presidente indiano avrebbe da parte sua fatto presente che il Governo di Nuova Delhi è pronto a svolgere nuovi eventuali tentativi di mediazione per il conflitto del Vietnam. Una analoga iniziativa sta sviluppandosi anche da parte della RAU, com'è dimostrato dal colloquio che l'Ambasciatore americano al Cairo ha avuto con il Ministro degli Esteri egiziano. Ad Hanoi, intanto, il Primo Ministro nordvietnamita ha ribadito che il suo Paese non negozierà con gli Stati Uniti sul Vietnam, perchè essi cercano di imporre le loro soluzioni partendo da una posizione di forza.

TRAGEDIA DEL LAVORO IN UN CANTIERE DEL CANTON TICINO A DUEMILA METRI DI QUOTA

Stroncati da una nube di gas 15 italiani in un tunnel svizzero

Morti anche due pompieri elvetici - Fatale l'aerazione della galleria scavata nella montagna: dalle saracinesche si sono riversate inspiegabilmente le velenose folate mietendo gli operai

Locarno, 16

Le Alpi Ticinesi sono state teatro ieri sera di una tremenda sciagura: intorno alla mezzanotte, nei cantieri idroelettrici di Robiei, a duemila metri di quota, diciassette uomini — quindici operai italiani e due vigili del fuoco elvetici — sono periti, uccisi da gas tossici penetrati in una galleria che gli operai si apprestavano a lasciare dopo aver terminato il loro turno di lavoro. Mentre si stavano dirigendo verso i loro dormitori, gli sventurati sono stati ghermiti dalla venefica nube che, sprigionatasi — a quanto sembra — a un imbocco del tunnel, lo ha attraversato tutto, sospinta dalla corrente d'aria, seminando la morte.

Questi i nomi delle vittime italiane: Aldo Falconi, nato nel 1935, residente a Foresto Sparso (Bergamo); Piero Bonetti, 1935, Sovere (Bergamo); Giancarlo Butti, 1942, Cavergna (Como); Enrico Bariiani, 1947, Dubino (Sondrio); Antonio Bilabini, 1935, Angolo (Brescia); Domenico Caputo, 1931, Crotonei (Catanzaro); Valerio Chenet, 1914, Massagno (Como); Angelo Casanova, 1921, Sedico (Belluno); Giovanni Domenichini, 1941 Riva Disolta (Vicenza); Bruno Lazzarotto, 1929, Valstagna (Vicenza); Silvio Maglia, 1935, Pognana (Como); Luigi Nordera, 1937, Selva di Progno (Verona); Giovanni Pasinetti, 1938, Castione (Bergamo); Luigi Ranza, 1926, Onere (Bergamo); Elpidio Vettori, 1942, Codogne (Treviso).

La sciagura è accaduta nella galleria idroelettrica che collega la Val di Bedretto alla Val di Maggia attraversando, in una zona impervia, il monte Basodino. I quindici lavoratori italiani stavano preparando il tunnel per la ripresa dei lavori, prevista per primavera, quando arriveranno gli «stagionali» d'oltre Alpe. La galleria fa parte di un sistema di canali sotterranei di raccolta delle acque di parecchie valli, che saranno convogliate nel lago artificiale della costruenda centrale elettrica di Robiei, tra Locarno e il Gottardo.

Sulle cause precise della sciagura non sono state fatte ancora dichiarazioni ufficiali, nè lo saranno prima che sia portata a termine l'inchiesta della magistratura. Diverse sono quindi le ipotesi che circolano, rese più confuse dal fatto che essa ha colpito contemporaneamente operai che si trovavano alle due estremità della galleria. Comunque, secondo i dirigenti del cantiere, gli avvenimenti si sarebbero svolti così: Il capo cantiere, Aldo Falconi, accompagnato da due vigili del fuoco di Locarno — Gianfranco Rima e Renato Roncorini — aveva ricevuto l'ordine di aprire alcune saracinesche per svuotare la galleria da un'accumulazione di aria viziata e di gas dovuti, forse, alle esplosioni di mine effettuate la scorsa estate.

I tre uomini, muniti di maschere a circuito chiuso, si erano inoltrati nella galleria, e i loro movimenti — grazie alla luce delle lampade frontali che i tre uomini portavano sui caschi — venivano seguiti per oltre un'ora; all'improvviso, le luci si spegnevano mentre i tre uomini erano sulla strada del ritorno. Un primo tentativo per raggiungerli riusciva vano e, soltanto più tardi, si riusciva ad inviare sul posto una squadra di soccorso che li trovava ormai cadaveri, a circa 800 metri dall'ingresso della galleria. Si suppone che essi siano morti per una improvvisa mancanza di ossigeno nelle bombole delle loro maschere.

Dall'altro lato della galleria, verso la Val Bedretto, veniva intanto segnalata la mancanza di cinque uomini. Si procedeva immediatamente all'appello degli operai del cantiere e si stabiliva così che anche altri 14 operai, i quali dovevano già avere lasciato il lavoro, non rispondevano all'appello. Squadre di soccorso si incamminavano subito nella galleria a «L» e poco dopo, trovavano i corpi dei 9 uomini mancanti, a bordo di un carrello che doveva portarli all'imbocco del cantiere; tutti erano già deceduti. Più tardi venivano trovati i corpi degli altri cinque operai, presso la motrice della piccola ferrovia sotterranea adibita al trasporto del materiale. I corpi sono stati portati a valle e composti in una camera ardente nel cimitero di Airolo.

I responsabili del cantiere hanno espresso l'ipotesi che la catastrofe sia dovuta a un movimento di gas tossici o di ossigeno volatile, ma hanno precisato di non poter dire alcunchè di preciso a proposito: si dovrà attendere l'autopsia delle vittime. Una commissione di inchiesta è stata nominata dalle autorità cantonali ticinesi con il compito di chiarire le responsabilità della impressionante sciagura.

In serata, le autorità ticinesi e i dirigenti della Società anonima della Val di Moggia, che ha l'appalto dei lavori, hanno espresso la loro costernazione per questa tremenda sciagura che ancora una volta colpisce la nazione italiana, la quale deve piangere la morte di suoi figli, venuti a lavorare in Svizzera,

In tutto il Canton Ticino, le bandiere sono state esposte a mezz'asta, mentre le squadre di soccorso completavano la pietosa opera. Il consigliere nazionale svizzero Nello Celio, ha espresso la solidarietà del Paese con le famiglie in lutto e con la Nazione italiana. Celio ha parlato alla conferenza stampa durante la quale i giornalisti sono stati invitati ad astenersi da domande sulla tragedia.

Ad Airolo intanto, presente l'Ambasciatore d'Italia a Berna De Ferrariis ed i Consoli di Locarno e di Lugano, sono state apprestate dalle autorità italiane tutte le misure per l'assistenza ai familiari delle vittime, che già numerosi sono affluiti per vegliare le salme dei loro cari.

Messaggi di cordoglio e di solidarietà sono stati inviati alle famiglie così duramente colpite dal Capo dello Stato, dall'on. Moro e dal Ministro del Lavoro Delle Fave. Immediatamente aiuti sono stati disposti dal Ministro degli Interni. Dal canto suo, la CGIL ha espresso per la sciagura di Robiei «la protesta propria e di tutti i lavoratori», rivendicando dal Ministro del Lavoro «l'energico intervento del Governo italiano presso le autorità svizzere per una immediata e generale inchiesta sulle condizioni di sicurezza di lavoro nei grandi cantieri edili che occupano manodopera italiana emigrata».

15 MORTI NELL'INCENDIO su una nave nipponica

Tokio, 16

Quindici operai sono morti e altri tre risultano mancanti in seguito ad un incendio scoppiato questa mattina a bordo della petroliera giapponese «Third Bridgestone», in fase finale di costruzione in un cantiere di Nagoya (Giappone centrale). La petroliera, di 33.800 tonnellate, era stata varata il giorno di Natale e doveva essere pronta per entrare in servizio tra qualche settimana. Il fuoco è divampato vicino alla terza cisterna, dove lavoravano un folto gruppo di operai, che sono stati sopraffatti dal fumo e dalle esalazioni velenose. Le fiamme sono state domate dopo quattro ore.

CRUENTO BILANCIO PROVVISORIO DI UNA SCIAGURA FERROVIARIA IN DALMAZIA

Trentina di morti a Spalato in un groviglio di due treni

27 i feriti gravi - Per la rottura del freno un merci in manovra su un tratto in pendenza è andato a cozzare all'indietro contro un accelerato - Incendi tra i vagoni accartocciati

Spalato, 16

Non meno di 29 persone sono rimaste uccise e 27 gravemente ferite in un incidente ferroviario che ha visto entrare in collisione un treno passeggeri e un treno merci, questa mattina, nei pressi di Spalato. Lo scontro è avvenuto alle 8.25 locali. Il merci stava effettuando una manovra poco fuori della stazione di Sedina, in un tratto di notevole pendenza. A un certo punto, il freno a mano si è inceppato e il grosso convoglio ha cominciato a correre all'indietro, acquistando ulteriore velocità a causa della pendenza. In quel momento, sopraggiungeva dalla direzione opposta il treno passeggeri e purtroppo, nonostante gli sforzi disperati del macchinista, l'urto è stato inevitabile. Quattro vetture del treno accelerato, che trasportava soprattutto operai del bacino industriale di Spalato, che andavano o tornavano dal lavoro, e diciotto del convoglio merci sono deragliate, incastrandosi l'una nell'altra.

Squadre di soccorso, provenienti dal capoluogo della Dalmazia, da Kastela, da Trau, dalla base navale di Divilje, giunte poco dopo sul luogo della sciagura, hanno iniziato l'opera di recupero dei passeggeri rimasti prigionieri tra le lamiere contorte delle vetture; ma il loro prodigarsi è stato reso difficile e affannoso dal divampare di numerosi incendi nelle carrozze deragliate. I vigili del fuoco hanno dovuto spegnere le fiamme prima di poter prestare soccorso ai feriti intrappolati nel pauroso groviglio di lamiere. Gli incendi sono stati provocati dal materiale infiammabile trasportato dal merci, tra cui salnitro, zolfo e carbone.

Da principio, tuttavia, si era pensato che il bilancio della sciagura non fosse superiore a una decina di vittime, ma poi — con il passare delle ore — le squadre di soccorso hanno trovato tra i rottami ancora numerosi corpi, in gran parte rimasti imprigionati sotto una carrozza rimasta accartocciata contro il locomotore. Ora, il bilancio di 29 morti è ancora ritenuto provvisorio: infatti altre vetture debbono essere esplorate, ed è probabile che esse rachiudano i corpi straziati di altri viaggiatori.

Alcuni passeggeri, al momento della sciagura, hanno visto la «coda» del merci, mentre si avvicinava ad essi a tutta velocità e si sono lanciati verso i finestrini nel tentativo di cercare scampo. Pochi ci sono riusciti; i più sono stati sorpresi dal violento urto mentre si sforzavano di passare con il corpo al disopra delle sbarre di sicurezza applicate ai finestrini. Buona parte delle vittime sono rimaste orrendamente schiacciate mentre si trovavano in quella posizione, quando, per il violento contraccolpo, i vagoni sono usciti dalle rotaie, rovesciandosi.

Si fa notare, tuttavia, da parte di funzionari a Spalato che le dimensioni della tragedia avrebbero potuto essere di gran lunga più terribili se il treno fosse stato composto — come al solito — di un gran numero di carrozze invece delle due soltanto agganciate a due vagoni postali e a quindici carri merci.

Le autorità hanno aperto una inchiesta: sembra che il treno passeggeri avesse avuto segnale di via libera, e che il suo macchinista procedesse quindi in tutta tranquillità, senza sospettare pericoli di sorta. Le autorità inquirenti dovranno stabilire perchè, quasi contemporaneamente al transito del convoglio investito, il treno investitore fosse stato autorizzato a manovrare sulla medesima rotaia.

All'ultima ora si è appreso che cinque ferrovieri, tra cui il macchinista e due vicemacchinisti del treno merci, sono stati arrestati per sospetta responsabilità nella sciagura. Ivan Grcic, il macchinista capo, secondo quanto ha riferito la polizia, notato che la motrice era guasta, aveva arrestato il convoglio, ed era sceso per riferire in merito al guasto; il treno, abbandonato sul tratto in pendenza, ha iniziato a muoversi a ritroso. Il macchinista è riuscito a raggiungere il convoglio e ha tentato invano di arrestarlo: al momento dell'urto, il treno viaggiava a 75 chilometri l'ora.

ANCHE I CAPI DEL P.C.I. COSTRETTI A RIPROVARE L'INIQUA SENTENZA DI MOSCA

PENOSO IMBARAZZO DEI COMUNISTI SULLA CONDANNA DEGLI SCRITTORI RUSSI

«Noi non intendiamo in nessun caso avallare la confusione fra la politica e la cultura» Rumor: «La storia antica e più recente dell'Unione Sovietica è piena di questi crimini»

Roma, 16

Sempre più indignata ed estesa la reazione dell'opinione pubblica alla inqualificabile condanna inflitta dal Tribunale di Mosca agli scrittori Sinyavski e Daniel. Nel coro unanime di riprovazioni, elevatesi da ogni settore politico e culturale in Italia, hanno cercato di inserirsi anche i comunisti, senza riuscire a nascondere però il grave imbarazzo che comporta per essi la censura alla sentenza dei «compagni» sovietici. L'«Unità» di oggi dedica infatti un corsivo al processo agli scrittori sovietici e alla «conclusione soprattutto, che, anche per la particolare durezza di quest'ultima, non possono avere la nostra adesione».

L'organo del PCI, premessa la propria riprovazione «per la campagna di diffamazione antisovietica che fin dall'inizio del processo è stata imbastita da organi di stampa e personalità italiane e straniere... sempre pronti a cogliere ogni pretesto, ogni episodio per investire di critica distruttiva tutto il sistema sovietico non solo, ma il socialismo come tale» rileva che già nel corso del procedimento contro i due scrittori, i comunisti italiani avevano espresso la loro «preoccupata riserva sul significato che esso veniva ad assumere nello sviluppo della vita sovietica e nei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'opinione pubblica mondiale».

Il parlamentare comunista Davide Lajolo, ex direttore dell'«Unità» di Milano e scrittore, dal canto suo ha dichiarato: «La politica del nostro partito nel campo cultura e politica è stata chiarita in modo inequivocabile dal nostro VIII congresso. E ogni volta che ci siamo trovati in contrasto su questi punti con i compagni sovietici, abbiamo manifestato il nostro dissenso. Per quanto riguarda la condanna dei due scrittori, mi pare la continuazione di quella confusione tra politica e cultura che noi non intendiamo in nessun caso avallare. Quindi il mio parere su questo processo è che è stato cosa errata perchè, a parte i due (a me personalmente totalmente ignoti come scrittori), i metodi non possono essere nè quelli amministrativi, nè quelli giudiziari».

L'on. Mario Alicata, membro della direzione del PCI, ha dichiarato: «La preoccupata riserva che noi avevamo manifestato fin dall'inizio del processo di Mosca, non poteva che rafforzarsi dinanzi alla dura conclusione del processo, dalla quale dissentiamo».

Il «Popolo» di domani pubblica un articolo dell'on. Rumor, dedicato alla condanna degli scrittori Sinyavski e Daniel. L'on. Rumor scrive che la reazione dell'opinione pubblica appare significativa e salutare «al punto che gli stessi partiti comunisti europei si sono visti costretti a delle ipocrite proteste e perfino a delle «dissociazioni di responsabilità» non essendoci alcun ragionevole motivo di supporre che l'opinione pubblica sia disposta ad accettare per buone le motivazioni della condanna dei due scrittori dopo che per tanti anni la propaganda sovietica ha cercato di coltivare il mito del «disgelo» e della liberalizzazione». Dopo aver affermato che la caduta di questo mito sta a confermare il giudizio già espresso dopo il XX congresso del PCUS, che cioè «il discorso deve tornare inevitabilmente ai principi di fondo del marxismo-leninismo» giacchè «la libertà è una e indivisibile», lo on. Rumor scrive: «Le proteste e i tentativi di trovare una linea mediana tra la fedeltà a Mosca e le esigenze della opinione pubblica non cambiano, dunque, la realtà delle cose: non c'è equilibrio o sottigliezza polemica che valga a spiegare, a giustificare perchè mai la libertà di opinione e il diritto di critica debbano essere pagati a un così caro prezzo, si badi bene, che non è rappresentato soltanto dal carcere o da altre forme di restrizione della libertà personale, ma che è fatto anche di forsennati tentativi di linciaggio morale, di meschine accuse messe in bocca a pseudo scrittori, quasi per nobilitarle; della privazione, infine di ogni possibilità di esprimersi, quella possibilità, cioè, senza il cui esercizio ogni uomo di pensiero diventa preda degli avvenimenti, stritolata tra gli oppressivi ingranaggi dei livellamenti di massa».

Dopo avere ricordato i contrasti di fondo che separano i Paesi democratici da quelli comunisti in tema di libertà, affermando che la condanna di Sinyavski e Daniel è una conseguenza inevitabile del «sistema», l'on. Rumor scrive che «la storia antica e più recente dell'Unione Sovietica è piena di questi crimini» e così continua: «Si disse a suo tempo che i crimini di Stalin trovavano una loro giustificazione dell'«accerchiamento capitalistico» operato ai danni dell'URSS prima, e nell'esigenza di riprendere il lavoro per l'«edificazione del socialismo» interrotto a causa della guerra, poi, quale condizione, esterna o interna, giustifica adesso la conferma degli strumenti classici dello stalinismo imperante?».

L'on. Rumor rileva poi: «Il quotidiano comunista, nel tentativo di trovare qualche spiegazione, giunge a scrivere che la condanna dei due scrittori è "un errore" in una realtà globalmente permeata da una grande libertà mentre l'Occidente è globalmente schiavo, anche se "errori" del genere non vengono commessi. Ebbene, anche queste affermazioni insultanti per l'intelligenza di ognuno, hanno il loro valore e il loro significato: stanno, se non altro, a testimoniare il grado di schiavitù mentale cui si può giungere quando si abdica alle forme più elementari di libertà intellettuale».

Una mozione è stata presentata alla Camera, dal gruppo dei deputati liberali, sulla condanna degli scrittori sovietici. La mozione è firmata dall'on. Martino, dall'on. Malagodi e da tutti i deputati liberali. Eccone il testo: «La Camera, fedele ai principi di libertà che sono alla base della Costituzione della Repubblica e della dichiarazione dei diritti dell'uomo, approvata dalle Nazioni Unite, impegna il Governo ad esprimere nelle forme appropriate l'emozione del libero popolo italiano dinanzi alla incredibile condanna degli scrittori russi Sinyavski e Daniel, portandola in particolare all'attenzione dell'ONU affinchè essa intervenga presso il Governo sovietico per un riparatore provvedimento di grazia».

In una nota pubblicata sull'«Osservatore della Domenica», sotto il titolo «Il sistema», Federico Alessandrini riferendosi al processo degli scrittori russi, scrive tra l'altro: «Non sembra che le autorità sovietiche responsabili si preoccupino gran che degli echi internazionali di questo nuovo episodio giudiziario, visto che anche in passato vicende ben più clamorose, pur sollevando tempeste dell'opinione pubblica, passarono senza provocare danni sensibili e furono presto dimenticate. Il processo contro Sinyavski e Daniel perchè deve essere considerato nella prospettiva della vita sovietica interna. E' un altro passo sulla strada del ritorno a metodi che per un certo tempo parvero abbandonati. Se non che, il metodo è governato dalla logica, e questa appartiene al sistema ....».

Maria Belloni, nella sua qualità di presidente del «Pen Club» italiano, ha inviato all'Ambasciatore dell'URSS a Roma una lettera, nella quale esprime il dolore suscitato negli scrittori italiani dalla «dura sentenza che colpisce due scrittori sovietici, accusati di aver pubblicato all'estero le loro opere contenenti liberi giudizi».

I soci promotori romani dell'«Unione italiana per il progresso della cultura» si sono riuniti oggi per esaminare «il significato e la portata» della dura condanna inflitta dal Tribunale di Mosca agli scrittori Sinyavski e Daniel. Dopo aver affermato che il processo è stato «privato di ogni elementare garanzia giuridica», gli intervenuti alla riunione hanno manifestato «la profonda indignazione per il ritorno a forme di persecuzione che la più recente evoluzione politica dell'URSS lasciava sperare come ormai superate».

CIFRE DISCORDANTI SULLE ASTENSIONI DAL LAVORO

È ripresa l'agitazione degli operai metalmeccanici

Terminato lo sciopero dei lavoratori delle autolinee Roma città sporca: i «netturbini» incrociano le scope

Roma, 16

L'ufficio stampa della FIOM-CGIL, al termine dello sciopero nazionale dei metalmeccanici con cui si è aperta oggi la fase dell'articolazione della lotta che proseguirà fino al 28 febbraio, fa rilevare, in un suo comunicato, che la manifestazione odierna «ha fatto registrare percentuali di astensione altissime, valutate attorno al 90 per cento per gli operai». A questo proposito, i segretari generali della FIOM-CGIL Boni e Trentin hanno detto che la controparte, «se attendeva una verifica al già possente sciopero del 1.o febbraio, ha avuto oggi una ulteriore dimostrazione del consenso crescente che incontra tra i lavoratori la piattaforma rivendicativa unitaria presentata dai tre sindacati».

Una nota industriale rileva che, secondo notizie pervenute dalle varie aziende in merito alla partecipazione allo sciopero dei metalmeccanici, tale partecipazione non è stata elevata come affermano i sindacati dei lavoratori. A Torino, ove la media delle astensioni non ha toccato il 40 per cento, le astensioni alla FIAT sono state pari al 67 per cento, contro il 72 per cento del 1.o febbraio; in generale, le astensioni dal lavoro nelle principali aziende metalmeccaniche sono state inferiori a quelle del 1.o febbraio.

A conclusione dello sciopero nazionale di 48 ore dei 40 mila lavoratori delle autolinee con contratto ANAC, il sindacato di categoria della CGIL ha reso noto che, al fine di sbloccare la situazione contrattuale, verranno quanto prima decise «le forme di articolazione di una azione sindacale di lungo periodo che costringa l'ANAC a dare finalmente inizio a normali trattative».

Quattrocentomila lavoratori alimentaristi sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il mancato rinnovo dei contratti collettivi della categoria. La manifestazione ha riguardato i lavoratori dei settori dolciario, idrotermale, alimentari vari, lattiero-caseario, dadi ed estratti, vini e aceti, liquoristi, pastai e mugnai, industria del freddo, zootecnici, panettieri, conserve animali, conserve ittiche e risieri.

Confermato lo sciopero nazionale di 48 ore nelle aziende petrolifere e metanifere del gruppo ENI per domani e il 18 febbraio. L'azione sindacale è stata indetta in seguito alle misure di riorganizzazione aziendale dell'AGIP preannunciate dall'ASAP.

I dipendenti del Comune di Roma saranno in sciopero da domani fino a tutta la giornata di sabato, a causa della mancata approvazione della riforma organica tabellare che i sindacati di categoria hanno richiesto. Dallo sciopero restano esclusi i mezzi di trasporto e l'azienda elettrica del Comune. Si asterranno dal prestare servizio i vigili urbani e i netturbini.

Per tre giorni dunque le strade non verranno spazzate, i rifiuti domestici non saranno ritirati. Ciò avviene, è da notare, nel pieno di una campagna che i giornali romani vanno conducendo contro la «Roma sporca» pubblicando ogni giorno fotografie che mostrano mucchi di rifiuti accatastati all'angolo delle strade, chiedendo che si faccia qualche cosa perchè la città sia resa più pulita.

MISTERO SULLA FINE DI UN UOMO DALLE AMICIZIE EQUIVOCHE

Strangolato a letto un infermiere napoletano

E' stato trovato imbavagliato dai carabinieri chiamati da una sua cliente La vittima aveva molto denaro in casa ma non si sa se è stato rubato

Napoli, 16

L'infermiere Antonio Pollio, di 55 anni, è stato trovato morto da alcuni vicini di casa nel letto della sua abitazione, al primo piano di uno stabile in via Roma a Casalnuovo. Il Pollio, che era imbavagliato, sarebbe morto per strangolamento. Sul posto si sono recati il cap. Tarallo, comandante la compagnia di carabinieri di Casoria, ed il cap. Russo del nucleo investigativo.

A scoprire il cadavere dell'infermiere è stata una donna, recatasi stamani nella abitazione del Pollio per farsi fare una iniezione. La donna ha bussato ripetutamente alla porta, ma non ha ottenuto alcuna risposta. Ella ha cercato anche di vedere attraverso le fessure della persiana se all'interno vi fosse qualcuno. Tutto però era buio, nè si udivano rumori dai quali si potesse dedurre la presenza di persone nella casa. Questa si trova in posizione piuttosto isolata; è una villetta ben tenuta, ad un piano, con un giardino.

La donna si è allora recata alla caserma dei carabinieri dove ha denunciato il fatto. I militi sono accorsi sul posto e, dopo aver di nuovo tentato di farsi aprire, hanno sfondato la porta d'ingresso. Nella camera da letto, alla quale si accede attraverso un corridoio, i carabinieri hanno trovato il cadavere del Pollio con un bavaglio stretto alla bocca e annodato dietro la nuca, che molto probabilmente ha causato la morte dell'uomo; un altro fazzoletto gli bendava gli occhi. L'infermiere indossava un pigiama celeste di buona confezione.

Antonio Pollio era separato dalla moglie Carmela Iorio, che vive a Tavernanova da una quindicina di anni ed aveva una figlia, sposata con un giovane di Casalnuovo. L'infermiere, a quanto si è appreso aveva molte amicizie in ambienti equivoci. Il Pollio aveva anche amici particolari a Napoli e qui veniva spesso di sera da Casalnuovo, che dista dalla città una quindicina di chilometri. E' risultato, inoltre, che l'uomo teneva sempre in casa somme di danaro, in uno dei cassetti della camera da letto. Indagini sono in corso anche per accertare se sia stato o meno asportato qualcosa dalla abitazione.

L'opera degli inquirenti è resa alquanto difficoltosa dal fatto che l'infermiere riceveva durante la giornata, fino a tarda sera, numerose persone poichè egli effettuava il lavoro esclusivamente nel suo domicilio. Erano, quindi, sempre numerose le persone che frequentavano la sua casa. Il delitto, che per il momento è avvolto nel più fitto mistero, è stato compiuto, secondo i primi accertamenti, nel corso della notte, o al massimo ieri sera tardi.

Antonio Pollio durante l'ultimo conflitto mondiale rimase gravemente mutilato e, pertanto, riscuoteva una pensione di guerra. Egli inoltre guadagnava bene con il suo lavoro, tanto che in pochi anni si era potuto costruire la casa nella quale abitava. L'infermiere aveva incontrato sabato scorso la figlia Maddalena e domenica il genero Antonio Gaglione. Questi si era trattenuto a parlare per alcuni minuti con il Pollio, il quale gli aveva confidato di essere stato a Napoli da un consulente legale per una perizia giurata, essendo stato aggredito circa due anni fa da un sarto del luogo soprannominato «'O Renzaiuolo» il quale aveva tentato di strangolarlo.

Il processo si sarebbe dovuto celebrare prossimamente. Inoltre il Pollio, due mesi fa, mentre rientrava a casa nel cuore della notte, fu fatto segno ad una sassaiola e, pertanto, egli più volte manifestò il timore di rimanere vittima di un agguato.

Sul corpo del Pollio sono stati riscontrati segni di colluttazione.

TRADITO DALLA SERRATURA LO ZELO DI UNO ZIO SEVERO

RISCHIA IL SOFFOCAMENTO NEL BAGAGLIAIO-NASCONDIGLIO

Voleva controllare in quel modo gli spostamenti in auto della nipote

Milano, 16

Un uomo, nascostosi nel bagagliaio di un'auto per sorvegliare la nipote, ha rischiato di morire per soffocamento; è stato salvato dall'intervento dei carabinieri.

Il signor Carlo S. di 5? anni, un rappresentante abitante in Milano, per controllare meglio i movimenti della giovane e bella nipote affidata temporaneamente alla sua sorveglianza, ieri sera si è introdotto nel bagagliaio dell'auto con la quale la ragazza si sarebbe dovuta recare in giro per Milano. Ad un certo momento, la giovane ha parcheggiato la vettura in un posteggio di piazza Edison, allontanandosi poi a piedi. Carlo S. era riuscito a tenere un po' sollevato, per respirare, il coperchio del baule, senonchè improvvisamente la serratura del bagagliaio è scattata e il rappresentante è rimasto imprigionato.

Sentendo mancare l'aria, Carlo S. ha preso a colpire con calci e pugni il baule nella speranza di attirare l'attenzione e di essere aiutato. Alcuni passanti però anzichè provvedere direttamente a «liberare» Carlo S., hanno chiamato i carabinieri del Nucleo radiomobile ai quali, dopo pochi minuti, quando è uscito dal suo nascondiglio l'uomo ha dovuto raccontare il motivo per cui vi si era messo in quella scomoda posizione.

SUICIDA UNA DONNA a Pinzano al Tagliamento

Pordenone, 16

Il cadavere orrendamente sfregiato d'una donna è stato scoperto alle 8 di stamane in una casa di Pinzano al Tagliamento. La scoperta è stata fatta da un cugino della morta che l'aveva ospitata per una notte. Si tratta di Norma Zannier di 52 anni il cui cadavere presentava un largo squarcio al collo. Il corpo era supino vicino alla porta della camera in cui è stato rinvenuto, con accanto un coltellaccio del tipo normalmente usato dai montanari della zona per tagliare i rami degli alberi.

I carabinieri di Clauzetto ed il Pretore di Spilimbergo giunti subito sul posto hanno ritenuto trattarsi d'un suicidio, ma alcuni lati oscuri della vicenda dovranno essere chiariti. La donna era salita in camera verso le 23 e certamente non si è coricata perchè il letto è stato trovato intatto. La sua radiolina a transistor è stata trovata nel cortile della casa accanto al ceppo su cui era abitualmente appoggiato il coltellaccio. Inoltre l'unica finestra della stanza era stata oscurata da una coperta.

Da anni la Zannier soffriva di solitudine. I suoi due figli, uno dei quali salesiano, si trovano rispettivamente a Venezia e a Padova. Il cugino della morta, Domenico Bottaino, ha dichiarato ai carabinieri di essersi accorto del tragico fatto avendo scorto due larghe macchie di sangue sul soffitto del locale sottostante la camera in cui è stata rinvenuta la donna.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Genova — Tutta la città sta partecipando con ansia alle ricerche del piccolo Antonio Sanna, di 5 anni, scomparso lunedì dopo essere uscito dalla scuola per bambini sub-normali che frequentava con ottimo profitto. Duecento carabinieri e duecento guardie del reparto mobile di Polizia sono impegnati nelle ricerche, dirette in ogni direzione, anche con cani poliziotto

TUTTI GLI ITALIANI VOGLIONO DARE «QUALCOSA» PER GLI AFFAMATI DELL'INDIA

Già oltre i due miliardi l'inesauribile fiume di bontà

Patetiche offerte di orfanelli e sposini poveri - Cassette per la raccolta sui «bus» di Bologna - «Amichevoli» di calcio e vendite benefiche dei pittori di via Margutta

Roma, 16

Stasera, la sottoscrizione promossa dalla RAI per la lotta contro la fame in India ha raggiunto la cifra di due miliardi e 194 milioni; altri 162 milioni sono stati prenotati. In testa nella gara di solidarietà con il popolo indiano, è Milano, che ha raccolto 491 milioni, seguita da Roma (437 milioni), Firenze (188), Napoli (154), Bologna (135), Torino (113), Genova (98), Venezia (80), Trieste (70), Palermo (70), Cagliari (59), Ancona (48), Bari (45), Perugia (42), Pescara (41), Cosenza (23), e Potenza (9).

Le iniziative in favore del popolo indiano continuano a moltiplicarsi: nella capitale l'ENEL, che ha versato dieci milioni, ha invitato i dipendenti a donare il compenso di un'ora di lavoro, mentre altre sottoscrizioni sono state aperte dal Banco di Roma (cinque milioni), dal «Tempo», dal «Giornale d'Italia», dall'Università, dai parlamentari socialdemocratici e dal PRI. Quasi tre milioni sono stati raccolti tra il personale della Camera dei deputati.

A Milano, il Credito Italiano ha sottoscritto cinque milioni, e altri due sono stati versati dalla Innocenti, mentre una raccolta è stata aperta anche fra gli orchestrali della Scala. La Rinascente ha versato cinque milioni.

Alla sede di Ancona, sono giunte via radio numerose offerte da parte di imbarcazioni in navigazione nell'Adriatico e nell'Atlantico. A Torino, l'Università ha dato un milione, una altra offerta di mezzo milione è rimasta anonima.

Anche lo sport è stato mobilitato: a Genova, mercoledì prossimo, Sampdoria e Genoa disputeranno un incontro amichevole, il cui incasso andrà alla sottoscrizione contro la fame in India. A Firenze, fra le offerte più commoventi, quelle dei seminaristi del Seminario maggiore (poco più di 60 mila lire) e dei ragazzi dell'orfanotrofio della Madonnina del Grappa (quasi 50 mila lire). Due giovani sposi, a Bologna, essendo sprovvisti di denaro, hanno donato gli anelli di fidanzamento. Alla sede di Bologna della RAI si sono presentati i calciatori Janich, Fogli e Perani che hanno consegnato mezzo milione, raccolto fra i dirigenti e i giocatori del «Bologna». La azienda tranviaria cittadina ha installato sui mezzi pubblici speciali cassette per la raccolta delle offerte; Comune e Provincia hanno dato ciascuno un milione.

Molto alta è la cifra delle offerte prenotate e delle raccolte in corso in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia: nelle aziende e nelle associazioni. Le Assicurazioni generali di Trieste, dopo aver partecipato alla raccolta promossa in campo nazionale dagli assicuratori, hanno consegnato cinque milioni di lire. Alla sede di Trieste della RAI-TV si è presentato un signore che, dichiarando di voler mantenere l'anonimo, ha consegnato un milione di lire. La Giunta comunale di Gorizia ha deciso di proporre al Consiglio uno stanziamento particolare.

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Corona, ha invitato quanti operano nel mondo dello spettacolo a voler dimostrare con idonee e concrete iniziative, la loro solidarietà verso la nazione indiana, così duramente provata. L'assessorato al turismo del Comune di Roma, accogliendo l'invito di alcuni pittori di via Margutta, ha preso l'iniziativa di raccogliere quadri che saranno venduti e il ricavato devoluto alla RAI-TV per l'India. Hanno già aderito numerosissimi pittori.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni contadine, sindacali, economiche e cooperative, «perchè promuovano adeguate iniziative unitarie, in adesione alla nobile campagna di aiuto alle popolazioni indiane, in cui oggi concretamente si devono manifestare i profondi sentimenti popolari di solidarietà umana e di rivendicazione di un nuovo ordine internazionale, che assicuri a tutti gli uomini il pane, la libertà, la pace».

Ad oltre duecento milioni di lire assommano le offerte fatte pervenire al Papa o alla redazione dell'«Osservatore Romano» in risposta all'appello lanciato da Paolo VI; con le offerte pervenute fino a stamane (tra le più cospicue quella inviata dall'episcopato statunitense, di 62 milioni e mezzo di lire) si è finora raggiunto il totale di 206.933.039 lire.

Paolo VI, nel discorso che ha rivolto ai fedeli ricevuti stamane nell'«Aula della benedizione» per la consueta udienza generale settimanale, ha esaltato lo slancio di solidarietà cristiana verso le popolazioni dell'India. Il Papa si è richiamato all'appello che egli aveva lanciato una settimana fa e alle molte voci che poi sono risuonate in tutto il mondo ed hanno scosso l'opinione pubblica su tale dolorosa situazione. «Questa improvvisa e generosa reazione ci obbliga, non già a dimenticare l'immane sciagura per cui tuttora si chiede aiuto, e per cui noi stessi ancora cerchiamo di fare quanto modestamente possiamo, ci obbliga a considerare questo aspetto della scena umana, l'aspetto della sensibilità e della solidarietà di tante persone verso gente lontana, sconosciuta e infelice: l'aspetto consolante ed edificante.

COMMEMORATO VANONI a 10 anni dalla morte

Roma, 16

La figura e l'opera di Ezio Vanoni sono state ricordate dal Ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi e dal Presidente dell'ENI, Boldrini, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO). Oltre alla moglie dello scomparso, Felicita, e alla figlia Lucia, sono intervenuti fra gli altri il vice Presidente del Senato Spataro, i Ministri Colombo, Tremelloni, Pieraccini, Delle Fave, Mattarella, Arnaudi, il sen. Parri, gli onorevoli Scaglia e Tupini, il prof. Seraceno (direttore centrale dell'IRI) ed il presidente del CNR Caglioti.

Ferrari Aggradi, rievocando le ultime ore di Vanoni, morto dieci anni fa dopo un appassionato intervento a chiusura di un dibattito sulla politica economica al Senato, ha ricordato il significato di testamento morale delle parole che egli pronunciò in quell'occasione: «Non c'è politica finanziaria più dura, più severa, più accorata di quella richiesta dall'esigenza del miglioramento sociale ed economico di un Paese depresso come il nostro. Guai a noi se indulgessimo, in qualsiasi momento, a spese inutili!».

Andreotti a Washington per l'Alleanza atlantica

Roma, 16

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino in volo per Washington, dove nei giorni 17 e 18 febbraio parteciperà alla riunione del gruppo di lavoro per la pianificazione nucleare dell'alleanza atlantica. Con il Ministro è partito anche il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Aloja.

UN MILIONE E MEZZO DI BOTTINO PER DUE BANDITI

Fulminea rapina in una banca torinese

Sviene una donna all'intimazione «Mani in alto!»

Torino, 16

Due banditi armati hanno fatto irruzione stamane, poco dopo le 11, nella filiale di Settimo Torinese dell'Istituto San Paolo, in via Italia 28. Entrambi avevano il viso nascosto con una sciarpa; uno impugnava un mitra, l'altro una pistola. Nel locale erano presenti il direttore rag. Giovanni Chibini, sei impiegati e quattro persone che stavano effettuando operazioni bancarie. Una di queste, una donna, è svenuta quando i banditi hanno intimato: «Mani in alto, nessuno si muova».

Senza curarsi della cassaforte, i rapinatori si sono impossessati di una somma che si aggira intorno al milione e mezzo, in banconote di grosso taglio prelevate dal banco e da alcuni cassetti e sono quindi fuggiti a bordo di un'auto della quale non è stato rilevato il numero di targa, dal momento che i presenti alla fulminea scena, quando i banditi sono usciti dalla banca, si sono preoccupati innanzitutto di rianimare la donna svenuta. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della provincia.

Scoppio alla diga di Akosombo

TRAGICA FINE NEL GHANA di un operaio italiano

Accra, 16

In un'esplosione avvenuta ieri nei cantieri di lavoro della «Impreglio», l'impresa italiana addetta alla costruzione della colossale diga di Akosombo, nel Ghana, hanno trovato la morte dieci lavoratori, fra cui l'italiano Angelo Zangrando, di Vittorio Veneto. Altri otto lavoratori, tra cui due italiani, sono rimasti feriti.

L'Ambasciatore ad Accra, Gasbarri, si è recato immediatamente sul posto per visitare i feriti e portare tutta l'assistenza necessaria. La disgrazia è avvenuta durante i lavori di tamponamento di una galleria di deviazione, probabilmente in seguito alle infiltrazioni di formazioni gassose provenienti dal fondo del bacino. Il Governo del Ghana ha ordinato un'inchiesta, ed ha fatto sospendere i lavori nella galleria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 16 febbraio 1966

Tendenza ferma all'inizio della nuova liquidazione. Fin dall'apertura la tensione ha creato lievitazioni di prezzo in tutto il listino, quasi sempre superiori allo scarto del riporto. Tutti i settori hanno partecipato al movimento rivalutativo con progressi in media superiori al 2 per cento ed attraverso scambi più consistenti rispetto alle sedute precedenti. Sulle basi raggiunte si è sviluppata in seguito una tendenza più contrastata per vendite di realizzo affiorate sui titoli-guida, che costringono questi valori ai minimi della riunione. Al listino, numerosi valori hanno conservato parte dei progressi iniziali. Particolarmente sensibili le plusvalenze conseguite dalle Eridania, Compagnia Milano, diversi chimici, Magneti Marelli, Terni, Agricola, Aedes, Immobiliare Roma, Sagi, Risanamento, Nebiolo, le due Falck, Dalmine, Ilssa-Viola, Metalli, Cucirini, Lanerossi, Rotondi, Pacchetti, i ferroviari, Cementir, Ginori, Ciga, Italcementi, Pozzi, le due Rinascente, Sges ed Esercizi Sardi. Tra i titoli pilota, in maggior progresso Montecatini ed Edison. Le Saffa quotano ex dividendo netto di lire 84. Sempre ben tenuti i titoli a reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 100.000.000; obbligazioni 884.000.000; azioni n. 4.087.700.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.50 (—); Red. 3,5% 100 (99.75); Ricostr. 3,5% 88.30 (—); Ricostr. 5% 98.55 (98.50); Trieste 5% 98.10 (98.05); Rif. fond. 98.20 (98.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.80 (100.75); 1966 (sett.) 100.95 (100.90); 1968 101.80 (—); 1969 102.25 (102.15); 1970 102.25 (102.40); 1971 102 (102.05); 1973 102.05 (101.95); 1974 102 (101.90).

Alimentari: Certosa 2635 (2565); Distillerie 2875 (2840); Eridania 3380 (3280); Es. Molini 1560 (—); Motta 16.210 (15.945); Romana Z. 223 (215).

Assicurativi: Ass. Generali 110.400 (109.500); Ass. Milano 29.800 (29.150); Ass. Milano priv. 21.400 (21.100); Ass. Torino 7910 (7860); Ass. Torino priv. 6080 (6050); Incendio 11.400 (11.250); Fond. Vita 23.500 (23.200); L'Assicuratrice 93.000 (91.600); Ras 46.005 (45.000).

Bancari: Mediob. 79.980 (78.800).

Chimici: Anic 1944 (1879); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 261 (258); Gas Napoli 775 (—); Erba 9400 (8900); Erba priv. 7000 (6999); Italgas 1376 (1350); Iniz. Ind. Com. 3420 (3175); Ledoga ord. 4200 (4120); Ledoga priv. 4550 (4500); Liquigas 242 (230.50); Mira Lanza 42.275 (41.790); Ossigeno 1550 (1500); Pibigas 102.50 (101); Rumianca 1848 (1871); Saffa 6260 ex (6380); Sarom 1140 (1113).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3109 (3062); Emiliana 2360 (2305); Magneti 1203 (1140); Marelli 806 (792); Orobia 2510 (2485); Sip 2661 (2648); Tecnomasio 1765 (1745); Terni 664 (647).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4710 (4600); Bastogi 2416 (2370); Breda 3815 (3755); Finelettrica 1395 (1393); Finmare 442 (430); Finsider 943 (930); Generalfin 1050 (1035); Gim 5140 (5060); Invest 3699 (3630); Italpi 3424 (3400); La Centrale 10.488 (10.240); Pirelli e C. 4600 (4580); Safep 112 (110); Sifir 1395 (1375); Sme 2590 (2562); Stet 2884 (2849); Sviluppo 2330 (2300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2310 (2230); Beni Stabili 3585 (3548); Bonifiche 780 (—); Co.Ge. 8000 (7945); Imm. Roma 584.75 (569); Sagi 2000 (1920); Iniz. Edilizia 2565 (—); Milano Centrale 30.600 (30.000); Risanamento 6395 (6250); Silos Genova 3925 (3860).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 999.50 (980); Fiat 2920 (2900); Fiat priv. 2214 (2180); Nebiolo 800 (751); Olivetti 3940 (3890); Tosi Franco 1005 (990).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4500 (4370); Acc. Falck priv. 4475 (4300); Broggi-Izar 1610 (—); Dalmine 1730 (1670); Ilssa-Viola 853 (821); Italsider 1203 (1178); Magona 1136 (1120.50); Metalli 4350 (4225); M. Amiata 13.050 (13.010); Montecatini 1949 (1901); Monteponi 846 (820); Siele 8861 (8710); Trafilerie 843 (830).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6195 (6100); Cot. Cantoni 17.730 (17.450); Val Ticino 18.50 (18); Olcese 840 (802); Cucirini 7690 (7310); Stampati 3135 (3060); Cascami Seta 6090 (6100); Fisac 314 (309); Lanerossi 3400 (3240); Gavardo 1700 (1660); Scotti 199 (—); Linificio 646.50 (634); Marzotto priv. 2259 (2235); Rossari 22.050 (21.650); Rotondi 27.000 (26.300); Manif. Tosi 2520 (—); Pacchetti 620 (570); Snia Viscosa 4855 (4780); Snia priv. 3608 (3540); Bernasconi 1290 (—); Tilane 240 (—); Un. Manif. 32.100 (31.500).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1210 (—); Cart. Binda 42.300 (41.600); Cart. Burgo 17.360 (17.030); Cart. Donzelli 5710 (—); Cementir 5450 (5300); Ceram. Pozzi 301.75 (286); Ceram. Ginori 663 (620); Ciga 4648 (4460); Acque Potab. 983 (973); Edison 2972 (2922); Eternit 4860 (4800); Italcementi 16.930 (16.601); Cond. Acqua 730 (—); Rinascente 412.25 (397); Rinascente priv. 335 (324); Mondadori p. 3500 (—); Pirelli S.p.A. 4020 (3990); Rejna 1028 (1030); Ses (ex Sarda) 4450 (4360); Sges (ex Seso) 1880 (1835); Smeriglio 125.50 (117.50); Terme Acqui 5500 (5300).

TRIESTE

Mercato su basi resistenti con ulteriori progressi di tutte le voci azionarie. Plusvalenze sensibili nelle Fiat, Anic, Pirelli, Viscosa, Catini, Bastogi, Stet. Fermi gli altri, compresi i locali. Buono l'afflusso di denaro, specialmente sulle Terni, Fiat e Catini. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 20.150.

Finmare 440 (430); Ass. Generali 110.300 (109.400); Ras 45.900 (44.900); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4840 (4760); Italsider 1203 (1178); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2930 (2870); Fiat priv. 2200 (2175).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con listino misto dopo una seduta molto attiva: sono state scambiati 9,19 milioni di azioni, contro gli 8,76 milioni di martedì. Forti variazioni subite dalle Studebaker, che ad un certo punto si sono trovate otto punti sopra la quota di chiusura precedente, ma poi hanno perduto gran parte delle migliorie realizzate. Di 1419 titoli trattati, 667 sono diminuiti e 545 aumentati di prezzo. L'indice A.P. è sceso a quota 366,6 (meno 0,2).

LONDRA

Calma ieri la Borsa a seguito della cautela ingenerata dalle notizie sull'andamento negativo del commercio estero britannico nel mese scorso. Fermi i petroli, in miglioramento i titoli dell'oro, stagnanti i titoli del rame e le obbligazioni di Stato. In chiusura, gli acciai hanno mostrato un certo appesantimento determinato dalle nuove voci relative alla possibilità di un anticipo delle elezioni politiche in Inghilterra.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto versante tirrenico e Sardegna molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante tirrenico nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da piogge. Nevicate sull'Appennino oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali-adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, irregolarmente nuvoloso con tendenza a peggioramento. Possibilità di manifestazioni temporalesche al centro e al Sud. Nel corso della giornata le condizioni del tempo diverranno variabili sulle regioni nord-occidentali e Sardegna.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona 2, 13; Trieste 6, 10; Venezia 3, 12; Milano 1, 12; Torino —1, 8; Genova 7, 14; Bologna 3, 12; Firenze 0, 16; Pisa 2, 14; Ancona 7, 13; Perugia 1, 14; Pescara 1, 14; L'Aquila 1, 11; Roma 2, 16; Roma (Fiumicino) 2, 16; Campobasso 2, 12; Bari 6, 14; Napoli 3, 15; Potenza 1, 10; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 6, 16; Messina 10, 15; Palermo 8, 16; Catania 1, 17; **Alghero 6, 17; Cagliari 9, 15.**

LA VERITÀ DIFFICILE DI UN VIAGGIO IN PUGLIA

CONOSCERE la verità è assai difficile. Sören Kierkegaard, il precursore dell'esistenzialismo, scrisse che l'uomo non la ama. Ma bisogna riconoscere che anche quando la ama non gli è facile conoscerla.

Gli uomini di legge sanno quanto poco siano attendibili i testimoni, non soltanto perchè spesso possono avere interesse a non dire il vero, ma anche perchè la loro verità è diversa da quella degli altri testimoni. Durante una lezione universitaria di psicologia sperimentale fu proiettato un breve film nel quale agivano un uomo e un cane. Terminata la proiezione, agli studenti universitari presenti fu chiesto di scrivere una breve relazione su ciò che avevano visto. Tutte le relazioni discordavano e spesso su punti essenziali. E non si trattava di testimoni interessati.

Ciò abbiamo premesso per dimostrare quanto sia difficile anche per un giornalista sapere la verità. Quando si compie una inchiesta, per esempio, tutti gli intervistati danno risposte diverse: perchè diversi sono i loro interessi, diverse le loro idee, perchè generalizzano una verità particolare, e così via. Veniamo ai fatti.

In un recente viaggio in Puglia mi ero ripromesso di fare appunto una rapida inchiesta e ho scoperto cento verità. Ho cominciato dal Gargano, il bel promontorio montuoso che si tuffa nell'Adriatico. Un albergatore mi ha detto: «Qui c'è la crisi ed è dovuta all'eccessivo spezzettamento della proprietà. Se fosse meno spezzettata si potrebbero sfruttare, per esempio, le numerose sorgenti e irrigare le coltivazioni per le quali ora si usa il sistema a scorrimento». Un taxista invece: «Non c'è lavoro, e bisogna emigrare, perchè ci sono soltanto pochi latifondisti che chiedono prezzi elevatissimi per il terreno. Per questo una grande industria alimentare ha dovuto rinunciare a impiantare il suo stabilimento: l'area costava troppo».

Ed ecco la verità di un marinaio: «Pesce ce n'è sempre meno perchè i tecnici buttano le bombe di profondità per cercare il petrolio sul fondo del mare. E' meglio fare i contadini. Questi guadagnano circa cinquemila lire al giorno. Mio figlio il pescatore non lo farà». E la verità del contadino?: «Cinquemila lire al giorno? E chi le prende? Qualche fortunato. Ma anche lui più di uno o due giorni alla settimana non riuscirà a lavorare. Non ci resta che emigrare: Svizzera o Germania. Là sì si guadagna!».

Questa è l'opinione pubblica. Ho potuto accertare che uno stato di disagio c'è; ma quanto alle vere cause, nessuno mi ha dato risposte esaurienti. Non c'è dunque bisogno di seguire la raccomandazione di Lord Shaftesbury il quale — come scriveva in «Tom Jones» lo scrittore Henry Fielding — «raccomanda che non si dicano troppe verità».

Un altro esempio. In parecchie località del Sud mi hanno preso per inglese o americano. Sandali, giacca e calzoni di tela blu, cappello da sole e, specialmente, macchina fotografica a tracolla inducevano in errore molti popolani. Ragazzotti mi motteggiavano: «Okay, okay!», quando passavo nella città vecchia di Taranto, insieme con mia moglie, cercando la casa dove nacque il grande musicista Paisiello. A Rodi Garganico chiesi ad un uomo dove fosse una certa strada che portava alla spiaggia d'Ovest (la strada delle stalle), e quello, che sapeva bene il suo dialetto, poco l'italiano e un po' l'inglese, mi domandò se parlavo inglese e continuò a darmi le richieste informazioni, con dovizia di particolari, in tale lingua. Poi se ne andò verso un gruppo di donne sommerse da chiassosi bambini seminudi che riempivano il loro grembo, le scale di case sulle quali anche esse erano sedute e la strada dinanzi a loro; («Ne volete, signori!» ci gridavano ridendo le donne) e con aria d'importanza disse: «Sono turisti americani!». Questa era la sua verità a nostro riguardo e divenne la verità di tutti. Il vicolo tutto a scale e bianco di calce era stato visitato dagli americani.

Dunque, invece di verità, bisogna parlare d'impressioni, impressioni ottime che ho avuto sia della gente che della natura (gente che pare ben diversa da quella di altre regioni meridionali, lavoratrice, piena di iniziative), ma soltanto impressioni.

La verità assoluta? Le splendide cattedrali nel tipico «romanico pugliese» o nel «barocco leccese», i castelli massicci, ogni città il suo, i chilometri di vigneti, di oliveti, di frutteti nel Tavogliere di Puglia, vero paradiso terrestre; e le case imbiancate di calce nei paesi e nei villaggi, e gli imponenti lungomare delle città come Bari e Taranto, e l'azzurro trasparente del mare lungo le coste rocciose del Gargano o intorno alle isole Tremiti, forate da grotte pittoresche, e la fiaba dei Trulli lungo la ferrovia secondaria che da Bari porta a Taranto, e specialmente ad Alberobello, e le meraviglie delle Grotte di Castellana.

Questa è una splendida realtà che soltanto il tempo può mutare. Ma sulla verità degli uomini — laggiù come quassù, come dovunque — è meglio non contare molto.

Silvo Bacciga

UNA SERIE DI VISIONI PITTORICHE CHE PERCORRE MEZZO MILLENNIO

NARRATO IL DIVENIRE DI VIENNA ATTRAVERSO LE VEDUTE DELLA CITTÀ

Dagli antichi maestri della prospettiva rinascimentale allo splendore roccocò raccolto sulle tele del Bellotto, sono ancora vive le testimonianze italiane

Vienna, febbraio

Tra la «veduta» giottesca di Arezzo, liberata dai demoni per opera di San Francesco, e la «Prospettiva ideale» di Francesco di Giorgio, l'arte di ritrarre una città ha subito una notevole evoluzione, riflettendo il passaggio da una esigenza puramente scenografica ad un interesse chiaramente urbanistico. La differenza, rilevabile a prima vista, rappresenta un'altra testimonianza inequivocabile del rapido e brusco mutare dei tempi.

Rossellino, a Pienza, già avverte la necessità di certe soluzioni globali e, successivamente, Michelangelo sul Campidoglio getterà le basi per la prima piazza di Roma realizzata su regolare progetto. Della adozione di nuove linee architettoniche, in funzione di esigenze e di mode diverse, i «vedutisti» hanno lasciato una documentazione quanto mai interessante di tante città.

Ma, nel modo di «vedere» la città è sempre implicita una impostazione di problemi che troveranno diverse soluzioni a seconda delle epoche. Sono, soprattutto, il modo, la sensibilità e la diligenza di chi osserva a modificare l'oggetto sotto osservazione, in questo caso la città. E', pertanto, possibile seguire la trasformazione di una città attraverso le sue «vedute» di differenti tempi, così come è possibile — nel differenziarsi delle vedute stesse — riconoscere, lungo una strada particolarissima, il cammino percorso dall'arte.

Una documentazione veramente preziosa di questa doppia evoluzione (della città e dell'arte), per quanto riguarda Vienna, è stata ora raccolta e presentata agli studiosi europei dal Residenz Verlag di Salisburgo, in collaborazione con il Verlag für Jugend und Volk di Vienna. In una edizione numerata di proporzioni monumentali, è stato praticamente fissato il divenire della città dal periodo tardo-gotico al 1890, attraverso 133 grandi tavole a colori ed in bianco e nero. La pubblicazione, curata da Alfred May, va sotto il titolo «Wien in alten Ansichten — Das Werden der Wiener Vedute» («Vienna in antiche vedute. Il divenire delle vedute viennesi»).

Dalle prime apparizioni, come semplice sfondo, nelle pitture del Maestro dell'Altare di S. Alberto (1438-40) e dal Maestro dell'Altare degli Scozzesi (1469-75), dove Vienna è presente soltanto come secondo piano, in un incontro irreale di architettura e paesaggistica, la capitale danubiana passa, poco per volta, ad assumere il ruolo di protagonista. Tuttavia l'acutizzarsi dell'analisi conduce necessariamente alla perdita della sintesi; al linguaggio simbolico ed astratto si sostituisce quello particolareggiato e documentaristico. Certe conquiste, che i pittori danubiani hanno ereditato dalle prospettive rinascimentali italiane, finiscono per cedere il passo a notevoli compiacimenti descrittivi, che caratterizzano un po' tutto il lungo periodo dal Barocco al Biedermeier. Dalla veduta totale di provenienza cosmografica si giunge al taglio curioso, allo aneddoto, alla cronaca.

E' proprio il grande sviluppo dell'architettura barocca a Vienna, a sèguito della definitiva liberazione dall'incubo turchesco (sul Danubio, il Barocco ha un ritardo, nei confronti italiani, di due terzi di secolo, e forse più), a determinare modificazioni profonde sui lineamenti della città, con conseguenze dirette sulle «vedute».

La successione delle tavole rivela il progressivo mutamento di interesse dei vedutisti. Ma è intorno alla metà del Settecento che si avverte una rottura più netta con il passato. Fino a quel momento gli artisti sono rimasti — od almeno così sembra — del tutto estranei all'ambiente, che colgono dall'esterno. Con le vedute di Salomon Kleiner, ma specialmente con quelle smaglianti e vivacissime del nostro Bernardo Bellotto (il secondo «Canaletto»), il processo di unificazione con la città può considerarsi compiuto e l'artista scende nelle piazze, per i viottoli, al mercato, per coglervi quella vita che è anche la sua. E' questo il miracolo del rococò teresiano, che rende tutti protagonisti in una Vienna che nel rispetto dell'individuo ha trovato una delle formule essenziali per le sue fortune. E l'eredità del Bellotto è accolta con gratitudine prima da Carl Schütz e da Johann Ziegler, poi dagli Alt, meno forse da Jakob e maggiormente da Rudolf, che ritrasse in una serie di innumerevoli acquarelli la vita della Vienna Biedermeier, cioè tra il Congresso del 1815 a le rivoluzione del 1848.

Con la metà del secolo, la bella capitale danubiana sembra perdere un poco il suo carattere idillico, o meglio lo smarriscono i suoi vedutisti, anche se qualcuno di essi — come Franz Alt ed Emil Jakob Schindler — cercheranno di ritrovarlo al Prater o allo Stadtpark. Si demoliscono i bastioni; la vecchia città si unisce con i suoi famosi sobborghi, con la Josefstadt e con Favoriten, con Wieden e con la Leopoldstadt; si spinge sotto Sievering e Grinzing; nasce la Ringstrasse, la «via triumphalis» viennese. La città assume quel volto che soltanto dalla seconda guerra mondiale, con le sue distruzioni e successive ricostruzioni, risulterà in sèguito notevolmente alterato.

Il ritratto di Vienna, quale esso risulta da questa indovinata realizzazione editoriale, ha una validità di quasi mezzo millennio. Esso è stato reso possibile dalla qualificata e calda collaborazione di studiosi ed istituti particolarmente dotati. Tra questi ultimi sono soprattutto da ricordare l'Albertina, il Museo storico della capitale, la Biblioteca nazionale, l'Abbazia dei Benedettini ed il Monastero di Klosterneuburg.

Il lavoro di selezione del materiale è stato accuratissimo: era necessario essere completi, evitare ripetizioni, cercare di ridurre al minimo i salti di tempo: tutt'e tre queste esigenze sono state rispettate. Nel succedersi delle vedute è, così, possibile seguire ora, lungo cinque secoli, il divenire — nei suoi aspetti grandiosi o popolari, brillanti o malinconici, ma sempre tutti assai suggestivi — di Vienna, città imperiale.

Dino Satolli



Gianna Anguissola è morta a Milano. L'Anguissola, vedova del critico Kufferle, è assai nota come scrittrice per i ragazzi, ma è altresì autrice di molti romanzi. Era nata a Piacenza nel 1906



Ecco i Vietcong che scappano. Un aereo da ricognizione americano ha fotografato nei pressi di Saigon questi guerriglieri che stavano per aprire il fuoco con i modernissimi cannoni senza rinculo, ma che sono stati mitragliati da altri aerei

La rassegna dei libri

SALLUSTIO NEL BIMILLENARIO DELLA MORTE

Venezia sarà la prima città a celebrare il bimillenario della morte del grande storico latino Caio Sallustio Crispo. Oltre ad una commemorazione, che sarà tenuta — per l'Università Popolare — dal prof. Pietro Ferrarino, dell'Università di Padova (dove il docente svolge il corso monografico appunto su Sallustio), è appena uscita un'edizione dell'«opera omnia» sallustiana, comprendente il «Catilinario» e il «Giugurtiano», le «Invectivae» di Sallustio contro Cicerone e di Cicerone (o chi per lui) contro Sallustio, ed i frammenti delle «Storie» che, dopo l'edizione lipsiense del 1893 — oggi assolutamente introvabile — erano state trascurate.

Per questo motivo il prof. Francesco Semi, che dirige la «Scriptorum romanorum quae extant omnia» (giunta — con Sallustio — a due anni dall'inizio, al suo 50.o numero), ha voluto che tanto i frammenti papiracei quanto quelli conservati da codici e da autori antichi (in tutto oltre 600) venissero riesaminati, controllati sulle fonti originali.

La casa editrice dei Padri Mechitaristi armeni (in attività fin dal 1716 nell'isola di San Lazzaro a Venezia) ha pubblicato questa edizione che era molto attesa nel mondo degli studiosi di letteratura, filologia e storia a causa della sua rarità. Per dare un quadro completo dell'ambiente sallustiano e del misterioso mondo da lui frequentato (il «Sodalicium Nigidianum», una specie di massoneria filosofico-politica del tempo di Cesare), la stessa casa editrice ha pubblicato non solo la opera di Nigidio Figulo, ma anche la traduzione dal bizantino dell'opera di Giovanni Lido, che del Figulo ha conservato molto: la «Brontoscopia» (interpretazione dei tuoni) e, probabilmente, un intero trattato di «Etrusca disciplina».

○

Santo Mazzarino: *Il pensiero storico classico* (Vol. I. Laterza ed.; Bari 1966, pp. 650, L. 7000). L'opera di Santo Mazzarino vuol essere da un lato un'introduzione alla storia dei greci e dei romani; dall'altro una storia della cultura classica, nella misura in cui questa si esprime nella storiografia, in rapporto con l'evoluzione del pensiero filosofico. L'autore è mosso, nella sua indagine, da una visione unitaria, considerando, in un unico quadro, i capolavori pervenuti a noi e quelli che si sono perduti, gli autori maggiori e quelli minori. Una storia della storiografia classica che voglia essere storia della società e della cultura antica nella sua espressione più caratteristica e continua deve infatti occuparsi non soltanto delle opere «canoniche» o comunque insigni pervenuteci direttamente, come quelle di Erodoto, Tucidide, Senofonte, i primi cinque libri di Polibio, le due monografie di Sallustio, parte delle opere di Tito Livio e Tacito, numerose «vite» di Plutarco; ma anche quelle perdute, di autori come Filisto, Teopompo, Eforo, Clitarco, Timagene, degli annalisti romani primi di Livio e tante altre. Da questa prospettiva unitaria si può giungere a conclusioni inattese, per ciò che riguarda la stessa origine del pensiero storico greco, e gli antichi tentativi di teoria della storiografia.

CORRIERE FILATELICO



Cinque «svizzeri»

Un improvviso allarme atomico si è diffuso, nei giorni scorsi, nella località svizzera di Meyrin, nel Cantone di Ginevra, dove ha sede l'Organizzazione europea di ricerche nucleari (C.E.R.N.) alla quale partecipano tredici Paesi, Italia compresa. Improvvisamente, a causa di un guasto a un motore elettrico, è rimasto bloccato il sincrotrone a protoni mentre erano in corso degli importanti esperimenti che dovevano essere conclusi entro aprile. L'interruzione ha suscitato l'allarme tra la popolazione, ma i dirigenti del CERN hanno subito escluso qualsiasi pericolo di radioattività. E la calma è tornata fra gli svizzeri. Anche il sincrotrone, però, rimarrà calmo per tre mesi. Ma questo non impedisce che oggi, 17 febbraio, venga alla luce un francobollo di mezzo franco che afferma gli scopi pacifici del C.E.R.N. e dei suoi complicati e costosi impianti. Vi compaiono le bandiere dei Paesi membri e una rappresentazione simbolica del processo di fissione dell'atomo. Il francobollo rientra nella consueta emissione annuale detta «di propaganda», destinata, appunto, a richiamare l'attenzione sui principali avvenimenti nazionali dell'anno e su importanti istituzioni che sorgono nella Confederazione. Un altro valore della serie, un «10 centesimi» preannuncia con un bel «martin pescatore» il Congresso dell'Unione internazionale per la conservazione della natura che si terrà in giugno a Lucerna. Il terzo valore (20 centesimi) è dedicato al cinquantenario della Fiera di Basilea (aprile). Contemporaneamente saranno emessi due nuovi francobolli di posta ordinaria della serie «Monumenti d'architettura»: franchi 1,30 e 1,70; uno raffigura la chiesa di St. Pierre-de-Clages, l'altro il castello di Frauenfeld. Ambedue, come tutta la serie, sono stampati in calcografia, un'arte che le Poste svizzere tengono in molto onore. Ed è anche per questo che i francobolli svizzeri sono pregiati e ricercati.

«Suspense»

Molta «suspense» regna tra i filatelisti francesi a causa dei ripetuti rinvii del lancio del secondo satellite scientifico, al quale è legata l'emissione di un commemorativo da franchi 0,60. In un primo tempo il «D-1» doveva prendere il «via» dalla base sahariana di Hammaguir verso la metà di gennaio; poi il lancio è stato rinviato di un mese. La prova è stata tentata l'11 febbraio, ma un guasto l'ha fatta rinviare di 24 ore. All'indomani, quando il comandante della base ha premuto il bottone rosso, il razzo con il satellite ha fatto soltanto un po' di fumo — una vera beffa — ed è rimasto inerte sulla rampa. Grande delusione fra i tecnici di Hammaguir. Si dovrebbe ritentare questa mattina. Con i tecnici sono in allarme anche i filatelisti, perchè il francobollo, a formato grande orizzontale, prenderà il «via» con il satellite, ossia subito dopo il lancio si comincerà a stampare la data dell'esperimento e l'emissione avverrà al più presto, come già si fece con il lancio del primo satellite, nel novembre scorso.



ANCHE PER FANFANI ONORI FILATELICI

Gli «Amici di Nuove Cronache» della D.C. saranno certamente lieti di vedere il loro leader Amintore Fanfani effigiato sulla carta filigranata, pur non avendo raggiunto i fastigi del Quirinale, come forse aveva sperato nelle roventi giornate vissute a Montecitorio nel Natale del 1964. I francobolli di solito si addicono ai sovrani, ai presidenti, ai capi di Stato. Così anche Gronchi ebbe gli onori filatelici (ma certamente l'ex Presidente della Repubblica resterà famoso nella filatelia più per il «Gronchi rosa» che per i francobolli emessi in suo omaggio da alcuni dei Paesi visitati durante il suo settennato), li ha già avuti anche Saragat da parte del Brasile in occasione della visita compiuta la scorsa estate. Fanfani, invece, se li è assicurati come Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma l'omaggio non è partito dall'ONU, bensì da quell'immaginifico Paese che è il Paraguay in fatto di trovate filateliche.

E' avvenuto che a quattro mesi di distanza, le Poste paraguayane hanno pensato bene di lanciare una serie celebrativa — e speculativa — del viaggio di Paolo VI al Palazzo di Vetro, compiuto, come è noto, il 4 ottobre 1965. Questa serie di otto valori è un'autentica miniera di motivi tematici. Anzitutto dentro c'è, ovviamente, Papa Montini, ci sono il Presidente degli Stati Uniti Johnson, il Segretario generale dell'ONU U Thant e l'on. Fanfani. L'imprevedibile parlamentare aretino è ritratto su due valori assieme a U Thant, mentre ascolta il discorso del Papa che, in primo piano, parla dalla tribuna dell'Assemblea.

Ma i motivi tematici che offre la serie non sono finiti: su due valori ruota l'«Early Bird», il famoso satellite americano mediante il quale avvenne il collegamento televisivo tra gli Stati Uniti e l'Europa per la trasmissione della storica giornata di Paolo VI a New York. C'è una carta geografica del globo; ci sono gli stemmi del Papa e dell'ONU; c'è l'emblema della Fiera mondiale di New York; c'è infine un'iscrizione — ma questa riguarda solo i collezionisti paraguayani o, tutt'al più, quelli del Sud America — che ricorda il «Centenario de la epopeya nacional de 1864-1870», ossia le guerre combattute in quegli anni per l'indipendenza contro l'Argentina, il Brasile e l'Uruguay.

Ma le sorprese di questa serie non sono ancora finite: contiene un grosso errore araldico. Sui due valori dell'«Early Bird» invece dello stemma di Paolo VI (i molti e i gigli) è riprodotto quello di Giovanni XXIII (la torre). Esatto invece lo stemma di Papa Montini che campeggia sul drappo del balcone della Fiera di New York, dal quale Paolo VI impartisce la benedizione. Come si vede, la serie è interessante. Naturalmente ha il solito codazzo speculativo delle emissioni paraguayane: dentellati, non dentellati, foglietto dentellato, foglietto non dentellato. Il Paraguay non si smentisce.

M. L.

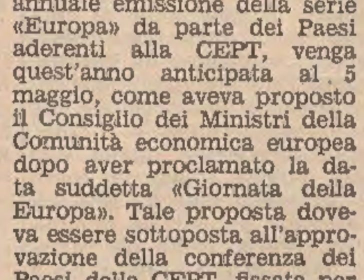
Risorgimento

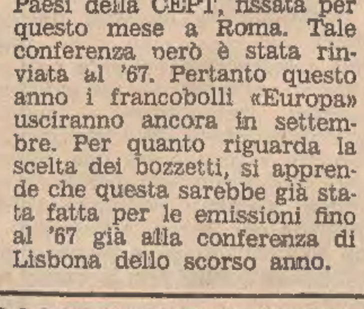
L'emissione della serie commemorativa della terza guerra d'indipendenza combattuta un secolo fa e che si concluse con l'annessione all'Italia delle province venete e della fortezza di Mantova, emissione programmata per il 9 agosto, è stata anticipata — così scrive Enzo Diena sul «Messaggero» di Roma — al 22 marzo. In quel giorno il Presidente della Repubblica sarà a Venezia per dare inizio alle cerimonie centenarie. La serie sarà composta di tre valori. Per il 25 febbraio è atteso il commemorativo da 40 lire a ricordo del centenario della nascita di Benedetto Croce. Alla fine di aprile, poi, in concomitanza con la 1.a Esposizione internazionale del fiore (l'«Euroflora») a Genova, usciranno i quattro valori di posta ordinaria (lire 20, 40, 90 e 170) a soggetto floreale: garofano, margherita, pino e cipresso.

Austria

Sono prossimi all'emissione due nuovi commemorativi: il 28 febbraio, un francobollo da scellini 1,50 per il centenario della Direzione generale delle Poste austriache; l'8 marzo, un «3 scellini» in ricordo della poetessa Maria Ebener Eschenbach, a cinquant'anni dalla morte.







Belgio

Le Poste del Belgio hanno cominciato a realizzare il programma 1966 con l'emissione di una serie di tre valori che commemora il 75.o anno della «Rerum Novarum», la famosa enciclica sociale di Leone XIII con la quale veniva affrontata la questione operaia nell'era industriale. La serie ricorda anche le altre encicliche sociali dei Papi: la «Quadragesimo anno», la «Divini Redemptoris» (uno dei documenti fondamentali di denuncia e di condanna del comunismo), la «Mater et Magistra» e la «Pacem in terris». Per il 1966 è in programma l'emissione di altre dieci serie, di cui quattro con sovraprezzo.

Europa '66

Contrariamente a quanto era stato annunciato a suo tempo, è da escludere che la annuale emissione della serie «Europa» da parte dei Paesi aderenti alla CEPT, venga quest'anno anticipata al 5 maggio, come aveva proposto il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea dopo aver proclamato la data suddetta «Giornata della Europa». Tale proposta doveva essere sottoposta all'approvazione della conferenza dei Paesi della CEPT, fissata per questo mese a Roma. Tale conferenza però è stata rinviata al '67. Pertanto questo anno i francobolli «Europa» usciranno ancora in settembre. Per quanto riguarda la scelta dei bozzetti, si apprende che questa sarebbe già stata fatta per le emissioni fino al '67 già alla conferenza di Lisbona dello scorso anno.

CRONACA DELLA CITTA'

STRUMENTO INDISPENSABILE DI SVILUPPO

IL PORTO HA BISOGNO DI UNA LEGGE SPECIALE

Nella relazione che accompagna la proposta Belci-Bologna vengono messe in risalto le nostre più urgenti necessità

Il porto di Trieste ha assoluta necessità di venir ammodernato e potenziato. Lo si è rilevato più volte in sede locale, le autorità centrali hanno accolto le richieste triestine, anche se soltanto in parte. Ne è scaturita, sul piano nazionale, la legge 1200, per la ripartizione dei 75 miliardi previsti a favore dei porti italiani; nell'ambito di quel provvedimento, al porto di Trieste è stata assegnata — com'è noto — la somma di 2 miliardi e mezzo di lire, mentre gli ambienti economici competenti avevano valutato in 22 miliardi e 500 milioni la cifra necessaria per conseguire un radicale ammodernamento del nostro scalo (in aggiunta, naturalmente, al lavoro particolare costituito dal molo VII).

L'insufficienza dell'importo assegnato a Trieste era stata sottolineata anche nel promemoria illustrativo della mozione del Consiglio comunale, inviata tempo fa ai Ministeri competenti. Si faceva rilevare, in proposito, che se anche la superrestaurazione di Genova e Venezia — a causa di un'errata politica del passato — può offrire una spiegazione della preferenza nella fase iniziale, dovrebbe esser ovvio e pubblicamente confermato che il criterio sarà diverso, per non dire inverso, nella distribuzione degli ulteriori 185 miliardi previsti nel quinquennio, considerato che l'addensamento dei traffici (soprattutto a Genova) pone il problema di un'utilizzazione, anche da parte dell'Italia centro-settentrionale, di altri grandi scali come Trieste. Ciò si ritiene sia nella logica del piano che vuole eliminare e non accentuare gli squilibri.

La legge 1200 risale però ancora all'ottobre scorso, e finora si attende sempre che i due miliardi e mezzo (o perlomeno una congrua parte degli stessi) divenga realtà per Trieste. Il tempo passa, e la necessità si fa sempre più urgente e pressante. Nel problema, viene a innestarsi ora la mancata qualificazione del porto di Trieste, per cui, al fine di ottenere l'immediato stanziamento dei due miliardi e mezzo, si rende necessaria una legge speciale: e ora i parlamentari concittadini onorevoli Belci e Bologna hanno presentato alla Camera una proposta di legge intitolata «Norme speciali di applicazione della legge 27 ottobre 1965 n. 1200».

Il provvedimento è accompagnato da una relazione in cui l'on. Belci rileva, tra l'altro, come il nostro porto, per una serie di vicende in massima parte connesse con le traversie politico-territoriali che hanno contraddistinto la città, non è stato mai classificato, secondo quanto prevede, invece, il Testo unico del 1885 che ordina tale materia; pertanto, la esecuzione di opere portuali potrebbe, per tale ragione, incontrare delle difficoltà. Il complesso provvedimento della classificazione sarà perfezionato e inserito nella legge istitutiva dell'Ente porto.

Nel frattempo però — prosegue la relazione — si rende necessaria e urgente l'approvazione di una legge che espressamente disponga, nella cornice normativa della precedente legge 1200, l'esecuzione di determinate opere nel porto di Trieste, per un importo pari a quello già riconosciuto in sede amministrativa. Si ricorda altresì come, per individuazione del tipo di opere da eseguire e di investimenti da effettuare, gli organi periferici competenti, d'intesa con la rappresentanza economica legale, hanno operato una selezione diretta a ottenere un rapido aumento della produttività del porto.

Il piano di spesa — sottolinea la relazione — è dunque frutto di un'approfondita analisi delle necessarie priorità per il più efficace e tempestivo impiego dei fondi disponibili. Sostanzialmente, quindi, la proposta di legge fa proprio il piano di ripartizione dei due miliardi e mezzo già predisposto in sede tecnica locale, e che non coincide con la ripartizione provvisoria che negli ultimi tempi è stata resa nota in sede governativa.

La proposta di legge dei due parlamentari concittadini include, tra le opere portuali da finanziare, anzitutto l'ampliamento dell'area portuale in riva Traiana e la costruzione di un edificio per servizi doganali, con nuovi varchi coperti e l'allargamento dell'area stradale. Inoltre, la creazione di un piazzale di sosta e smistamento di autocisterne, e la sistemazione della strada d'accesso al punto franco oli minerali di San Sabba, oltre alla sistemazione del pontile d'imbarco al punto franco scalo legnami di Servola: tutte queste opere riguardano una spesa di 1 miliardo 105 milioni di lire.

Le altre opere sono le seguenti: sistemazione impianti e servizi vari (142 milioni); mezzi meccanici e apparecchiature per sollevamento, trasporto e manipolazione merci (753 milioni); un pontone galleggiante semovente, con gru, della portata di 40 tonnellate (500 milioni).

Commiato dai giornalisti del dott. Nicolosi

Il capo dell'Ufficio stampa presso il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Salvatore Nicolosi, essendo stato richiamato alla Presidenza del Consiglio in Roma per assumere altro incarico, ha reso visita di congedo all'Associazione della stampa giuliana, dove, in assenza del presidente dott. Manlio Granbassi, si è trattenuto in amichevole colloquio con il vicepresidente Bruno Piazza, al quale ha rivolto preghiera di estendere il suo cordiale saluto a tutti gli amici giornalisti triestini, dispiaciuto di non poterlo fare di persona, data la imminenza della sua partenza. Il vicepresidente Piazza ha espresso al dott. Nicolosi la gratitudine dell'Associazione stampa giuliana per lo spirito di cordiale amicizia con cui egli ha svolto, nei più di due anni trascorsi a Trieste, la sua importante e delicata opera.

LAMENTATA L'ESIGUITA' DEI CONTRIBUTI

Condizioni di netto sfavore riservate al nostro turismo

Benzina agevolata e casa da giuoco a Sistiana fra i temi affrontati al Consiglio dell' E.P.T.

La recente decisione della Giunta regionale, in materia di contributi per attività turistiche nella provincia di Trieste, è stata criticata nella riunione di ieri del Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale turismo.

Il presidente, infatti, ha informato i componenti il Consiglio che la Giunta regionale, nella ripartizione tra gli enti provinciali per il turismo del Friuli-Venezia Giulia della maggiorazione di 11 milioni del contributo ministeriale per l'esercizio in corso, non ha ritenuto di uniformarsi al criterio adottato dal Ministero del turismo e spettacolo, che per gli E.p.T. di tutta Italia ha determinato maggiorazioni varianti tra un minimo del 5 a un massimo del 7 per cento; si era deciso inoltre, di elevare il contributo a favore di ogni ente al livello minimo di 40 milioni. A seguito della deliberazione presa dalla Giunta regionale, è stato invece assegnato a Gorizia un aumento del 2,8 per cento; a Trieste dei 3 per cento, e a Udine del 13 per cento.

Nella riunione di ieri è stato di conseguenza fatto notare che Gorizia, unico E.p.T. d'Italia, non ha raggiunto il «plafond» minimo di 40 milioni; Trieste e Gorizia — unici nell'intero Paese — non sono riusciti a raggiungere l'incremento minimo del 5 per cento; d'altro canto Udine — pure caso unico in tutta Italia — ha quasi superato del doppio l'incremento massimo applicato dal Ministero del turismo e spettacolo.

Il Consiglio d'amministrazione, unanimemente, si è associato alla protesta già avanzata dal precidente in opportuna sede, criticando quanto stabilito dalla Giunta regionale.

Nella riunione di ieri è tornato alla ribalta il problema della benzina. Il presidente Terpin, infatti, ha informato che in occasione di un suo recente viaggio a Roma, ha consegnato al Ministro Corona un promemoria sulla concessione di un contingente di benzina a prezzo ridotto per i residenti nella provincia di Trieste. Non appena superata l'attuale crisi ministeriale, analoga richiesta verrà inoltrata anche al Ministero delle Finanze. Il consiglio ha riconosciuto che la questione è divenuta di scottante attualità, richiedendo una pronta soluzione, per la coincidenza di tre elementi negativi: l'inasprimento fiscale sul carburante in Italia, la svalutazione del dinaro e la immissione in commercio, nella altra zona, di carburante super a 98 ottani.

Un altro problema tuttora aperto è stato affrontato nello incontro di ieri: quello dell'apertura di una casa da gioco a Sistiana. La relativa domanda — è stato reso noto — è tuttora giacente presso l'assessorato regionale al turismo, e verrà presa in esame successivamente alla costituzione della nuova Giunta regionale.

Per quanto concerne la linea di traghetto Trieste - Lussinpiccolo - Ancona, l'avv. Terpin ha avuto assicurazione che il Ministero della Marina mercantile è pronto a prendere in considerazione una proposta concreta, avanzata da chiunque vi abbia interesse a mettere a disposizione una motonave atta al servizio, purchè la sua istituzione e il suo esercizio non siano interamente subordinati al contributo statale. A tale scopo, quanto prima si svolgerà a Trieste un convegno.

E' stato anche reso noto che il presidente ha esaminato allo Ispettorato dell'aviazione civile il problema dell'aeroporto turistico di Prosecco; la relativa pratica attende il testo dell'accordo da raggiungere con il Ministero Difesa.

Disastroso incendio in uno scantinato

Un milione e mezzo di danni ha causato l'incendio scoppiato ieri pomeriggio nello scantinato dello stabile sito al numero 66 di Erta Sant'Anna. Il fuoco è divampato dapprima in un box e si è poi propagato all'intera cantina distruggendo tutte le masserizie ivi depositate (anche mobilio nuovo) e due motomezzi: una Lambretta e una motocicletta.

L'allarme è stato dato alle 16.30 da un'inquilina, la quale aveva scorto una nube di fumo uscire dalla cantina. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile per il mantenimento dell'ordine pubblico. All'arrivo dei pompieri la situazione era molto grave, tanto che i vigili hanno provveduto a far allontanare dallo stabile tutte le famiglie.

Il cuore dell'incendio era nel box del signor Giovanni Codan di 66 anni, abitante al secondo piano dello stabile, il quale ha perduto tutto ciò che aveva in cantina. Le fiamme si sono poi propagate nello spazio assegnato al signor Giovanni Ghira, il quale aveva depositato nel suo box una camera da letto nuova di zecca.

Assemblea petrolieri. Questa sera, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea precongressuale degli iscritti al Sindacato petrolieri della CCdL.



Damiano de Gioia di cinquantaquattro anni; il marittimo precipitato dalla «Victoria» e scomparso nelle acque di Singapore

TUTTE LE RICERCHE SONO PURTROPPO RISULTATE VANE

Scomparso nelle acque di Singapore il marinaio caduto dalla «Victoria»

Damiano de Gioia abitava a Trieste con la moglie e due figli gemelli E' piombato in mare assieme ad un altro che è stato tratto in salvo

Tutte le ricerche sinora fatte nel mare antistante il porto di Singapore per ritrovare il marinaio triestino Damiano de Gioia caduto in acqua dal transatlantico «Victoria» sono purtroppo risultate vane. Gli elicotteri della Raf e le motovedette della polizia portuale hanno perlustrato per tutta la giornata lo specchio di mare dove è avvenuta la disgrazia ma senza alcun risultato.

La scomparsa in mare del marinaio del Lloyd è avvenuta all'alba di oggi (ora di Singapore) vale a dire pochi minuti dopo la mezzanotte di ieri (ora locale). Come ha riferito il «Piccolo Sera» la disgrazia è avvenuta quando l'unità lloydiana si preparava ad entrare nel porto di Singapore. Dalle frammentarie notizie giunte attraverso le agenzie di stampa e i dispacci inviati dalla succursale del Lloyd Triestino di Singapore alla sede centrale di Trieste via radio (il collegamento è stato possibile anche via «telex» con numerosi «ponti»), si è appreso che poco prima dell'incidente il comandante dell'unità, Licio Robba, aveva dato l'ordine a tutto l'equipaggio di prepararsi alle manovre di attracco. E' stato dunque in quel momento che Damiano de Gioia è piombato in mare. Asiseme a lui è caduto in acqua anche un suo compagno di lavoro, Salvatore Lanza, che è stato però salvato subito con i mezzi di bordo.

Come sono finiti in mare i due uomini? L'uno ha cercato in extremis di salvare l'altro finendo così anch'egli tra i flutti? Tutte le ipotesi sono possibili e tutti gli interrogativi rimangono aperti sino a quando non si potrà conoscere il testo del rapporto che il comandante dovrà redigere per le Autorità portuali e per la sua società.

Dal momento che la nave stava per entrare nel porto è da credere che il de Gioia abbia perduto l'equilibrio mentre stava sistemando la scaletta per accogliere a bordo il pilota; oppure che la scaletta stessa si sia spezzata.

Queste, come abbiamo detto, non sono che ipotesi che si fanno a Trieste nella sede centrale del Lloyd Triestino. La notizia, giunta alla direzione quasi contemporaneamente ai dispacci dell'«Associated Press», ha destato viva emozione. I funzionari della società di navigazione si sono preoccupati di preparare con le dovute cautele la moglie del marittimo scomparso alla notizia della disgrazia. Mentre un funzionario del Lloyd si stava recando in via Petronio dove, al secondo piano dello stabile numero 9 abita la famiglia de Gioia, la signora Maria de Gioia stava entrando nel palazzo di piazza Unità assieme alla figliola Dori, di quindici anni, apprendista parrucchiera. Madre e figlia erano dirette all'ufficio di previdenza (la giovane intendeva sottoporsi ad una visita oculistica) quando sono state avvicinate da un funzionario il quale si è apprestato a informare la signora de Gioia dell'accaduto. Alle prime parole la moglie del marittimo scomparso ha intuito tutto ed è scoppiata in lacrime.

Per tutta la giornata la signora ha atteso attimo per attimo qualche comunicazione. Appena al pomeriggio la società ha avuto un nuovo collegamento con Singapore. La notizia era tragica: si parlava del ritrovamento di una salma. Ma subito dopo è giunto un altro dispaccio dal quale si apprendeva che il corpo ripescato era quello di un marittimo malese, annegato qualche giorno prima.

Cinque ore dopo la prima comunicazione si è saputo che la motonave aveva abbandonato il luogo della disgrazia e aveva attraccato a Singapore con notevolissimo ritardo.

Lo specchio di mare, come abbiamo detto, è stato perlustrato metro per metro sia dalle motolance sia dagli elicotteri. Nulla. Da più parti si fa notare che a poche miglia dall'ingresso del porto di Singapore c'è una forte corrente che avrebbe senz'altro potuto trasportare lontano il naufrago.

Damiano de Gioia, nato a Molfetta il primo giusto di 54 anni or sono, padre di due figli, i gemelli Dori e Salvatore, che frequenta la quinta ginnasio al liceo «Petrarca», navigava da quando era ragazzo. Per più di trent'anni egli ha battuto tutti i mari e, secondo quanto egli stesso aveva più volte detto ad amici e conoscenti, avrebbe fatto ancora due o tre viaggi; poi sarebbe rimasto definitivamente a terra, per non essere più lontano dalla moglie e dai figli.

In serata l'ufficio stampa del Lloyd Triestino ha diramato il seguente comunicato: «Marinaio italiano disperso. L'arrivo della m/n «Victoria» del Lloyd Triestino a Singapore è stato funestato oggi da un doloroso incidente. Alle 5.15 ora locale, la nave si trovava già nell'avamporto, a poche miglia dalla grande città asiatica, e si stavano predisponendo le manovre per l'attracco, quando accidentalmente due marinai — Salvatore Lanza e Damiano de Gioia — cadevano in mare. Mentre il primo poteva essere subito tratto in salvo con i mezzi di bordo, perfettamente incolume, Damiano de Gioia — cinquantaquattrenne, nativo di Molfetta e residente a Trieste — è purtroppo scomparso, forse per effetto delle correnti, dalla vista del personale di coperta.

«Motolance ed elicotteri di soccorso, prontamente messi a disposizione dalle autorità di Singapore, hanno attivamente collaborato alla ricerca del marinaio disperso, purtroppo finora senza esito. Da un «cablo» pervenuto alle 17 ora italiana alla sede centrale del Lloyd Triestino si apprende che le ricerche continuano».

CONTRASTATI I PROGETTI DI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

Vegetazione sgradita le ciminiere sul Carso

Dai banchi di diversi settori del Consiglio comunale richiami all'opportunità di salvaguardare l'altipiano

Nel corso dell'ampia discussione in atto al Consiglio comunale sul bilancio di previsione 1966, alcuni consiglieri appartenenti ai vari gruppi politici, hanno affrontato nei loro interventi anche il problema della protezione delle bellezze naturali del Carso nonchè l'argomento, strettamente connesso con il primo, degli insediamenti industriali che, secondo taluni orientamenti responsabili, potrebbero svilupparsi sull'altipiano triestino: in tale senso si sono favorevolmente pronunciati ad esempio l'Associazione degli industriali ed anche la Camera di Commercio. E' un tema di viva attualità, che viene dibattuto in questi giorni in varie sedi responsabili, politiche ed amministrative, specie dopo che un discorso sull'opportunità di attuare le necessarie misure di salvaguardia del paesaggio caratteristico del nostro Carso, è stato avviato con il primo progetto — dovuto all'iniziativa dell'Ente rinascita agricola — consistente nella creazione di un piccolo Parco naturale nella zona di Basovizza; poi, il discorso si è ampliato: il Lions Club ha sollecitato anche la salvaguardia di altre zone caratteristiche dell'altipiano; una speciale commissione, riunita dalla DC, si è pronunciata quindi — sulla base di una relazione scientifica presentata dal direttore del Museo di storia naturale, prof. Mezzena, e dal prof. Poldini dell'Istituto di botanica della Università, mentre il prof. D'Ambrosi si appresta a pubblicare uno studio geologico — contro l'insediamento di qualsiasi attività industriale, neppure di stabilimenti cosiddetti «puliti», ad eccezione solamente dei servizi di attività terziarie.

L'argomento è stato sfiorato, al Consiglio municipale, dal capogruppo del PLI, avv. Morpurgo, che fra le altre cose ha detto: «La zona industriale di Zaule è diventata pressochè satura, da quando vi si è insediato anche l'oleodotto. Si è perciò presentato urgente il problema dell'ubicazione dei nuovi insediamenti industriali: problema — ha detto — che non era stato adeguatamente affrontato nemmeno dal piano regolatore. Ed ecco, si sono intese preoccupanti notizie circa la scelta dei terreni sull'altipiano carsico, quasi che lo scempio che già se ne sta facendo, riempiendolo d'immondizie, non sia già di per sè un esempio d'inqualificabile civiltà. Quel po' di verde che ancora rimane, lo si vuole evidentemente sacrificare costituendo attorno a Trieste una cintura di industrie, senza tener conto dei problemi che immediatamente si affacciano e che è opportuno vengano presi in esame. A parte ogni considerazione sul danno irreparabile che si arrecherebbe a Trieste ed ai suoi dintorni trasformando il Carso, o anche solo parte di esso, in zona industriale, c'è un problema di rifornimento idrico ed uno igienico-sanitario, l'uno e l'altro dipendenti dalle caratteristiche geologiche del Carso. Pertanto ha concluso l'avv. Morpurgo — bisogna rivedere certe posizioni: esse non devono tornare a danno di un patrimonio inestimabile, che va invece salvato a tutti i costi».

«E' di questi giorni la notizia — secondo un altro oratore intervenuto nella discussione sul bilancio, il missino Busà — la notizia che la Camera di commercio ha richiamato l'attenzione dell'autorità municipale sulla necessità di addivenire a eventuali trasferimenti d'imprese sull'altipiano; la proposta riguarda in particolare la creazione di un'ampia zona a carattere industriale e commerciale sull'altipiano, fra Opicina, Banne e Trebiciano. Ebbene, bisogna considerare la situazione turistica della zona, oltre che il problema di possibili inquinamenti delle acque sotterranee; infatti, già sono stati resi noti interessanti progetti, relativi alla creazione di stazioni turistiche proprio nei medesimi luoghi. Ma turismo e industria non possono coabitare».

Anche il cons. Puppi (D.C.) ha sollecitato, in sede di dibattito sul bilancio, la soluzione dei problemi igienici e della conservazione del Carso. Inoltre, l'ing. Visintin (D.C.), che è anche presidente dell'Ente porto industriale, nel prospettare l'imminente saturazione della zona industriale ha indicato due nuove direttrici di sviluppo: lo altipiano carsico, limitatamente agli stabilimenti che non producano esalazioni o inquinamenti nocivi, e la fascia costiera fra Duino e Monfalcone.

Infine, il capogruppo del MSI, Morelli, ha presentato in questi giorni al Comune un'interpellanza intesa a sollecitare notizie precise sulle iniziative che si intendono assumere in proposito, specie in rapporto con gli orientamenti dell'Ente porto industriale.

Il dott. Morelli afferma che le «installazioni di industrie sul Carso non possono che deturpare il paesaggio a grave scapito del turismo; potranno essere tollerate solamente iniziative di carattere assistenziale, ospedaliero, culturale e ricreativo, che rispettino scrupolosamente lo aspetto ambientale». Inoltre, una zona industriale sull'altipiano — secondo l'interpellante — creerebbe il grave pericolo delle acque sotterranee, ed oltretutto si troverebbero in una situazione di carenza di acqua non ovviabile con il ricorso all'acquedotto cittadino; infine alle industrie stesse verrebbero a mancare sufficienti reti di comunicazione. Ed ecco — in coerenza con il deliberato della commissione consiliare, la quale esaminò nel luglio '64 le osservazioni al piano regolatore e stabilì l'opportunità di una severa regolamentazione degli interventi edificatori di carattere industriale e commerciale nel comprensorio Sud-orientale del Friuli-Venezia Giulia — il cons. Morelli suggerisce quella che ritiene l'unica soluzione possibile: l'insediamento di una seconda zona industriale monfalconese, precisamente nei terreni di bonifica del Lisert dove è già installata la cartiera del Timavo

Tale interpellanza riveste carattere di urgenza — secondo lo stesso presentatore — in quanto pare che l'EPIT sia intenzionato a presentare una richiesta alla Prefettura per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esproprio dei terreni e l'estensione all'altipiano delle disposizioni già esistenti per la zona di Zaule.

LE OFFERTE A FAVORE DELL'INDIA

SUPERATA LA QUOTA DEI SETTANTA MILIONI

Ha toccato ieri i 72 milioni l'ammontare complessivo delle offerte versate alla sede triestina della RAI in favore delle popolazioni affamate dell'India; in questa nobile gara di solidarietà fra i cittadini, le aziende, gli enti e le associazioni sono stati inoltre raccolti nei vari centri della Regione altri 10 milioni di lire, che verranno prossimamente versati agli uffici della RAI di Trieste, i quali resteranno aperti anche oggi ininterruttamente dalle ore 8 alle 22.

A proposito della campagna in corso per la lotta contro la fame in India la Prefettura di Trieste ha comunicato ieri che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni di massima per un'azione d'impulso e di coordinamento delle iniziative locali per la raccolta dei soccorsi. Gli uffici e gli enti pubblici, gli istituti bancari, le società, gli enti economici sono invitati a promuovere sottoscrizioni volontarie fra il personale e, ove possibile, a concedere contributi. Le somme raccolte dovranno poi essere versate — secondo la comunicazione della Prefettura — sul conto corrente postale n. 90.000 intestato alla «Presidenza del Consiglio dei Ministri-Aiuti all'India». Per quanto riguarda infine le offerte di generi alimentari non deperibili dovranno essere segnalate alla Prefettura di Trieste, la quale si riserva di dare le tempestive, opportune istruzioni.

Per quanto riguarda, invece, la raccolta dei fondi nelle aziende la Camera confederale del lavoro comunica che da ieri la campagna ha avuto un deciso incremento in virtù dello accordo intervenuto fra i rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro e le segreterie della CCdL e della CGIL; infatti, le aziende si sono impegnate ad agevolare la raccolta dei fondi e le sottoscrizioni e non hanno rifiutato la possibilità di operare la trattenuta sugli stipendi delle somme sottoscritte e di versare anticipatamente le somme stesse in attesa del ricupero con le trattenute. Inoltre, le organizzazioni sindacali hanno invitato i lavoratori a versare il corrispettivo di un'ora di lavoro e a tale scopo nelle giornate di oggi e di domani verrà distribuito un volantino

Anche il Tribunato ha aperto una sottoscrizione fra tutti gli studenti dell'Ateneo triestino; le offerte si raccolgono alla biblioteca dell' Università dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 fino al 2 marzo. L'Associazione fra i panificatori di Trieste ha deliberato, dal canto suo, di partecipare agli aiuti in favore delle popolazioni indiane con l'offerta di 200 sacchi di farina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato. - Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.34.

Ieri: temperatura massima 10,3; minima 6; umidità 87 per cento; pressione mb. 1010,6 stazionaria; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43 tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

STATO CIVILE

16 febbraio 1966

MORTI: Grilanc Alessandro a. 51; Tavcar ved Kocevar Maria a. 70; Russo Mario a. 78; Cossutta ved. Iacus Antonia a. 71; Antic in Scodellaro Alice a. 60; Vido ved. Nordio Rosa a. 69; Snelli Francesco a. 74; Cassoni Vasco a. 71; Stojkovich Ferdinando a. 79; Fait Pietro a. 66; Labinaz Rosina a. 70; Kariz in Leiter Maria a. 75; Miani Gianna mesi 4.

NATI: 10.

Lasciapassare per la Jugoslavia

L'U.T.A.T. si interessa per il rapido disbrigo di pratiche dei nuovi lasciapassare per la Jugoslavia nonchè per il rinnovo dei lasciapassare scaduti.

Informazioni UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CADUTO L'ULTIMO DIAFRAMMA A MONTE CROCE CARNICO

Incontro fra Italia e Austria nella galleria dell' oleodotto



Esattamente dieci mesi dopo l'attacco alla roccia, l'ultimo diaframma è caduto ieri all'interno della galleria di Monte Croce Carnico, al confine tra Italia e Austria: attraverso quel tunnel, dalla primavera del prossimo anno, fluirà l'«oro nero» che da Trieste raggiungerà le raffinerie di Ingolstadt, in Baviera.

Le ultime mine, ieri mattina, sono state fatte brillare dal dott. Rüster, dirigente del TAL, giunto appositamente da Monaco: la parete di roccia è crollata, lasciando, dall'altra parte, intravvedere il vuoto. Il traforo era realtà, si era arrivati dalla parte opposta, quella scavata dai minatori italiani.

Il punto d'incontro è risultato perfetto, confermando pertanto la massima esattezza dei calcoli eseguiti dai tecnici dell'Osservatorio geofisico di Trieste, sotto la guida del direttore prof. Mosetti. Il nostro Geofisico, infatti, aveva svolto i rilevamenti topografici dei due portali d'ingresso, fissando sulla carta la traccia dei due tronchi di galleria portati in una determinata direzione, in modo da congiungersi esattamente in un punto.

Per arrivare a ciò, si è dovuto riportare sul terreno, in maniera perfetta, la direzione «letta» sulla carta topografica. Questa direzione è stata fissata sul terreno, dopo aver rilevato alcuni punti base rispetto ai quali si è tracciata la linea.

Da ieri, quindi, esistendo questo passaggio nelle viscere del Ploecken Pass — si tratta sempre di un confine internazionale — si è dovuto adottare un particolare sistema di sorveglianza: sono state istituite delle squadre di finanzieri sia all'imbocco sia all'interno della galleria, almeno in attesa che ora, sulla linea di confine, venga posta una cancellata. Naturalmente, fra poco inizieranno i lavori di rifinitura della volta e delle pareti, degli appoggi per le tubazioni e delle opere speciali per il drenaggio delle acque.

La galleria che da Timau porta in territorio austriaco è lunga 6.943 metri; 4.000 circa sono stati scavati dagli austriaci, i rimanenti dai minatori italiani, che avevano ultimato l'opera già da qualche mese. Il cunicolo è alto 3,25 metri e largo 2,76. L'oleodotto Trieste-Ingolstadt è interessato all'attraversamento di tre gallerie: quella di Monte Croce Carnico, del Felbertauern (nel Tirolo orientale), giunto al traforo un mese fa, e il tunnel del Hahnenkamm, per il quale proseguono ancora i lavori.

Si apprende, intanto, che la Società italiana per l'oleodotto transalpino — SIOT — con sede nella nostra città, aumenterà il proprio capitale e modificherà lo statuto. A tale scopo è stata convocata l'assemblea degli azionisti per il 23 marzo in prima, e per il 28 marzo in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra l'altro, un aumento del capitale sociale da 3 miliardi a 9 miliardi e 800 milioni di lire, mediante emissione a pagamento di 1.360.000 nuove azioni, al valore nominale di 5.000 lire ciascuna, da offrirsi in opzione ai soci.

La modifica dell'art. 4 dello statuto avverrà per consentire l'ingresso nella società della «Compagnie Francaise des Petroles». Come già reso noto, infatti, questo gruppo verrà a far parte del TAL, con un 2 per cento nelle quattro società che controllano l'oleodotto.

Associazione medica. Domani con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà una seduta dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana malattie cardiovascolari. Parlerà il prof. Arrigo Poppi primario medico dell'Ospedale civile di Verona su: «In tema di cardiopatia etilica».

IL GEN. DE LORENZO NUOVO COMANDANTE DELL'ESERCITO

Visita al nostro Presidio del Capo di Stato Maggiore

Un incontro al Circolo Ufficiali e una ispezione ai reparti di stanza nella caserma di via Rossetti



A conclusione delle visite che il nuovo capo di S. M. dello Esercito gen. di Corpo d'Armata Giovanni De Lorenzo ha compiuto alle unità e ai comandi dislocati nella Regione militare di Nord-Est, ieri è stata la volta del nostro Presidio. Il gen. De Lorenzo che con tali visite ha inteso prendere contatto diretto, subito dopo l'assunzione della sua alta carica, con alcune tra le unità più importanti dell'Esercito ha raggiunto la nostra città ieri nella tarda mattinata. Era accompagnato dal gen. Alberto Mosca comandante del V Corpo d'Armata e da numerosi altri ufficiali. Al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università il capo di S. M. si è incontrato con il gen. Barberis, comandante del nostro Presidio che lo ha intrattenuto a una colazione di lavoro. Nel primo pomeriggio il gen. De Lorenzo ha raggiunto la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti dove è stato accolto con gli onori del suo alto grado. Il capo di S. M. ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali del 151.o reggimento fanteria «Sassari» e quelli del reggimento «Piemonte Cavalleria».

Nella serata il gen. De Lorenzo è stato ospite del Prefetto Mazza che lo ha trattenuto a un pranzo privato. Poco dopo l'alto ufficiale ha lasciato la nostra città alla volta di Roma.

Il capo di S. M. dell'Esercito ha concluso con la tappa triestina, come si è detto, una serie di visite nella Regione che lo hanno portato tra l'altro a Udine e a Gorizia. E' questa la terza volta che il gen. De Lorenzo viene a Trieste, città che egli conosce per aver già visitato in due occasioni precedenti quando ricopriva l'incarico di comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Alla carica suprema di comando dell'Esercito egli è stato chiamato al posto del generale di Corpo d'Armata Giuseppe Aloia diventato recentemente capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal 10 aprile 1962 al 31 gennaio 1966.

Assemblea sindacale dei dipendenti Acegat

Nella sede dell'ASCA, si è svolta l'assemblea degli iscritti al Sindacato lavoratori Acegat, aderente alla Camera Confederale del Lavoro. La riunione è stata convocata in preparazione al congresso straordinario della Camera Confederale del Lavoro in programma nei giorni 5 e 6 marzo p. v. I partecipanti all'assemblea che è stata presieduta da Mario Cova, dopo aver ascoltato una relazione del segretario del Sindacato, Rovatti, sulla vertenza degli elettrici, hanno approvato tre documenti. Il primo precisa l'atteggiamento del Sindacato di fronte alla situazione della Camera Confederale del Lavoro, il secondo esprime solidarietà nei confronti dei lavoratori delle autolinee che scioperano per ottenere il rinnovo del contratto, il terzo infine riguarda la grave vertenza dei lavoratori elettrici e fa proprie, a tal proposito, le conclusioni dell'ultimo consiglio nazionale della FLAEI.

L'assemblea ha anche eletto il comitato elettorale che risulta composto da Bruno Cleva, Giordano Masseni, Salvatore Olimpo, Vincenzo Rukavina e Basilio Strissia. Le elezioni per i delegati al congresso straordinario della Camera Confederale del Lavoro si terranno nei giorni 24 e 25 p. v.

Nella sede comunista di via Madonnina 19, si svolgerà questa sera una manifestazione dedicata al problema della gente di colore in America. Parlerà il sen. Vittorio Vidali, seguiranno recitativi, canzoni e la proiezione del film «Il linciaggio».

Aspro giudizio del PSDI sul processo di Mosca

Sulla condanna dei due scrittori sovietici Sinyavski e Daniel ha preso posizione anche la Federazione triestina del PSDI. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa socialdemocratico si afferma: «Il processo di Mosca e la sua stalinistica conclusione dimostrano a che cosa porterebbe, anche nel nostro Paese, l'instaurazione di un regime comunista». Il comunicato del PSDI prosegue: «L'arresto e la condanna dei due scrittori per un "reato di opinione" conferma quanto falsa e bugiarda sia la campagna dei comunisti triestini e del PCI per la libertà della cultura». Il PSDI conclude auspicando «una vigorosa, unanime protesta di tutti i democratici contro la condanna dei due scrittori sovietici».

L'assemblea annuale dei cacciatori triestini

Per lunedì 28 febbraio 1966, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, la Sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia, convoca in assemblea ordinaria annuale i cacciatori triestini, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; presentazione del bilancio consuntivo 1965 e preventivo 1966; nomina di un consigliere; varie ed eventuali. La riunione è fissata per le 19.

LA PREVENZIONE DEL MALE PIU' TEMUTO

Si estende il fronte della campagna sanitaria

È stata sollecitata dalla commissione comunale sanitaria una collaborazione con tutte le Associazioni femminili

Si è riunita in Municipio la Commissione consiliare sanitaria. Alla seduta hanno presenziato l'ass. Blasina in veste di presidente, i consiglieri comunali Adovasio, Callegari, Tagliaferro, Pincherle, Della Santa, Ferfoglia. Hanno inoltre partecipato ai lavori l'Ufficiale sanitario dott. Fabiani e l'avv. Mercanti, vicesegretario generale del Comune.

In seguito alla recente approvazione della mozione Adovasio (che contemplava l'aumento delle competenze alla commissione stessa), la seduta si è imperniata sul problema della prevenzione del tumore delle madri. Sulla campagna in corso a Trieste (contemporanea a quelle in atto a Firenze e Bologna, dopo il primo esperimento di Ferrara) hanno svolto una relazione il presidente del Centro tumori, prof. Manni ed il direttore, prim. Lovenati.

La Commissione ha preso atto con compiacimento sia dell'inizio dell'operazione che delle modalità di attuazione, e specialmente della lettera del Comitato provinciale di educazione sanitaria, che sarà inviata a tutte le donne della Provincia, esposte al rischio specifico. E' stato auspicato da tutti i gruppi un aumento del contributo del Comune, ente consorziato col Centro tumori, nonchè la ristrutturazione statutaria e fondazionale dell'Istituzione, con l'immissione nel consorzio di altri enti.

Nel corso della seduta sono stati esaminati tutti i particolari della campagna di profilassi e sono stati avanzati numerosi ed utili suggerimenti pratici. Tra l'altro si è ravvisata l'opportunità di una collaborazione con tutte indistintamente le associazioni femminili cittadine; di un'informazione razionale dei coniugi maschi sulla delicata materia, per superare notevoli ma ingiustificate resistenze riscontrate presso di essi; di una collaborazione diretta con gli ospedali (Presidenza, Direzione sanitaria e Collegio dei primari) per il «depistage» tra le donne degenti per altra causa; di una collaborazione con i sindacati, con le commissioni interne per quanto riguarda gli opifici dove è occupata prevalentemente mano d'opera femminile, e di assicurare la popolazione femminile che il prelievo è assolutamente indolore e che esso viene praticato da personale specializzato (ostetriche, ecc.).

Il presidente del Centro, prof. Manni, ha ringraziato la Commissione per l'interessamento dimostrato nei riguardi dell'attività in oggetto e di tutta l'attività in genere del Centro.

Va ricordato, infine, che oggi nella sede dell'U.D.I. di via San Lazzaro 16 alle ore 17 il dott. Lovenati e la dott. Mastrangelo terranno una conferenza sulla prevenzione dei tumori.

Conquiste e obiettivi dei mutilati civili

La Libera associazione nazionale dei mutilati e invalidi civili, di cui un'attiva sezione opera nella nostra città, continua nel suo impegno per risolvere i problemi della categoria e anzitutto quello dell'avviamento obbligatorio al lavoro.

Il presidente nazionale della LANMIC, Alvido Lambrilli, ha tracciato nel corso di una recente manifestazione a Genova il quadro delle conquiste raggiunte in questi ultimi tempi dall'Associazione. Sono stati rilevati i vantaggi che gli invalidi civili trarranno dall'Ente di diritto pubblico, preposto alla tutela e alla rappresentanza della categoria presso gli organi dello Stato e presso gli Enti. Di notevole importanza altresì il nascente provvedimento di legge approvato dal Consiglio dei Ministri che riguarda l'assistenza malattia e l'assegno vitalizio per gli irrecuperabili; disegno di legge che una volta approvato dai due rami del Parlamento, è diventato così operante, risolverà i problemi di fondo di milioni di mutilati e invalidi civili.

«Dopo lo sforzo che il Governo ha compiuto nel reperire i fondi necessari per assicurare ai mutilati e invalidi civili l'assistenza sanitaria e l'assegno vitalizio, — ha detto il presidente della LANMIC — attendiamo ora che il Parlamento, alla ripresa dei lavori, esamini e approvi nel minor tempo possibile questo provvedimento di grande portata sociale, tenendo conto dei suggerimenti di emendamenti alla legge, già elaborati dall'ufficio studi dell'Associazione, e presentati ai gruppi parlamentari della Camera e Senato. E' un atto questo di umana solidarietà verso coloro che soffrono e che hanno le carni martoriate e che attendono un po' di giustizia dalla nostra società».

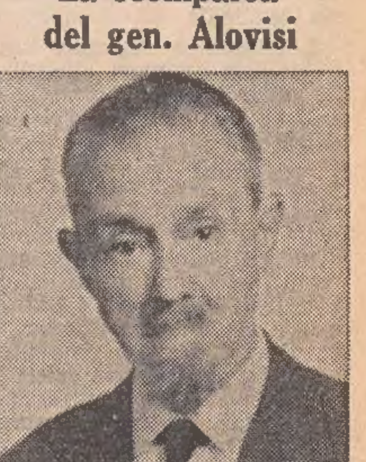
VITTIMA UN ANZIANO PASSANTE

Di nuovo in via Flavia un grave investimento

È stato travolto mentre traversava Ricoverato con prognosi riservata

Ancora una volta la via Flavia è stata teatro di un investimento. L'incidente è accaduto alle ore 11 di ieri mattina e questa volta non viene certo chiamata in causa l'illuminazione di questa arteria ma pur sempre la sua pericolosità costante che sembra riservare a questa zona il primato degli incidenti. Vittima è rimasto un passante che attraversava la strada all'altezza dello stabile numero 60, vale a dire nei pressi della teleferica dell'Italcementi. Si tratta del pensionato Nazario Bordon, di 78 anni, abitante al numero 346 di via Costalunga che è stato investito dalla «Fiat 600» targata TS 21454 che da Aquilinia era guidata verso il piazzale Valmaura da Vittorio Mandorino, di 38 anni, abitante in via dell'Istria 24. Il Bordon, quando si è accorto della macchina, ha cercato di allontanarsi dalla sua direttrice di marcia per evitare di essere travolto; anche lo autista ha sterzato ed ha frenato di colpo. Ma non è servito a nulla. La macchina ha urtato il Bordon gettandolo a terra. Lo stesso investitore ha prestato soccorso alla vittima. Un passante provvedeva a chiedere l'intervento della Croce Rossa ed avvertiva gli agenti della Polizia stradale. Il Bordon ha riportato un grave trauma cranico con sospetta frattura cranica e contusioni in più parti del corpo. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

La scomparsa del gen. Alovisi



Si è spento all'età di 83 anni a Lecco, l'11 febbraio scorso, il generale Luigi Alovisi che fu comandante di zona a Trieste nel 1939.

Nato a Palermo da genitori lombardi, frequentò i corsi dell'Accademia di artiglieria di Torino. Partecipò alla guerra di Libia e fu ferito nella prima guerra mondiale. Dopo aver ricoperto, come si è detto, la carica di comandante di zona nella nostra città alla vigilia del secondo conflitto, partecipò alle Campagne di Albania e di Grecia. Pluridecorato al valore militare, fu insignito di varie onorificenze, tra cui quella di commendatore al merito coloniale, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e medaglia d'oro dello Ordine Mauriziano. Il generale Alovisi visse lunghissimi anni nella nostra città e si trasferì nel bergamasco otto anni fa circa.

I funerali del generale Alovisi si sono svolti in forma solenne con l'intervento di tutte le autorità locali e militari il 13 febbraio a Calolziocorte dov'è la tomba di famiglia.

A Trieste lo scomparso aveva molti amici ed estimatori che ebbero modo di apprezzare le sue virtù umane, il profondo senso del dovere ed attaccamento alla Patria durante la sua permanenza fra noi. Ai familiari giungano nella triste ora le espressioni del nostro sentito cordoglio.

ASPETTI E PROBLEMI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

L'unità degli intenti è il sale della Regione

Indispensabile la programmazione comune che sorga da un dialogo derivato dalla parità degli oratori e non da un rapporto di forze

Oggi, come riferiamo ampiamente in sesta pagina, vengono eletti il Presidente e la nuova Giunta alla Regione secondo gli accordi di centro-sinistra raggiunti fra DC, PSDI, PSI e PRI nei giorni scorsi. Sulla dibattuta questione della rappresentanza triestina al vertice dell'Amministrazione regionale e sui problemi in genere dello sviluppo regionale ospitiamo una lettera del prof. Giorgio Bonifacio della nostra Università.

«Non si tratta di un problema di gretto campanilismo, ma dell'essenza stessa della Regione; direi anche che non si tratta di un problema politico, ma di un problema squisitamente economico. In effetti, alla base del decentramento amministrativo, sfociante nella creazione delle regioni, avrebbe dovuto esserci la creazione di enti aventi capacità autonoma, elasticità di movimento e profonda conoscenza delle cose locali. Di conseguenza, la Regione avrebbe dovuto essere creata in modo da rispondere a queste esigenze.

«Tali premesse mancano «ab origine» nella costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, in quanto c'è alla radice il difetto di nascita della rappresentanza proporzionale della popolazione e si è istituito un ente che, sfrondato da ogni arzigogolamento di alchimia politica, resta come una realtà di fatto di 45 contro 15, cioè di 3 a 1. Questa conclusione, che può sembrare cinica, non è altro che umana e realistica. In effetti la qualifica politica più nascosta, ma più saliente e più precisa, per ogni uomo, è la fede di nascita.

«Se si tiene conto poi che la strutturazione in atto è pressochè l'antitesi del reale equilibrio tra i territori interessati, che nell'uno la caratterizzazione è quella di un'elevata struttura economica, di un alto reddito prodotto, di una qualifica produttivistica secondaria, e terziaria, di una bilancia commerciale, dei pagamenti e finanziaria attiva tutto ciò accompagnato da manifestazioni evidenti di recessione, di psicologia rinunciataria, di rassegnata abulia e di incapacità di reazione, mentre nell'altro si presenta una situazione economicamente depressa, a consumi superiori alle risorse, a bilancia commerciale negativa, a reddito prodotto bassissimo, a struttura rurale e artigianale con livello di vita ridotto e con correnti migratorie rilevanti e se, poi, si tiene conto che un rappresentante del primo territorio si trova di fronte a tre del secondo, la conclusione appare evidente e immediata. A meno chè non ci sia quella volontà di integrazione dell'azione, di armonizzazione degli intenti, della più completa comprensione, della assoluta buona volontà di operare insieme per rendere armonico il disarmonico, produttivo l'improduttivo, risorgente il decadente e arrivare allo strumento unico e indispensabile di una comune programmazione.

«Questa programmazione può essere definita in forma perfetta quanto si vuole da ogni punto di vista teorico, ma non avrà mai alcuna efficacia se non sarà realizzata, non solo con le norme tecniche richieste, ma, soprattutto, con lo spirito di collaborazione sorgente da un dialogo a parità di oratori e non derivante da soluzioni per alzata di mano, dove si sa a priori che il risultato è scontato. Per questo nell'organo esecutivo della Regione è assolutamente necessario tenere conto della fede di nascita, perchè la fede di nascita rappresenta il documento più valido, il diploma più sicuro per la qualifica delle capacità degli individui, della loro sensibilità ai problemi che ci riguardano.

«Il punto cruciale è proprio quello della programmazione, che è anche il punto di partenza. Se sbaglieremo su questo sbaglieremo su tutto e la Regione è destinata a perire. Quindi il problema che oggi si dibatte, il problema della vicepresidenza, più che un problema politico, come abbiamo detto, è un problema economico, e un problema psicologico, è un problema di impostazione di programma, di conoscenza e di vocazione ambientale; è un problema dal quale dipende l'avvenire della nostra e forse anche delle altre regioni. E' un problema, infine, sul quale tutta l'azione del centro-sinistra, imperniato sulla questione delle regioni come uno dei cardini programmatici, minaccia di vacillare».

Alla «Galleria Rossoni», lunedì prossimo, sarà allestita una mostra collettiva cui prenderanno parte i pittori: Giovanni Cucek, Giovanni Babuder, G. E. Cosoli e Aldo Scaramella.

PROCESSO PER TRUFFA E BANCAROTTA RINVIATO

In Tribunale il dissesto di un imprenditore edile

Fra i testi d'accusa una trentina di condomini che lamentano un danno di oltre sessanta milioni

Molto affollato ieri mattina il corridoio del Tribunale davanti l'aula n. 271. Ma non si trattava del solito pubblico che con curiosità più o meno accentuata a seconda delle cause in discussione va a riempire lo spazio ad esso destinato durante le udienze penali. Si trattava di una trentina di testi-parti lese, nel processo per truffa, bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice che si doveva celebrare a carico di Vittorio Carli, 58 anni, via Mazzini 22, detenuto nelle carceri di Trento. I testi, come si sa, non sono ammessi in aula, fra il pubblico, prima di avere deposto. Ed ecco che allora affollavano il corridoio, confidandosi ciascuno i disagi derivati dalla situazione che li ha visti protagonisti e vittime ad un tempo.

Il processo a carico del Carli non si è concluso. Alle tre imputazioni che gli sono state contestate, si sono aggiunti altri due fatti, contestati in aula dal P. M. dott. Pascoli. I difensori del Carli, avv. Antonini e avv. Ghezzi, hanno presentato una istanza per il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo e per la concessione della libertà provvisoria all'imputato. Il Tribunale, presieduto dal dottor Boschini, ha deciso però di rinviare il dibattimento al giorno 22 e ha respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Vittorio Carli deve rispondere inizialmente di truffa pluriaggravata continuata, per avere indotto in errore fra il gennaio 1961 e il 7 luglio 1962 una trentina di persone, stipulando contratti di compravendita aventi per oggetto le varie parti di un edificio in corso di costruzione in via Cologna 44 e di un ufficio già costruito in via Piccardi 18, facendo loro credere di essere proprietario del terreno su cui poggiava l'edificio di via Cologna e sottacendo loro che il terreno era di proprietà di terzi. Gli è stato contestato inoltre, sempre in ordine al reato di truffa, di avere determinato una errata impressione di grande floridezza economica; di avere venduto due volte, a persone diverse, lo stesso ente indipendente, e di essersi con tali raggiri, procurato un ingiusto profitto, abusando, come imprenditore edile, di relazioni di prestazioni d'opera e cagionando ai «promissari» delle varie parti dello edificio un danno complessivo di lire 64.719.092 e quindi di rilevante gravità, anche se frazionato nei singoli importi carpiti.

Per quanto riguarda il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale, essa è stata contestata al Carli quale titolare della omonima impresa di costruzioni edili, dichiarato fallito dal Tribunale di Trieste con sentenza del 7 luglio 1962, per avere dissipato quanto meno la somma di lire 60 milioni mantenendo un numero sproporzionato di impiegati, arredando i suoi uffici con mobili costosi, munendoli di dittafoni e registratori, installando un centralino telefonico, cambiando più volte l'autovettura sempre di tipo costoso e in genere sostenendo spese di regia assolutamente sproporzionate alla entità reale dei suoi affari.

Il terzo reato contestato al Carli, quello di bancarotta semplice aggravata, riguarda l'aggravamento del dissesto astenendosi dal richiedere tempestivamente la dichiarazione del proprio fallimento e la incompleta o irregolare tenuta dei libri e delle scritture contabili previsti dalla legge, durante i tre anni antecedenti al suo fallimento.

Durante l'udienza di ieri il P. M. dott. Pascoli ha chiesto che siano contestati altri due fatti di bancarotta fraudolenta: distrazione della somma di circa lire 6 milioni risultante dalla differenza fra le somme incassate dai vari «promissionari» e quelle contabilizzate; falsificazione dei libri contabili in relazione a queste registrazioni.

Come si è arrivati alla causa? E' stato parzialmente lo stesso Carli a spiegarlo durante l'interrogatorio, precisando comunque che al di fuori di certe responsabilità che gli competevano, la contabilità era tenuta dal suo personale ed egli non era al corrente delle registrazioni. A creare inizialmente le difficoltà erano stati i ritardi di esecuzione delle fondazioni dell'edificio di via Cologna, per la presenza di un torrente sottostante o gli aumenti sopravvenuti dei costi dei materiali e della mano d'opera. Preoccupati per il ritardo della consegna degli alloggi, gli aspiranti condomini si erano messi ad indagare sui motivi, e fra l'altro avevano potuto accertare che lo edificio sorgeva su un terreno intavolato non al Carli ma ad un altro proprietario. Così erano venute le prime denunce e il resto.

Secondo il Carli il sistema di non intavolare subito il terreno al nome del nuovo proprietario è corrente a Trieste in casi di questo genere. Il terreno viene ceduto in permuta dal proprietario del fondo alla impresa che esegue la costruzione, la quale si impegna, a edificazione avvenuta, di compensare il proprietario del fondo con alloggi o magazzini ricavati nello edificio costruito. Il vero contratto di compravendita avviene in un secondo tempo, fra il proprietario del terreno e il condominio.

Dopo l'interrogatorio del Carli, il quale ha protestato la propria buona fede, negando fra l'altro di essere stato proprietario di autoveicoli di lusso, come gli viene contestato, sono stati sentiti il curatore fallimentare avv. Schivi e il coadiutore contabile di questi dottor Nassiguerra. E' stato nel corso di queste deposizioni che il P. M. ha fatto la contestazione, già cennata, provocando la richiesta di rinvio da parte della difesa, che ha pure fatto presente lo stato di salute in cui si trova il Carli, tale da esigere una meticolosa cura. A questa ultima istanza si è opposto il P. M., ricordando che i detenuti sono curati con attenzione da parte dello Stato ed a spese dello Stato, per cui in definitiva il Carli, restando in carcere, ci guadagnerebbe. Come già riferito, il processo è stato rinviato a martedì prossimo.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Condannato il razziatore dell'edicola di giornali

Sconterà in carcere sei mesi

E' stato processato per direttissima e condannato a sei mesi di reclusione, che dovrà scontare, e 25 mila lire di multa il meccanico Otello Skorja, 29 anni, via dell'Istria 118, che la notte del 12 febbraio scorso aveva compiuto un furto nell'edicola dei giornali esistente in via Battisti 4. Il fatto è recentissimo quindi, e ne ha già riferito il nostro giornale.

Un guardiano notturno, in servizio di vigilanza, aveva notato un vetro rotto nell'edicola fornitissima ed aveva pure osservato un certo disordine all'interno, sicchè appariva chiaro che quella rottura era in diretta relazione con un furto. L'uomo, Carlo Pahor, aveva perciò sollecitato l'intervento della Squadra Mobile, tosto accorsa con una pattuglia composta dal maresciallo Zotti e dalla guardia Zanotto. Le ricerche dell'ignoto autore del furto si erano concluse rapidamente. Lì nei pressi, sotto la galleria Fenice, era stato notato uno sconosciuto che cercava di nascondersi. Raggiunto e fermato, era stato trovato in possesso di riviste e libri, parte dei quali celati in tasca oppure sotto la camicia. Aveva una ferita al braccio, ma nonostante l'evidenza dei fatti aveva dapprima negato di essersi impossessato di quel materiale prelevandolo dall'edicola: era roba trovata a terra proprio nella galleria e che lui aveva appena raccolto.

Il suo tentativo di autodifesa non era durato a lungo però. Poco più tardi, negli uffici della Mobile, egli aveva ammesso il furto, compiuto dopo avere rotto con il braccio un cristallo scorrevole. Chiamato il figlio della titolare dell'edicola (Stefania Jagan ved. Zerial, via Paduina 4), questi aveva dichiarato che erano stati asportati 72 pezzi, fra libri e riviste, per un valore di copertina di lire 23.520. Il danno per il vetro rotto era di lire 5 mila.

Associato alle carceri del Coroneo in stato di arresto, lo Skorja è stato denunciato per furto aggravato, commesso cioè con violenza sulle cose. Ieri mattina è comparso davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. Non ha detto nulla di nuovo, e d'altra parte non poteva che richiamarsi a quanto già ammesso. Il P.M. dott. Pascoli ha chiesto la sua condanna a un anno e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa. Il Tribunale ha concesso all'imputato le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, condannandolo alla pena già ricordata. Poichè questo non è il suo primo incontro con la giustizia penale, quella pena dovrà scontarla interamente, in quanto non è stato possibile concedergli il beneficio della sospensione condizionale della detenzione, avendolo già ottenuto sei anni fa.

SEGNALAZIONI

Scrive il signor P. C. (lettera firmata): «Al posto di confine di Fernetti le Guardie di Finanza trovano ogni giorno un sacco di gente che cerca di passare con generi alimentari acquistati di là dalle sbarre e che non possono essere importati. La gente allora viene invitata a riportare indietro la roba, a meno di non gettarla via, come rifiuto. Mentre è in corso una accorata campagna contro la fame nel mondo, si vedono così sparsi sull'erba — accanto alle sbarre — decine di chilogrammi di zucchero e decine di bottiglie d'olio, oltre a numerosi altri prodotti alimentari, che potrebbero trovare una più adatta destinazione».

A conferma di quanto scrive il signor P.C. riportiamo il brano di una lettera a firma G.M.: «Giorni orsono, di ritorno dalla zona B, ho dichiarato alla Guardia di Finanza il possesso di 3 bottiglie di acqua minerale jugoslava. Alla mia dichiarazione il doganiere mi rispondeva informandomi che non era concesso introdurre acqua minerale. Di conseguenza dovetti gettarla via; il danno era irrilevante». Qui si parla di bottiglie di acqua gettate via: poca cosa. Ma è impensabile che i generi alimentari abbandonati come rifiuti presso i valichi vadano sprecati, mentre milioni di persone sul nostro stesso pianeta sono attanagliate da una fame mortale.

❊

«Siamo un gruppo di mamme che sperano d'essere ascoltate. A Borgo San Sergio, c'è una scalinata, ed i nostri bambini devono percorrerla ogni giorno per andare a scuola, ma lungo questa scalinata non c'è nemmeno una lampada che la rischiari. Nella bella stagione quando le giornate sono lunghe va bene, ma nella brutta stagione, fa buio già alle quattro del pomeriggio e i nostri bambini venendo a casa dopo quest'ora, corrono il rischio di fare qualche brutta caduta. Noi mamme siamo sempre in ansia, finchè non li abbiamo a casa, sani e salvi. Basterebbe che detta scala fosse rischiarata almeno un po'. Siamo certe che questo lavoro non comporterebbe una grande spesa, ed in compenso la nostra preoccupazione non avrebbe più motivo di essere» (Seguono venti firme).

Scomodità dei rapporti tra i cittadini e gli uffici pubblici. Ce ne parla in una lettera firmata il signor F. P. «Avevo bisogno di un documento sanitario per gestire un negozio di generi alimentari. Mi sono recato l'11 u. s. all'ufficio competente, ma essendo la giornata festiva la porta era chiusa. Da un cartello ho appreso che il sabato quello ufficio funziona dalle 8 alle 12 e, il giorno dopo, sbrigati in fretta i miei lavori, tornai alle 11 e un quarto sul posto, ma mi fu detto che gli impiegati se n'erano già andati. Ora mi chiedo: negli uffici al servizio del pubblico non si potrebbe far rispettare l'orario prescritto, predisponendo opportuni controlli specie dopo una giornata festiva? Oppure il cittadino per ottenere una prestazione di 5 minuti deve perdere almeno tre o quattro ore del suo tempo lavorativo?».

Gite e soggiorni

C.U.S. - SEZIONE SCI MONTAGNA. Lunedì 21 c. m. si terranno a Cima Sappada i Campionati Interfacoltà: prove alpine (discesa e slalom sul M. Siera) e prove nordiche (fondo km. 3). In questa occasione viene organizzata una gita in torpedone con partenza da Trieste alle ore 5.30 da piazza S. Antonio. Iscrizioni (non oltre venerdì 18 c. m.) ed informazioni presso la segreteria, via F. Severo 158, tel. 79207, dalle 17.30 alle 19.30.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — GRUPPO G.A.R.S. —. Sabato 19 e domenica 20 febbraio, gita sciistica al Passo di San Pellegrino con salita della Cima di Iuribruito (m. 2694). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in sede sociale. Telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 febbraio, escursione al rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada in occasione della disputa della «Coppa Duca d'Aosta». Per informazioni in sede sociale di Piazza Unità 3. Telefono 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici del Vangelo

Stasera con inizio alle 18 precise, nella sala di via San Nicolò 22, il M.R.P. Domenicano Benedetto Tempellini parlerà sul tema: «Il Magnificat di Maria» (Luca 1, 46-56). L'ingresso è libero.

Premio Venere d'Oro

Questa sera dalle ore 21 in poi presso la SALA del GRAN BAR ALCIONE (Galleria Fenice) VEGLIONCINO per l'assegnazione della coppa d'argento alla finalista triestina. Le gentili signorine che desiderano partecipare al concorso sono invitate a prenotarsi. Presenta: RICCARDO D'AMBRA; suonano «I DRAGHI» di Milano. Informazioni e prenotazioni tel. 68-604. Si accettano anche prenotazioni per l'ultimo di Carnevale.

Carnevale goliardico

La G.N.T. ricorda che questa sera con inizio alle 21 si terrà in un locale di Barcola l'annunciato XVIII Gran Ballo della Goliardia. La quota di partecipazione è comprensiva di una consumazione a piacere, oltre alla «pasta e fasoi» di mezzanotte o alla «jota». Suoneranno «Le belve» di Walter. E' garantita la immunità matricolare.

Veglionissimo, oggi!

Alla *Birreria Dreher* tradizionale veglione «1-X-2», stanotte. Ricchi premi... e milioni! Prenotazione tavoli: UTAT, Galleria Protti.

I balli della Lega

Vivissima è l'attesa nell'ambiente degli amici della Lega Nazionale per le due feste di Carnevale che il Sodalizio ha organizzato per sabato nei saloni della Birreria Dreher. Il pomeriggio dalle 16 alle 19 si svolgerà il ballo mascherato per i bambini durante il quale un'apposita commissione premierà le più belle maschere. Alle 21.30 avrà inizio il grande veglione che sarà animato da numerosi giochi; in programma anche l'elezione della Reginetta e del Reuccio della festa. Presentatrice sarà la signorina Maria Assunta Manzoni; durante il pomeriggio si esibiranno i migliori elementi del Complesso Giovanile di arte varia diretto dal maestro Cappelli. Per i biglietti d'ingresso e le prenotazioni dei tavoli ci si rivolga alla segreteria di Corso Italia 9 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 e corso Garibaldi 7 dovendo sgomberare un suo deposito si vede costretta a eliminare delle partite di merci regolari a prezzi che sono veramente irrisori. Invita la sua affezionata clientela a voler attentamente osservare le due vetrine delle occasioni di Corso Italia 8 e Corso Garibaldi 7.

Lucia cucina per voi

nella nuova rosticceria friggitoria in piazza S. Benco 4 (ex piazza S. Caterina). Piatti sempre pronti per i vostri pasti.

Lauree

La signorina Liana Martini si è laureata in giurisprudenza con punti 110 su 110, e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Carlo Ghisalberti la tesi: «L'ordinamento del Portofranco di Trieste nel primo Settecento».

— Si è laureato in giurisprudenza presso la nostra Università Corrado Bidoli col punteggio di 110 e lode discutendo col chiar.mo prof. Carlo Ghisalberti su «La grazia sovrana nel diritto comune». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

da Cittar ...saldi

di confezioni, tessuti e articoli d'abbigliamento a prezzi veramente convenienti. *Cittar*, via T. Romano, 1 - tel. 31110.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Veglionissimo ai MM.GG.

Martedì grasso, dalle ore 22 alle 4 veglionissimo con «Paolo e i Reali». Prenotazione seralmente dalle 18 alle 20 alla Stazione marittima.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Cucine componibili Armocor

in varie tinte da *Radio Franco*. Visitate la mostra di via Milano 11. Vasto assortimento lampadari, elettrodomestici, radio, televisori, eccetera. Assoluta convenienza.

Bimbi a Gorizia

A Gorizia domenica prossima si terrà il I Concorso regionale del costume infantile in concomitanza con il tradizionale gran ballo dei bambini, annunciato nella sala maggiore della Ginnastica (piazza Battisti) con inizio alle 16. Sono ammessi i bambini d'ambo i sessi, da soli o in coppia; età massima 14 anni. Iscrizioni sul posto. Ricchi premi in denaro e in giocattoli.

A tutte le età...

per lui e per lei, *Valstar* offre il meglio nell'abbigliamento: oggi vi propone il nuovo guardaroba completo per la bella stagione. Le vetrine della *Valstar* sono sempre una piacevole sorpresa, ma una visita al negozio lo sarà ancor di più, per il servizio che vi viene offerto e per le incredibili occasioni del piano dei miracoli. Piazza della Borsa 8.

TORNA A RIUNIRSI QUESTA MATTINA IL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si elegge alla Regione la nuova Giunta a quattro

Berzanti sarà chiamato ancora alla presidenza - Limitati i previsti mutamenti nella compagine degli assessori - Dato per certo l'allargamento dell'Esecutivo

Tutti favorevoli, al Consiglio regionale, all'annullamento della prima Giunta regionale, cui succederà oggi stesso una seconda, modellata ideologicamente e teoreticamente sul centro-sinistra. Infatti, alle votazioni della cosiddetta «presa d'atto» delle dichiarazioni delle dimissioni, i soli liberali e missini, e qualche isolato comunista (non si è capito bene se per errore o per determinazione), nonchè il rappresentante socialdemocratico, hanno alzato la mano per dichiararsi semplicemente «astenuti». La prima Giunta è stata quindi formalmente cancellata. Al termine della seduta il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, ha precisato che la Giunta rimane in carica, ma solo per l'ordinaria amministrazione, fino alla regolare nomina del nuovo Governo regionale.

L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane alle 10 ed ha all'ordine del giorno le votazioni distinte per l'elezione del presidente della Giunta, che sarà sempre il dott. Alfredo Berzanti, degli otto assessori effettivi e dei due supplenti che nella stragrande maggioranza sono gli assessori di prima. I nomi nuovi sono quelli dei due socialisti, Giacometti e Dal Mas e del repubblicano Cumbat. Le operazioni di voto dovrebbero svolgersi con relativa celerità e i risultati sono naturalmente scontati in partenza, in quanto la nuova maggioranza conta ora un largo margine di punti. Lo scrutinio sarà segreto. E' possibile che già stasera, rieletta la Giunta, si abbia una sua prima riunione per l'elaborazione delle dichiarazioni programmatiche che il suo Presidente potrebbe fare già domattina.

Autorevoli voci di corridoio danno comunque per certa la possibilità di un prossimo allargamento dell'Esecutivo regionale per concedere la possibilità che Trieste porti in Giunta un terzo rappresentante cittadino, insistentemente indicato nel democristiano Nereo Stopper.

Ecco intanto l'ordine cronologico delle dichiarazioni di ieri dei singoli rappresentanti dei partiti sulla «presa d'atto»:

Il primo intervento per dichiarazioni di voto nel prendere atto delle dimissioni giuntali è stato quello di Mizzau (D. C.). Nella sua qualità di capogruppo del partito di maggioranza relativa, egli ha precisato che nel rassegnare le dimissioni il Presidente Berzanti si è richiamato alle dichiarazioni rese al Consiglio il giorno 7 dicembre 1965. Era allora una dichiarazione di disponibilità, non di necessità; era un'affermazione di volontà politica, non motivata da carenze o da disfunzioni, era una scelta politica: quella appunto del centro-sinistra con l'adesione di tutti i partiti che a questa politica credono ed in questa politica sono impegnati a tutti i livelli.

Una nuova maggioranza — ha proseguito sta quindi per sorgere a sostegno del prossimo Esecutivo regionale; non un rimpasto, nè un rimescolamento di carte, come oggi si usa dire: una nuova maggioranza di centro-sinistra, nata sotto la spinta di autonome volontà politiche dei partiti che la compongono. Per questo, il gruppo della D.C., nel dichiarare che voterà a favore della presa d'atto delle dimissioni della Giunta, esprime il ringraziamento più vivo al Presidente Berzanti ed agli assessori, che non è, nè vuol essere un ringraziamento di prammatica. La Giunta rimette volontariamente il proprio mandato per favorire il formarsi di una nuova e più vasta maggioranza, dimostrando che va responsabilmente apprezzata.

Dopo aver elencato i risultati raggiunti dal precedente Governo regionale in cui democristiani e socialdemocratici hanno operato insieme, ha detto che tali risultati costituiscono un servizio che la storia della nostra Regione non dimenticherà. Lieto quindi di «prendere atto» delle dimissioni e fiducioso che la Giunta che oggi sarà eletta, in spirito di leale e responsabile collaborazione con il PSI, il PSDI e il PRI saprà portare, come nuova ventata, contributi ed impegni di sempre maggior giustizia.

Gefter Wondrich (MSI) è stato stringatissimo. Ha detto che non era proprio il caso di dilungarsi troppo su una questione meramente formale. Bisogna attendere prima di tutto le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta, dopo di che si vedrà. Intanto il suo gruppo si asteneva.

Bacicchi (PCI) è partito in chiave polemica, esprimendo la opinione che il suo gruppo non capisce che cosa vi sia di nuovo rispetto a ciò che si ebbe dalla Giunta precedente, almeno da quanto si è sentito nel 1944 e da quanto si è saputo da varie fonti nei giorni scorsi e dalla stessa breve ma significativa dichiarazione di liquidazione della preesistente Giunta fatta martedì mattina dal Presidente Berzanti. Il capogruppo comunista ha passato in rassegna, naturalmente dal suo punto di vista, le altre Regioni, per dimostrare che «nulla di nuovo vi era sotto il sole». Ha concluso in chiave ironica dicendo che il Friuli e la Venezia Giulia, proprio queste terre così scarsamente ricordate dai vari Governi centrali che si sono succeduti, hanno assunto il curioso ruolo di «mosca cocchiera» per il tentativo di risolvere un'altra volta su posizioni di centro-sinistra che non tengono conto delle masse popolari, la composizione del Governo centrale in pressochè insanabile crisi. Ritornato in carreggiata, il capogruppo comunista, ha detto che i problemi di fondo, depressione economica, emigrazione e minoranza slovena, anzichè venir risolti, si sono aggravati. Di conseguenza socialisti e repubblicani si agganciano alla politica immobilista finora seguita dalla maggioranza.

Devetag (PSDI) si è detto d'accordo sul concetto di ricambio, proprio in ogni organismo sano e sugli atti concreti verso l'unificazione socialista. Ha insistito sulla necessità di evitare contrapposizioni territoriali campanilistiche. Dopo queste premesse, ha detto che il suo partito non si considera soddisfatto completamente degli accordi conclusi negli scorsi giorni. Ha precisato che le dimissioni della Giunta preludono all'elezione di un Esecutivo di centro-sinistra sorretto da una nuova maggioranza alla quale i socialdemocratici partecipano con l'intento di operare per il progresso e il miglioramento di vita delle popolazioni della Regione.

Trauner (PLI) ha fatto un intervento piuttosto lungo. Ha detto che ci si trova di fronte alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta. E' un atto che acquista carattere formale, ma anche aspetto sostanziale per il contenuto politico delle dichiarazioni del Presidente Berzanti. E' anche atto storico, perchè ci si trova per la prima volta di fronte alla liquidazione di una Giunta e alla costituzione di un'altra. Pertanto si instaura un principio procedurale che dovrà essere applicato anche per il futuro. Le conseguenze dell'atto di dimissioni e il preannuncio già esplicito della nuova formazione governativa regionale, altro non è se non la conseguenza di un travaglio che i partiti di centro-sinistra hanno patito in questi venti mesi di vita della Regione. In un primo tempo PSI e PRI ruppero le trattative ritenendosi non soddisfatti di quanto avevano ottenuto. Dopo venti mesi, questo travaglio è maturato, e oggi i partiti del centro-sinistra preparano il varo anche per la nostra Regione della formula già in atto in campo nazionale. Va criticato il criterio ancora una volta seguito di portare fuori dal Consiglio regionale, richiudendo in una stanza alla presenza dei quattro segretari regionali, il dibattito politico che avrebbe dovuto precedere la formazione della nuova Giunta regionale. Da due mesi si assiste all'immobilismo più assoluto in attesa della concentrazione delle trattative, svoltesi a stile complesso e con non pochi acrobatismi intorno a singoli uomini, con notevole danno per gli interessi delle popolazioni. Ha concluso dicendo di essere curioso di sentire le prossime dichiarazioni del Presidente Berzanti nel senso delle concessioni fatte al PSI e al PRI per entrare a far parte della nuova Giunta, sulla quale si discuterà la prossima settimana ma che — secondo i liberali — si appalesa sinora negativa per quanto riguarda gli aspetti programmatici; almeno quelli che finora sono stati fatti balenare.

Cumbat (PRI) ha dichiarato che il suo partito prende atto delle dimissioni della Giunta quale logica conclusione delle trattative fra i partiti del centro-sinistra e della positiva valutazione politica dell'accordo raggiunto. Si riserva di esporre, in occasione della discussione del programma, le ragioni che hanno determinato a far entrare il PRI nella maggioranza di centro-sinistra.

Bettoli (PSIUP) ha esordito dicendo che sarebbe stata quella di ieri una seduta meramente formale qualora il Presidente Berzanti non avesse fatto una dichiarazione politica anche nel suo preambolo alla cessazione della Giunta. Ha polemizzato in modo particolare con i socialisti, esprimendo perplessità sulla effettiva portata del nuovo corso politico. Non ha risparmiato strali ai socialdemocratici, definendo contradditorie le dichiarazioni del loro portavoce perchè se davvero vi è insoddisfazione nel loro partito per gli accordi raggiunti, non vi può essere collaborazione armoniosa; se vi fosse stata collaborazione armoniosa non sarebbe stato necessario ricorrere a nuovi accordi. Si è detto onorato di militare nell'opposizione perchè in tal modo può difendere gli interessi e le aspirazioni delle classi lavoratrici.

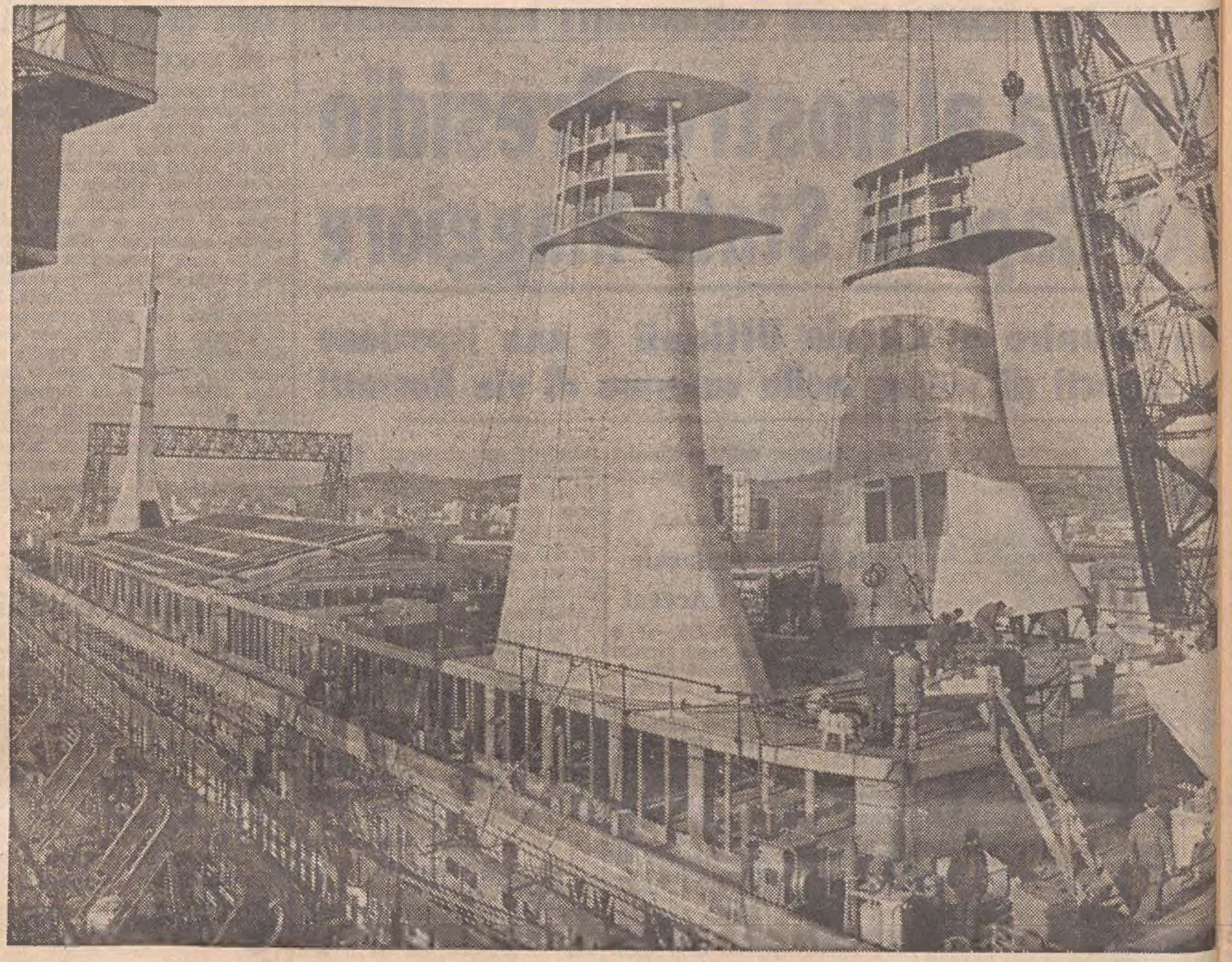
Moro (PSI) ultimo a intervenire, è stato pure molto succinto, ma non per questo meno polemico del solito. Premettendo che con la nuova vera Giunta di centro-sinistra si apre un nuovo corso politico nel Friuli e nella Venezia Giulia, ha stigmatizzato con quanti hanno fatto illazioni sul rapporto PSI-Giunta che ha definito «espressioni di imprudenza e di impazienza». Ha chiesto solo di aspettare le dichiarazioni programmatiche, affermando che gli accordi contengono gran parte delle richieste formulate dal suo partito. E' quindi fuori luogo accusare i socialisti di «cedimenti».

Cimeli capodistriani al Museo del Mare

Alla «Fameia Capodistriana» sono pervenuti in questi ultimi tempi alcuni preziosi documenti e cimeli che saranno prossimamente esposti al Museo del Mare a cura dell'Associazione «Aldebaran». Fra i cimeli figura una bandiera nazionale italiana, e precisamente la stessa che fu sventolata nelle dimostrazioni a Capodistria prima che vi arrivassero le truppe italiane il 30 ottobre 1918, nei cortei che si formavano tutti i giorni, dopo i primi sintomi dello sfacelo austriaco; la bandiera era stata preparata dalla signora Cossar, consorte del compianto prof. Mario che fu per diversi anni insegnante alla Scuola Magistrale e direttore del Civico museo nel palazzo Tacco.

Altro importante cimelio è costituito da un pezzo della cassa che conteneva il corpo di Nazario Sauro, riesumato a Pola da Giovanni Taaso, allorchè ci fu l'esodo generale e le ceneri del Martire vennero trasportate a Venezia. E ancora: un prezioso documento riguardante il ricupero da parte della «Kriegsmarine» di Pola del sommergibile «Pullino» sul quale era imbarcato, fino al momento della cattura Nazario Sauro.

La signora Cossar ha poi affidato alla «Fameia Capodistriana» un fascio di documenti raccolti dal consorte, che si riferiscono ai primi tempi, immediatamente dopo la Redenzione. Essi fanno parte di una raccolta di scritti del prof. Mario Cossar: una trentina di libri e pubblicazioni varie.



L'elegante scafo della turbonave «Eugenio C.» in costruzione nel Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per conto della Società armatrice «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova, sta assumendo la sua progettata fisonomia.

Ieri sono stati posti in opera i due fumaioli, i quali con la loro forma particolarmente studiata in armonia con le linee generali della nave, eviteranno la caduta sui ponti dei prodotti della combustione e l'inquinamento delle prese d'aria per la ventilazione.

Il peso di ciascun fumaiolo, costruito in lega leggera, è di circa 15 tonnellate, l'altezza è di metri 12,40 e la base di circa 5.

NELLE SCUOLE D'ISTRUZIONE SECONDARIA

Entro questo mese le domande di trasferimento degli insegnanti

Le disposizioni particolareggiate del Ministero della P.I. riguardano oltre ai docenti anche il personale direttivo

Tra tredici giorni, esattamente il 1.o marzo 1966, scadrà il termine per la presentazione da parte del personale direttivo e insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria, delle domande di trasferimento o di passaggio per l'anno scolastico 1966-67. In base alle disposizioni impartite in proposito dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, quando nelle sedi richieste esistono più istituti dello stesso tipo, potrà anche essere elencato, per ciascuna delle sedi richieste, l'ordine di preferenza degli istituti. Inoltre, i trasferimenti a corsi distaccati in frazioni dello stesso Comune o in Comuni viciniori, e i trasferimenti a sezioni staccate di istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, verranno disposti soltanto se verrà fatta esplicita richiesta. In tali sezioni le cattedre faranno parte integrante dell'organico dell'istituto dal quale dipendono, e pertanto i trasferimenti da una sezione staccata ad un altro istituto della sede principale dovranno essere considerati come trasferimenti da uno ad altro istituto della stessa sede. I movimenti dei professori da corsi della sezione staccata a corsi della sede principale, e viceversa, verranno disposti con precedenza sui trasferimenti.

Le disposizioni stabiliscono poi che per il passaggio, anche con trasferimento di sede, da un istituto ad altro di tipo diverso, a cattedra appartenente alla medesima classe di concorso, dovrà essere presentata una sola domanda: per esempio, il professore di latino e storia di un istituto magistrale presenterà una sola domanda per il trasferimento a cattedre di latino e storia in un altro istituto magistrale o di italiano e latino nei licei classici e nei licei scientifici; così anche il professore di italiano e storia di un istituto tecnico commerciale produrrà una sola domanda per il trasferimento a cattedra di italiano e storia negli istituti tecnici industriali o agrari. Per il passaggio ad un istituto di tipo diverso di cui il docente è titolare ad una cattedra appartenente ad una diversa classe di concorso, dovrà essere presentata una domanda in carta legale per ogni tipo di istituto, ma una sola dovrà essere documentata, bastando per le altre il riferimento alla documentazione allegata alla prima. Ciascuna domanda dovrà essere indirizzata alla direzione generale dalla quale dipende il tipo di scuola al quale si chiede di passare.

Questi passaggi non saranno consentiti per i professori di ruolo speciale transitorio, che non abbiano chiesto l'applicazione della legge 12 agosto 1957 n. 799, o non abbiano sostenuto o superato l'esame-colloquio previsto dalla medesima legge, e per i professori, anche di ruolo speciale transitorio, che occupano posti per i quali l'ordinamento vigente non prevede una cattedra di ruolo ordinario. Non potranno poi chiedere il passaggio ad altri tipi di istituto i professori, sia di ruolo ordinario sia di ruolo speciale transitorio, titolari in scuole medie. Non potranno chiedere il passaggio a scuole medie i professori titolari di istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Infine, i professori già di ruolo speciale transitorio nelle preesistenti scuole medie o di avviamento professionale inquadrati nel ruolo ordinario delle scuole medie, che attualmente prestano servizio nelle classi di collegamento dei licei scientifici e degli istituti magistrali e nelle prime classi degli istituti tecnici, non potranno chiedere il trasferimento nelle scuole medie ai cui ruoli appartengono a tutti gli effetti.

Nuova commissione per il riordino fondiario

Allo scopo di approfondire i problemi del settore vitivinicolo, l'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. Comelli, ha costituito una Commissione di studio composta da tecnici qualificati in materia. Detta Commissione si riunirà nuovamente oggi a Udine nella sede dell'assessorato dell'agricoltura.

Viene sottolineato come questo settore agricolo rivesta particolare importanza nella regione. Un ulteriore perfezionamento nella coltura e nella vinificazione è nei piani e negli obiettivi dell'assessorato.

Lo stesso assessorato, nello intento di risolvere il problema del riordino fondiario (che nel territorio della Regione presenta aspetti di fondamentale importanza) ha costituito una Commissione di studio anche in questo settore. Detta Commissione, il cui insediamento avverrà venerdì prossimo 18 corrente, sempre nella sede dello assessorato all'agricoltura in Udine, è così composta: prof. avv. Enrico Bassanelli, dott. Enrico Coccolo, prof. Olinto Fabris, dott. Enrico Gaspardis, dott. Gastone Maraschi, dott. Eugenio Pellegrini, comm. Odoardo Caroncini, per. agr. Mario Cicutini, geom. Pietro Francescon, geom. Tullio Devetag.

Il Rettore Origone a colloquio con Vicario

Le modalità degli interventi della Regione Friuli - Venezia Giulia a favore dell'Università di Trieste sono state discusse ieri in un incontro fra l'assessore regionale all'istruzione e attività culturali, Vicario con il Magnifico Rettore prof. Origone.

Il colloquio si inserisce nel quadro dei rapporti di proficua collaborazione instaurati fra le autorità accademiche e quelle regionali, che già in sede di elaborazione dei bilanci hanno previsto degli stanziamenti a favore dell'Ateneo triestino.

I problemi discussi con il prof. Origone saranno prossimamente portati dall'assessore Vicario alla attenzione della Giunta regionale.

Il prof. Vicario nella sua qualità di assessore delegato agli Enti locali, ha preso inoltre contatto con gli amministratori comunali di Polcenigo e di Sesto al Reghena, che gli hanno esposto alcuni problemi di carattere locale.

Concorso dell'INPS per una borsa di studio

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio, di lire 1.440.000, destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di «ricercatore» in fisiopatologia biochimica presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia, e iscritti all'albo professionale, o laureati in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età alla data del 28 febbraio 1966.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 p. v.

A seguito dei lavori di posa di cavi telefonici, lungo la via Romagna viene istituito il senso unico discendente, con decorrenza immediata. La durata presumibile dei lavori sarà di un mese circa.

TERMINATI I LAVORI DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Quindici mesi di studi al servizio della zootecnia

Il rapporto conclusivo interessa le condizioni dei bovin di oltre sessantamila aziende: un quarto di milione di cap

Nell'odierna giornata la Commissione di studio per i problemi zootecnici regionali, insediata a Trieste il 13 novembre del 1964, dopo numerose indagini e reiterate e laboriose riunioni, concluderà i propri lavori e consegnerà ufficialmente all'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. Comelli, la relazione finale, che interessa in modo particolare le province di Udine e di Gorizia, il circondario di Pordenone, ma anche la provincia di Trieste che, contrariamente alle apparenze, nel campo zootecnico ha un suo particolare mondo ruotante intorno ad un'economia che in soldoni si aggira intorno a qualche miliardo di lire annue.

L'assessorato regionale competente darà la massima diffusione allo studio della Commissione e promuoverà, di conseguenza, un'ampia e aperta discussione, a vari livelli, con allevatori e altri interessati al settore, per la definizione della futura azione regionale nel campo zootecnico, che l'assessorato stesso intende perseguire con energia e secondo criteri razionali, strettamente scientifici e aggiornati secondo le più moderne tecniche.

La Commissione è presieduta dal prof. Mario Bomsembiante ed è composta dai seguenti altri membri: dott. Giacomo Pittoni, prof. Gualfardo Piccoli, dott. Pierantonio Borini, dott. Amerigo Rigutto, dott. Vinicio De Polo, geom. Bruno Nottola, cav. Luigi Pessot, cav. Germano Bertossio, cav. Pietro Cecconi. I compiti ad essa assegnati, possono essere così sintetizzati: formulare concrete proposte per l'attuazione di un organico piano di sviluppo della zootecnica regionale, avendo per obiettivi principali il miglioramento quantitativo e qualitativo degli allevamenti, l'aumento delle loro produzioni unitarie e globali, la riduzione dei costi e la valorizzazione commerciale delle produzioni animali.

A quanto risulta alla vigilia della consegna della relazione conclusiva dei commissari zootecnici, questi impegni di evidente impegno, sono stati portati sistematicamente a compimento nell'elaborato finale, che si articola nei seguenti capitoli: 1) considerazioni di carattere generale e situazione degli allevamenti bovini; 2) proposte per l'incremento e il miglioramento delle produzioni bovine; 3) situazione e proposte per l'incremento degli allevamenti minori; 4) organizzazione degli allevatori; 5) stalle a conduzione associata; 6) situazione e prospettive del settore lattiero-caseario. La relazione è corredata e completata con 34 tabelle di grande interesse per uno studio specifico, approfondito della complessa materia trattata.

Negli ambienti regionali viene rilevato che l'impostazione di un programma zootecnico e caseario, che comporti l'adozione di nuovi indirizzi, costituisce un atto di grande responsabilità e impegno per i notevoli interessi che investe e che riguarda, per il solo settore bovino, ben 63 mila aziende agrarie e un patrimonio di 258 mila capi bovini, con una produzione lorda complessiva annua di oltre 45 miliardi di lire.

STASERA IL LETTERATO SARÀ AL C.C.A.

L'omaggio di Trieste al poeta Diego Valeri

Per l'iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, questa sera Trieste renderà pubblico omaggio a Diego Valeri, poeta insigne, da gran tempo fervido amico della nostra città, della sua tradizione letteraria, dei suoi scrittori e dei suoi studiosi. L'onoranza, opportuna e meritata, si riferisce ovviamente anche all'opera dell'educatore e dell'umanista, del critico e del traduttore, ma è soprattutto rivolta al poeta Diego Valeri, in quanto tale.

Soave cantore dei beni e degli affetti umani delle stagioni, dei paesaggi e delle umili cose che si fanno luce dello spirito e musica dei sentimenti, Valeri è forse oggi il più limpido e schietto tra i poeti intimisti italiani. Della sua estesa opera lirica, espressione di tutta una vita, dal primo libro, «Umana», che è del 1915, al più recente «I nuovi giorni», che è del 1961, l'editore Mondadori ha pubblicato recentemente il bellissimo volume «Poesie», che ne rappresenta la mirabile sintesi.

Una eco della coerente fedeltà di Valeri ai motivi della sua lirica gentile, sarà recata questa sera al C.C.A. dalla viva voce dello scrittore e dicitore udinese prof. Rino Borghello, invitato a leggere una scelta il più possibile caratterizzante sull'arco di tutta l'opera dell'illustre autore ospite.

Come annunciato, Diego Valeri presenzierà alla manifestazione in suo onore. Hanno già dato la loro adesione e vi parteciperanno i più qualificati rappresentanti del mondo letterario, artistico e culturale triestino. La serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

NELLA GROTTA D'ANTRO

Successo di speleologhi friulani e triestini

Gli speleologhi del Club alpino italiano di Cividale, con la collaborazione del Centro italiano soccorso grotte di Udine e della Società Alpina delle Giulie di Trieste, hanno aperto la via alla definitiva esplorazione della Grotta d'Antro, nel Comune di Pulfero.

In una serie di discese nella cavità fatte negli ultimi tempi, con l'uso anche di mezzi meccanici, gli speleologhi, sono riusciti a forzare ed ampliare una fessura lunga tre metri, in modo da poter entrare in un «sifone» di una trentina di metri che sarà esplorato, prossimamente, con mezzi subacquei. Sarà quindi raggiunto il «camino» dove l'esplorazione è stata interrotta a causa di forti cadute d'acqua.

Gli speleologhi sperano di poter arrivare all'uscita, che secondo il loro parere dovrebbe trovarsi dall'altra parte del monte Madlessena.

I dirigenti sindacali dei sarti da uomo

L'assemblea della categoria artigiani sarti da uomo ha proceduto all'elezione delle cariche sindacali per il prossimo triennio. Presidente del Sindacato è stato designato Vittorio Del Giusto; componenti il comitato direttivo sono stati eletti Michele Fronda, Giuseppe Calella, Giovanni Fior, Olindo Moser, Mario Sello, Lauro Ceppi, Venceslao Paci, Nicola D'Accolti e Tirso Ghirardelli.

Iniziativa di pensionati

E' operante a Trieste la sezione di un raggruppamento che ha assunto il nome di «Partito autonomo dei Pensionati d'Italia». La segreteria circoscrizionale di questa organizzazione che è affidata al comm. Umberto De Giorgio, capo ispettore di polizia a riposo, ha emesso un comunicato per informare che ad assumere la carica di vicesegretario provinciale è stato chiamato in questi giorni il comm. Ugo Longo, ufficiale della riserva, ex combattente, decorato e invalido di guerra, proveniente dalla circoscrizione di Milano. Il comunicato rende altresì noto che quanto prima sarà convocata la assemblea degli iscritti.

TRIESTE DEI SECOLI SCORSI NELLE RIEVOCAZIONI DI SILVIO RUTTERI

AL POSTO DELLA BORSA DOVEVA SORGERE UNA CHIESA

(F. A.) *Non sono certo molti i triestini che sanno quale sia l'edificio i cui progetti sono riportati nella fotografia qui accanto. Si tratta di quella che avrebbe dovuto essere la chiesa di S. Pietro, e la cui erezione era prevista sul terreno ora occupato dal Palazzo della Borsa vecchia. La costruzione non fu mai iniziata, appunto per lasciare il posto al cuore della Trieste mercantile e commerciale; ma il progetto fu usato per la vecchia chiesa di San Spiridione, ora scomparsa.*

Ce lo ha detto ieri sera il prof. Silvio Rutteri, durante la conversazione da lui tenuta, nell'aula magna del Liceo «Dante», nel quadro del ciclo organizzato dalla Università Popolare. La conferenza è partita dai dintorni di Piazza dell'Unità; da quel rione, ormai in gran parte scomparso, che dal Palazzo del Comune arrivava fino alla base del colle di San Giusto: un rione attraversato da vie strette, da androne che però era stato il centro della Trieste medioevale e rinascimentale, e nel quale ogni toponimo era giustificato da un fatto storico, talvolta soltanto di cronaca, o da una funzione caratteristica

I presenti hanno visto sfilare così sotto gli occhi la piazza Piccola, attorno alla quale avevano trovato sede i primi edifici amministrativi del Comune; e la via della Muda, sede della prima dogana i cui impiegati si davano frequentemente il cambio, la muta, da cui il nome stesso della via; e la via Punta del Forno, l'androna del Pozzo, la corte del pozzo dei cavalli. Nomi ormai scomparsi, legati nella vita cittadina, a pozzi, ad abbeveratoi, a donne servolane che rivendevano il pane.

Accanto a questi quadretti di vita quotidiana, però, vi erano edifici vincolati al ricordo di nomi famosi, come ad esempio certe famiglie patrizie: Bidischini, e Costanzi, che lasciarono i loro palazzi uno di fronte all'altro; e Bonomo, il casato che ebbe tra i discendenti Lorenzo Bonomo, che volle costruita, dopo la sua morte, la cinquecentesca chiesa di San Lorenzo, ormai scomparsa.

Unica via sopravvissuta fino ad oggi, la via del Ponte, che porta alla Portizza, a quella piccola apertura attraverso la quale l'accesso alla città era possibile anche di notte, quando i pesanti portali erano chiusi; e vicino a cui passava il ponte sul Canal Piccolo, che addentrandosi fino all'interno delle mura, permetteva il comodo rifornimento del vino.

Ma dal 1750, la vecchia città non era ormai più sufficiente. Cominciava così a sorgere il quartiere Teresiano, il cui centro è ancor oggi piazza della Borsa. Nuova è anche la popolazione che anima la Trieste dell'ultimo Settecento: imprenditori, commercianti, una ricca e cosmopolita borghesia che da allora avrebbe caratterizzato la nostra città. In comune, con la vecchia nobiltà patrizia, essa aveva l'amore per il bello, un certo gusto mecenatistico che proprio negli edifici di Piazza della Borsa vede ancor oggi la sua riprova. Simbolo di questo spirito, come dicevamo all'inizio, il palazzo della Borsa vecchia; un edificio neoclassico alleggerito dalle quattro snelle colonne del frontale e riccamente adornato con le statue dell'esterno e con il grande affresco del Bison allo interno.

Vi erano giorni, però, in cui la Trieste vecchia e quella nuova, i pescatori, gli artigiani e i commercianti erano uniti da una comune gioia. Erano proprio questi giorni di carnevale, con il cui ricordo il prof. Rutteri ha voluto chiudere questa sua quarta conversazione.



LE CONFERENZE

Ennio Emili al C.C.A. sul teatro di Ionesco

Per la serie di conferenze illustrative del teatro contemporaneo di diffusione mondiale — promossa dalla sezione spettacolo del CCA — lo scrittore concittadine Ennio Emili ha parlato dell'opera di Eugène Ionesco. Il giovane studioso ha esordito rilevando come il coraggio, la varietà, la contraddizione stessa siano elementi essenziali nella concezione teatrale di Eugène Ionesco (il quale ha scritto: «Il teatro è per me la proiezione sulla scena del mio mondo interiore: è nei miei sogni, nelle mie angosce, nei miei confusi desideri, nelle mie contraddizioni interne che, per parte mia, mi riservo il diritto di prendere quella materia teatrale»); egli ormai ha trovato discepoli da tutte le parti, ha condizionato il nostro gusto dallo sketch, alla vignetta umoristica, dal cine alla televisione.

Ionesco si respira con l'aria. E' un autore facile, nel senso che ce lo sentiamo tanto vicino: il suo teatro è talmente emblematico che nel giro di pochi anni egli, da autore sperimentale, è diventato un classico della letteratura contemporanea. Si suol dividere la sua produzione teatrale in due fasi: una «implicita» o introversa (ove l'autore non giustifica minimamente le sue scelte poetiche, ma si lascia guidare dall'estro momentaneo, come egli stesso scrive: «E' sempre un'immagine, una prima battuta, che mi fa scattare il meccanismo della creazione poi mi lascio portare dai mi stessi personaggi: non so m con precisione dove andrò parare... Ogni commedia è p me un'avventura, una caccia la scoperta di un universo ch mi si rivela e della cui prese za sono io il primo a stupi mi»); e una seconda fa «esplicita» (caratterizzata d una crescente vocazione e u concetto tragico della vita, o sessionata «della nostra inc scienza — sono parole dell'a tore — in mezzo ai pericoli agli orrori che abbiamo viss to, che potremo forse vive ancora, che stanno per ass diarci...»).

Appartengono alla prima m niera — clownesca, astratt sofisticata — opere come «L cantatrice calva», «La lezione «Le sedie» (che costituisce u vero miracolo di tensione e magnetismo scenico, unitame te a un concetto dolcissim tragico e struggente della vi umana), «Vittime del dover «La fanciulla da marito «Amedeo o come sbarazza sene», «L'avvenire è nelle u va», «L'improvviso dell'Alma «Il nuovo inquilino», ecc. A partengono alla seconda m niera — ove il suo mondo de rante, farsesco, atrocemen caricaturale si placa, ed app re il personaggio di Bereng il primo uomo che calchi qu sta scena e che rimane inv riato anche nei lavori segue — «Assassino senza movente «Il rinoceronte», «Il pedo dell'aria», «Delirio a due», « Re muore».

Lentamente Ionesco dal prima fase clownesca, grott sca, postespressionista (ove parola, il sofismo, la logola era protagonista; il persona gio un robot parlante, dal c rattere in divenire; e la situ zione, da un inizio apparent mente quotidiano toccava in ne le punte della follia) si orientato verso una fase qua kafkiana, molto più poetic più affascinante, più misteri sa e quasi metapsichica, u fase allegorica, con personag quasi terreni che tocca pe argomenti di portata cosmic Dalla caricatura alla poesi dall'assurdo all'allegoria u versale: «Il Re muore» — l'u timo suo dramma (sembra fatti che Ionesco non intend scrivere più opere di teatro) è il simbolo dell'uomo rinas mentale (l'uomo, re del creat che muore. La morte dello Sp rito — ha concluso l'oratore la fine di un'epoca, di una vità. Serpeggia in quest'ope una sottile febbre ascetica quasi un presentimento di re giosità.

«Gli scoiattoli di Cortina»

Stasera alle 21, nella sede de l'Associazione XXX Ottobre, via Pellico 1, avrà inizio il c clo di conferenze sui libri di montagna. Il dott. Spiro Dal Porta Xidias presenterà il libro «Gli scoiattoli di Cortina», di P. Rossi. Ingresso libero a soc e invitati.

Alla Feltrinelli «op art» di Marina Apollonio

Al Centro Arte Viva - Feltri nelli (con sede presso la Li breria Feltrinelli di corso Ita lia 3 Trieste) sabato alle ore 18 sarà inaugurata la mostra personale di Marina Apollonio giovane artista che opera ne l'ambito della «op art», me diante ricerche che perseguono una funzione comunicativa livello visuale.

Immagini di un viaggio a bordo della «Colombo»

Al Circolo della Marina mercantile il signor Vittorio Sal ha presentato una bella serie di diapositive a colori che documentano un viaggio nel Mediterraneo con la «Colombo». Immagini della vita di bordo, delle tappe a Napoli, a Palermo, a Messina, al Pireo e a Venezia; visioni dell'Acropoli, di Pompei, Ischia e Capri. Felice il commento dell'esperto fotografo e vivi gli applausi del pubblico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO LA BOCCIATURA DI SANREMO, L'ESILIO

Bobby Solo in America si paragona a Toscanini

Il cantante, sceso da un aeroplano a Buenos Aires è stato quasi travolto dai «fans» e dai giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 16

Preceduto dalla fama che i suoi dischi non hanno mancato di assicurargli tra le schiere sempre più numerose degli appassionati della musica leggera, è qui giunto la notte scorsa all'aeroporto di Buenos Aires Bobby Solo.

Insieme a lui hanno messo piede sul territorio argentino i componenti del suo complesso e cioè Ralf Ferraro (tamburo), Pietro Massini (Xilofono) e Alberto Ciacci (chitarra). Vi era anche una bellissima e giovane bionda che non si è staccata un momento da Bobby Solo e che ha finito per suscitare tra i giornalisti e gli appassionati che erano convenuti all'aeroporto per incontrarsi con il cantante italiano e i suoi ragazzi un interesse quasi altrettanto vivo dello stesso Bobby Solo.



Il popolare cantante Bobby Solo attualmente è in Argentina

Alle domande dei giornalisti che fioccavano incessanti da tutte le parti, Bobby Solo ha risposto però con una estrema economia di parole, limitandosi il più delle volte a dire «sì» o «no».

Comunque si è potuto apprendere che la sua permanenza in Argentina si protrarrà per 12 giorni. In questo tempo, il programma prevede numerosi impegni per una serie di rappresentazioni canore tanto in un teatro della capitale che alla televisione.

«E' contento di essere venuto tra noi?», gli ha chiesto un giornalista.

«Certo — ha risposto Bobby Solo — perchè so che il popolo argentino ama la musica e sa apprezzarla».

«Come si chiama la signorina che è con lei?», ha chiesto un altro.

«Non lo so», è stata la sconcertante risposta. E tutti i tentativi di fare cadere il velo di mistero con cui si è avvolta sono falliti.

A questo punto Bobby Solo, un po' per mostrarsi condiscendente verso alcuni suoi ammiratori che glielo avevano chiesto dal momento in cui era sceso sulla pista dell'aeroporto, un po' forse per troncare la inattesa conferenza stampa, ha levato dalla fodera la chitarra e si è messo a cantare «Una lacrima sul viso», facendo accorrere intorno a lui oltre la metà delle persone che si trovavano in quel momento all'aeroporto e che alla fine gli hanno rivolto un calorosissimo applauso.

Quindi, il gruppetto ha ripreso la via dell'uscita, mentre i giornalisti continuavano a seguirlo.

«Signor Bobby Solo, ci dica almeno cosa farà dopo essere partito dall'Argentina?», gli ha chiesto un cronista.

«Andrò in America, come Toscanini», ha risposto serio e con un'espressione meditabonda. Tutta l'amarezza per la sconfitta di Sanremo è sembrata riaffiorare improvvisa sul suo volto.

Ma solo coloro, e non erano molti, che erano al corrente della burrasca sanremese ne hanno afferrato il significato. Per gli altri la frase è rimasta incomprensibile ed è stato necessario spiegargliela.

Comunque Bobby Solo, ha di che consolarsi. Prima di tutto la sua fama quaggiù è così solida che può essere certo che le soddisfazioni al suo amor proprio non gli mancheranno, in secondo luogo vi è stata la notizia, comunicatagli dal suo agente, che in Argentina finora sono stati venduti ben 12 milioni dei suoi dischi.

Kenneth Davis

SI PROVA L'«OTELLO» DI SHAKESPEARE

Giro di boa al Teatro Stabile

Vedremo la compagnia di Bolzano con Besozzi e «Il martirio di S. Lorenzo» di padre Turoldo

Il Teatro Stabile di prosa è giunto a metà della sua stagione. All'Auditorium, sotto la direzione del regista Menegatti, la compagnia sta completando in questi giorni le prove per il prossimo spettacolo, l'«Otello» di Shakespeare, che avrà per protagonista Luigi Vannucchi. La prima dello spettacolo è prevista per il 24 febbraio e le repliche si succederanno fino all'8 marzo.

Nel prossimo mese l'attività del Teatro Stabile si profila particolarmente intensa. E' preannunciata, dal 10 al 20 marzo, una serie di recite straordinarie, con la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano, con Nino Besozzi. Dovrebbero essere presentati, fuori abbonamento, due lavori di particolare interesse: «Il ventaglio» di Goldoni e il «Mercadet» di Balzac. Per la terza decade di marzo andrà in scena invece il quinto lavoro della stagione di prosa, la novità di David Maria Turoldo «Il martirio di Lorenzo».

Nel frattempo i responsabili dell'ente stanno studiando la possibilità di una trasferta della Compagnia Stabile. Saranno programmate recite in alcuni centri del Friuli - Venezia Giulia, in base ai nuovi compiti statutari dell'ente teatro, ma anche in altre città dell'Italia settentrionale. Questa «tournée» della Stabile triestina dovrebbe aver luogo nel mese di aprile.

Intanto il consuntivo dei primi tre spettacoli della stagione presentati all'Auditorium, appare particolarmente lusinghiero. Le recite sono state dodici per «El povaro soldato» di Ruzante, otto per il «Tutto per bene» di Pirandello con la compagnia Ricci-Magni, 17 di «Motivo di scandalo e di riflessione» di John Osborne. Considerando le difficoltà che hanno caratterizzato l'avvio dell'attività dell'ente lo scorso anno, il bilancio di questo primo scorcio della stagione è stato caratterizzato da un vero rilancio dell'attività teatrale, riscontrabile attraverso il buon numero di spettatori che i tre spettacoli hanno registrato: senza calcolare gli abbonati, che pure sono in numero rilevante, si sono avuti circa seimila spettatori, con alcuni «esauriti» per le recite pirandelliane.

Anche l'esperimento attuato per la prima volta quest'anno del «teatro per i ragazzi» ha avuto un collaudo felicissimo: le tre repliche di «Barbariccia contro Bonaventura» hanno visto un pubblico foltissimo, valutato in circa millecinquecento ragazzi, senza contare i genitori e gli accompagnatori. Pure di rilievo è stato il successo riportato dall'unico spettacolo delle «Marionette di Praga».

Stasera l'ultima de «I Maestri cantori»

Questa sera, con inizio alle ore 20 precise, al Teatro Verdi avrà luogo l'ultima rappresentazione de «I Maestri cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner. Il turno d'abbonamento è il C per ogni ordine di posti. Gli interpreti sono gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Artur Grüber. Prosegue alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Inizia, nel contempo, anche la vendita dei biglietti per gli spettacoli del «London's Festival Ballett», che inizieranno sabato alle 20.30, per concludersi martedì 22. Dato l'interesse e la poca disponibilità di posti, essendo le recite in abbonamento, la vendita dei biglietti è estesa a tutte le quattro recite in programma. Quella di sabato è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Il complesso del «London's Festival Ballet» ormai ben noto al nostro pubblico per svariate esecuzioni sostenute negli scorsi anni, presenterà il «Peer Gynt», tratto dal dramma di Ibsen, con le musiche di Edward Grieg. Tali musiche, pur essendo state composte tra il 1874 e il 1876, come commento al dramma ibseniano, solo recentemente sono state interpretate coreograficamente.

BARRAULT PREPARA IL FESTIVAL DEL TEATRO DELLE NAZIONI

E' già primavera sulle scene di Parigi

Ionesco, Audiberti e Genêt sono gli autori del momento Ritorna Arletty - Fresnay propone Valéry: «L'idea fissa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il teatro francese sente già la primavera. La seconda ondata di spettacoli è alle porte, a Parigi e nei centri regionali si preparano i cartelloni per i prossimi festivals. Quest'anno — com'è noto — l'ormai tradizionale Festival del Teatro delle Nazioni sarà affidato a Jean Louis Barrault, il quale ha deciso di adottare la formula «meno spettacoli ma tutti ad alto livello». Una formula quanto mai opportuna, perchè nelle ultime edizioni il Festival del T.d.N. aveva sciorinato molta paccottiglia. Una selezione più rigorosa delle compagnie invitate a parteciparvi (ci sarà anche il «Piccolo» di Milano con le «Baruffe chioggiotte») gioverà al suo prestigio.

Festivals a parte, le iniziative si moltiplicano. La «Comédie Française», in vena di fare una «cura di giovinezza», si prepara a rappresentare «La sete e la fame», novità di Eugène Ionesco che sarà anche, probabilmente, la sua ultima «pièce», perchè lo autore de «I rinoceronti» ha fatto sapere che è stanco di scrivere per il Teatro ed ha deciso di volgersi alla saggistica. Al teatro «La Bruyère» è cominciato un «ciclo Audiberti», destinato a riproporre le opere scritte per la scena dall'estroso poeta mediterraneo deceduto la estate scorsa. A quando la «scoperta» in Italia di Audiberti? Il primo spettacolo del ciclo — «L'effet Glapion», con Jacqueline Gauthier, Jacques Dufilho e Michel Roux — ha confermato la vitalità di questo teatro di derivazione surrealista, gonfio di poesia.

Barrault continua la sua battaglia per il teatro nuovo: «I paraventi» di Jean Genêt e una serata Beckett - Ionesco - Pinget saranno i prossimi spettacoli dell'«Odéon». Intanto Edwige Feuillère si prepara ad inaugurare il palcoscenico della casa della cultura di Amiens rappresentando, davanti al Ministro Malraux, «Le partage de midi» di Claudel, ed Arletty — l'indimenticabile Arletty di «Hôtel du Nord» e «Les Visiteurs du soir», tornata coraggiosamente alle scene dopo una lunga malattia che l'aveva resa quasi cieca — continua la sua trionfante «tournée» in provincia con i «Monstres sacrés» di Cocteau.

Da registrare ancora, al teatro della «Michodière», un nuovo «exploit» di Pierre Fresnay. Dopo avere osato interpretare in questi anni testi letterari come «Mon Faust» di Valéry o «Le Neveau de Rameau» di Diderot, il grande attore ha proposto un adattamento teatrale di un'altra opera del poeta de «Il cimitero marino» che non era stata destinata originariamente alle scene: «L'Idée fixe». Valéry l'aveva scritta nel '31 su ordinazione di una rivista di medicina e vi aveva adombrato il tema dei rapporti fra il medico ed il paziente. Lo scrittore immagina di passeggiare una mattina in riva al mare in compagnia di un suo «male oscuro» (mal d'amore con ogni evidenza), e di imbattersi con un medico di sua conoscenza, che sta facendo un po' di «relax» dedicandosi alle sue distrazioni preferite, la pesca e la pittura da cavalletto. Fra i due comincia un dialogo prima superficiale, poi sempre più impegnato nel quale entrano tutti i temi maggiori di Valéry: i rapporti fra materia vivente e spirito di sublimazione delle sensazioni nei sogni, il nascere capriccioso delle idee e la difficoltà di definirle, l'enigma della morte, i pericoli della vita moderna, il primato della poesia, ecc.

Nel campo del teatro sperimentale vogliamo segnalare, per finire, l'esordio di un giovane autore senegalese Ibrahima Seck, autore del dramma «Jean le Fou» in programma allo «Studio des Champs Elysées». La «pièce» è un'allegoria sui rapporti fra «negritudine» e civiltà. L'eroe è un eremita che ha scelto di vivere lontano dalla vita confusa e corrotta che la civiltà ha introdotto in Africa, in un antro della Montagna Sacra dove dispensa profezie sul destino dell'uomo ed il futuro della razza negra. Da una divinità apparsagli nell'estasi ha ricevuto l'incarico di preparare l'avvenire dell'Africa ed una consegna: evitare l'odio. Ma «Jean le Fou» trasgredirà questo comandamento quando, per difendere una donna che si è rifugiata presso di lui e di cui si è invaghito, ucciderà uno degli uomini del villaggio venuti a riprenderla. Qualche critico affetto da «mal di esotismo» ha scritto che Ibrahima Seck (il quale in scena, incarna il suo eroe) è un nuovo «Claudel nero». Pura esagerazione: ma è vero che ci troviamo di fronte ad un poeta vero il quale, domani, potrà essere forse un drammaturgo dell'Africa nuova.

Ugo Ronfani

Il flautista Dapretto all'uditorio della RAI

Domani, venerdì 18 febbraio, con inizio alle ore 18, il flautista Bruno Dapretto suonerà all'Auditorio della RAI, per il ciclo di concerti da camera 1965-1966 organizzato da Radio Trieste; collaborerà al concerto il pianista Ennio Silvestri.

In programma sono comprese una «Sonata» di J. S. Bach, le «Variazioni op. 160» sul tema «Ihr Blümlein alle» di F. Schubert, «Joueurs de flûte» op. 27 di A. Roussel ed infine la «Siciliana e burlesca» di A. Casella. Gli inviti per assistere al concerto possono essere ritirati oggi, presso la portineria della Sede della RAI, in via F. Severo 7.

Oggi al Cineforum «Il treno della notte»

Oggi il Cineforum Triestino darà inizio nella sala di via Franca 5, al secondo ciclo di proiezioni della stagione 1965-1966. Sarà presentato il film «Il treno della notte» di Jerzy Kawalerowicz. Il film fa parte del ciclo sulla scuola cinematografica polacca, già avviato nella prima parte della corrente stagione.

La vendita delle tessere, per le dieci proiezioni in programma, prosegue alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2. Il costo delle tessere è di lire 1500. L'orario degli spettacoli è quello consueto: due proiezioni in ogni giornata di programma con inizio alle ore 18 e alle ore 21.

Cronache della TV

La scoperta dell'Africa

Punto di forza del programma nazionale è stato il documentario di Folco Quilici, «La scoperta dell'Africa», di cui si è veduta ieri la terza puntata. Oggetto di questo capitolo era la schiavitù, il terribile flagello che per secoli decimò il continente nero facilitandone la spartizione fra le potenze europee e impedendo il dialogo fra le due razze che pure, all'inizio dei loro contatti, sembrava possibile. Fenomeno, quello della schiavitù, le cui origini si rintracciano nell'antico Egitto e nelle civiltà arabe, e che ha raggiunto proporzioni gigantesche e vertici di crudeltà inenarrabile quando cominciarono le deportazioni in massa (favorite dagli stessi maggiorenti o capi tribù) ad opera degli schiavisti bianchi. Nel corso del suo bel documentario Folco Quilici ha fatto rivivere queste pagine drammatiche d'un passato remoto, che tuttavia sopravvive ancora in talune isole ombreggiate del mondo attuale.

Terza puntata, nell'altro programma, anche per lo spettacolo di Anna Proclemer, «Carta bianca». La trasmissione procede stancamente sulla falsariga delle due che l'hanno preceduta. Dopo il teatro e il cinema ieri è stata la televisione ad offrire gli spunti per gli scherzi, le parodie, e le sofisticate prese in giro. Qualche guizzo di spirito sotto il coperchio delle vecchie e normalissime convenzioni dello spettacolo leggero in uso alla TV.

Una pietanza assai ghiotta l'hanno avuta infine gli sportivi con la telecronaca della partita di calcio Chelsea-Milan, trasmessa sul tardi dal primo canale.

Ber.

AFFERMA DI AVER GIRATO UN FILM DI TROPPO

«Basta James Bond!» esclama il regista di 007

«Thunderball» non lo ha soddisfatto affatto benchè abbia realizzato 47 miliardi di lire

Vienna, 16

Il regista britannico Terence Young che ha firmato tre dei quattro film della serie di 007 ha detto oggi: «Non farò mai più film di James Bond. Ne ho fatti troppi o perlomeno ne ho fatto uno di troppo, Thunderball. E d'altra parte devo aver torto perchè mi hanno detto che quel film realizzerà 75 milioni di dollari lordi» (46,8 miliardi di lire).

«Con questi film non posso dimostrare più nulla. I migliori erano all'inizio. Ora spendiamo troppi soldi per farli. Quello che si spende in soldi, si perde in immaginazione».

Young è a Vienna per la presentazione del film delle Nazioni Unite contro l'uso degli stupefacenti «Il papavero è anche un fiore» da lui diretto. Young ha detto che il film è pronto e sarà presentato il 7 maggio.

«Ossessione» di Visconti al Circolo della Stampa

Domani sera alle ore 21 verrà presentato al Circolo della Stampa il film di Luchino Visconti «Ossessione». La pellicola è una delle più valide testimonianze dell'arte del regista italiano. La proiezione è riservata ai soci del Circolo della Stampa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20 precise ultima rappresentazione de: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Direttore Artur Grüber. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

ARCOBALENO. 16: In prima visione: «La trappola mortale», con Glenn Ford, Rita Hayworth, Joseph Cotten, Ricardo Montalban. E' un film Metro.
EDEN (già Supercinema). 15.30. «Adios Gringo», in technicolor, con G. Gemma e E. Stewart.
EXCELSIOR. 15: II settimana: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 14.30: «Gli eroi di Telemark». Incredibile! Ma storicamente assolutamente vero. Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 16: «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con J. Moreau, B. Bardot e G. Hamilton. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30: II settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «F.B.I. Operazione vipera gialla». Grande e stupendo technicolor! Film d'azione, avventuroso, passioni ardenti, d'amore e di morte nell'atmosfera infuocata dell'Africa Australe, con Sam Garter, Moira Orfei, Helmut Lange e Adeline Wagner. Prima visione.
AURORA. 16.30: Avventura e suspense nel drammatico poliziesco in technicolor W. Bros: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochrane e H. Neff.
CAPITOL. 16.30: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento, in technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin. Ultimo giorno. Prossimamente: «La grande corsa».

FILODRAMMATICO. 16: «2 marines e 1 generale». Colorscope. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere!, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
GARIBALDI. 16.30: «La valle dei bruti», con Rod Cameron, Brian Donlevy, Barbara Britton.
IMPERO. 16.30: «I marziani hanno 12 mani», con Franchi, Ingrassia e Panelli. Comicissimo.
MODERNO. 16.30: «I rinnegati di Capitan Kid», con Brigitte Corey, Karin Baal e Horst Frank. Cinemascope tecnicolor. Ultimo giorno. Oggi Enal.
VIALE. 16: «Veneri proibite». Una entusiasmante «feerie» di numeri sensazionali attraverso il mondo in technicolor cinemascope. Vietato minori.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Giulietta degli spiriti», con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Valentina Cortese ed un cast di attori internazionali. Dopo «Gelsomina» e «Cabiria» ecco «Giulietta» nuova creazione felliniana. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Vento caldo di battaglia». Grandioso film di guerra ricco di avventure sensazionali, con R. Pellegrin, D. Carrel e P. Merisse.
ALCIONE (San Vito). 16: «Vorrei non essere ricca». Una deliziosa divertente vicenda, con Sandra Dee e Robert Joulet. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Nudi per vivere». Inchiesta sensazionale sulla Parigi notturna. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. 16.30: «Tempo d'estate». K. Hepburn e R. Brazzi in un technicolor Dear.
ASTRA. 16.30, 19, 22: «La donna che non sapeva amare», eccezionale technicolor Paramount, con C. Baker. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La notte delle jene».
ARISTON. 16: «I cavalieri dell'onore». Uno dei più grandi ed entusiasmanti western d'ogni tempo poderosamente interpretato da W. Holden e M. Freeman. Technicolor. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16.30: «Nella morsa delle SS». Avvincente, con Heinz Ruhmann e Hertha Feiler. Successo. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: Il capolavoro in technicolor: «Shenandoah la valle dell'onore». James Stewart, Dang McClure, Glen Corbett. Successo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.
MARCONI. 16: «Fuoco verde». L'indimenticabile technicolor Metro, con Stewart Granger e Grace Kelly.
RADIO. 16: «Messalina, venere imperatrice». Spettacolare scopecolor, con Belinda Lee. Vietato ai minori.
SERVOLA: Tradizionali balli di Carnevale, prenotate i tavoli in tempo utile.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La calda amante». Cinemascope, con Francoise Dorleac.

UDINE

ASTRA. 15: «I Beatles in aiuto!», con Beatles, Leo McKern e Eleanor Bron. Technicolor.
CENTRALE. 15: «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi e A. Lionello. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 14.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Luciana Paluzzi.
PUCCINI. 15: «Uccidete agente 777», con K. Clark e C. Gaioni. Eastmancolor.
FRIULI. 18: «Intrigo a Parigi». Commedia, con Jean Gabin, Marina Berti e Claudio Gora.
DIANA. 18: «Un leone nel mio letto». Technicolor, con T. Randall e S. Jones.
I NIEVO. 20: «Amore alla francese», con J. Seberg e S. Baker. Vietato ai minori di 18 anni.
ASQUINI. 18: «La frusta e il corpo». Potente film del brivido e dell'orrore, in technicolor, con Christopher Lee e D. Lavi. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.30-22.30: «GLI AMOROSI», con H. Andersson ed E. Dahlbeck. Bianco e nero. Drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Pistola veloce», con A. Murphy. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I quattro cavalieri del terrore», con S. MacNally e F. Castle. Cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Z X, l'imprendibile 880», con B. Lancaster e D. Mc Guire. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Scandali nudi».

SAGRADO

ITALIA: «Gli implacabili», con Clark Gable.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mary Poppins», con Ursula Andrews e Dick Van Dick. Cinemascope. Technicolor. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «I quattro figli di Katty Elder», con John Wayne e Dean Martin. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Una bella grinta», con Renato Salvatori e Norma Bengeull. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «L'oltraggio», con Paul Newmann. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «La spia del secolo», con Thomas Holzmann. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il sentiero dei disperati», con Charles Aznavour e Marie Laforet. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il momento della verità», con Miguel Mateo Miguelin e Josè Gomez Sevillano; in technicolor. Ultima 21.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Cronaca minima; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo: «La Fiamma», di O. Respighi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni: Musiche per le varie età; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: Trittico allegro - Tre storie da ridere di Arcadio Avercenko - «Il telefono», «Un dramma in casa dei signori Bukin», «Il mosaico»; 21.40: Parata di motivi internazionali; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... La prima e l'ultima; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale: 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Lettere d'amore smarrite», romanzo di G. Keller; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
14.45: Eurovisione - Norvegia: Oslo - Campionati del mondo di sci - Gare dei 30 chilometri;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi: «Giramondo»;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni;
19.00: Telegiornale;
19.50: Telesport - Segnale orario - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: La parola alla Difesa: «Un ragazzo solo» (racconto sceneggiato);
21.50: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.35: I temporali in musica: Concerto sinfonico diretto da Umberto Cattini;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente. Corrispondenze e colloqui con il pubblico;
22.00: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Sonate moderne; 10.55: Pagine da opere buffe italiane; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con M. Ravel; 13.55: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche cameristiche di G. Martucci; 17: Università internaz. G. Marconi; 17.10: Musiche di I. Strawinsky; 17.30: Gli stumenti della ricerca sociologica; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna: Cinema; 18.45: Musiche di B. Martinu; 19: Fenomeni elettrici connessi alla vita; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ch. Bach; 21: Giornale; 21.20: L'opera di A. Scriabin; 22.15: La bilancia dei Balek; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta di A. Casamassima; 13.35: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Piero Santi - Musiche di A. Schoenberg. A. von Webern e L. Bono - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.05: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della regione: «Carlo Sgorlon», di Pieraldo Marasi; 14.20: Un po' di jazz con il Quintetto di Gunter Hampel - Musiche di Hampel e Porter; 14.35: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche polifoniche profane; 8.25 (17.25): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 10.40 (19.40): Un'ora con A. Vivaldi; 11.45 (20.45): «Die Frau ohne Schatten» «La donna senz'ombra) - Opera in tre atti - Musica di R. Strauss; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte: 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

L'AUTODIFESA DELL'OBIETTORE DI COSCIENZA FABBRINI AL TRIBUNALE MILITARE

«MI RICONOSCO RESPONSABILE SOLTANTO DI DISOBBEDIENZA»

Contro l'aviere che restituì la divisa dieci giorni prima del congedo esistono però altre tre pesanti imputazioni - «Che cosa intendi per patria?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il processo contro Fabrizio Fabbrini, l'assistente universitario che a dieci giorni dal congedo restituì la divisa, è entrato nella sua fase culminante.

L'obiettore di coscienza ha svolto la sua autodifesa, leggendo un memoriale contenente le motivazioni religiose e civili del suo rifiuto di continuare a indossare l'uniforme: «E' grande la mia amarezza nel constatare come la mia obiezione di coscienza sia stata equivocata, sciupata, avvilita... certo, è soprattutto causa mia se non sono stato compreso, ma non avrei mai creduto che le mie intenzioni nel compiere un gesto di testimonianza alla mia fede potessero venir travisate al punto da essere imputato di ben quattro reati; mi riconosco responsabile della sola disobbedienza semplice. Eppure non disobbedire, bensì obbedire a una norma superiore...».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'imputato Fabbrini, in divisa di aviere, mentre legge la memoria difensiva di fronte al Tribunale militare che lo giudica per quattro gravi reati derivanti dalla sua obiezione di coscienza

In queste parole si può condensare l'autodifesa dell'assistente universitario, imputato di attività sediziosa, istigazione a commettere reati militari, insubordinazione continuata con ingiuria verso ufficiali e disobbedienza aggravata per avere riconsegnato la propria divisa e le «stellette» la sera del 6 dicembre scorso quando, come si è detto, mancavano solo dieci giorni al suo congedo. La seduta odierna si è svolta in un'aula diversa da quella in cui ebbe luogo la prima udienza. Data la grande folla, che assiste al dibattimento, il Presidente del Tribunale, gen. Raffaele Giustino, ha infatti deciso di trasferire l'udienza nell'aula grande, la stessa che ospitò il processo contro Rodolfo Graziani.

La seduta ha avuto inizio con un invito rivolto dal Presidente al Fabbrini, presentatosi anche stamane in divisa di aviere, a leggere il documento scritto dallo stesso obiettore di coscienza per i giudici. Dopo le parole sopra riportate, il Fabbrini, con tono di voce pacato, ha così proseguito la sua autodifesa:

«C'è sempre un limite all'obbedienza agli ordini: in tutti gli ordinamenti c'è un principio per cui agli ordini ingiusti non si deve obbedire. Non ho inteso ingiuriare nessuno: sia perchè credo nella dignità della persona e considero l'ingiustizia una colpa morale, sia perchè sento gratitudine verso i miei superiori.

«Quanto alle altre accuse, non so a che cosa si riferiscano. Non ho mai cercato di far suscitare il malcontento tra i commilitoni, nè ho mai fatto propaganda delle mie idee tra loro. Ho soltanto seguito una vocazione di ripudio totale alla violenza. E' un reato di cui non mi discolpo. Sono fiero di aver chiesto ai comandanti di poter servire il mio Paese in modo pacifico, ancorchè rischioso per me. E l'ho chiesto dopo aver espletato il servizio di leva».

Come si vede, il Fabbrini ha impostato la sua autodifesa soprattutto negando l'esistenza del reato di «offese all'onore e al prestigio di più superiori ufficiali», reato identificabile in una frase contenuta nella lettera, che il giovane obiettore di coscienza consegnò al tenente colonnello dei carabinieri Cianciulli e al tenente colonnello dell'Aeronautica Moschino, nel momento in cui manifestò la sua ferma determinazione di non idossare più la divisa militare.

«Un discorso rivolto a me stesso»

In particolare, la frase incriminata è la seguente: «Delle due l'una: o voi preparate la guerra, e allora siete criminali, oppure vestite la divisa per burla o per "hobby", e allora siete persone simpatiche, ma poco serie: soprattutto perchè ingannate i concittadini».

Già nella prima udienza, la Difesa fece presente che questa lettera fu consegnata per errore, ed infatti il Fabbrini ha insistito soprattutto sulla involontarietà delle offese. L'obiettore di coscienza ha poi così spiegato i motivi del suo gesto: «Ho inteso agire come cattolico e come giurista. Credo sia compito del giurista lottare per la realizzazione di leggi migliori, che rispondano cioè a un senso più umano di giustizia. Ho notato che molti giuristi, e ora lo stesso legislatore, si sono accorti che la legge attuale sulla leva obbligatoria non è molto giusta, perchè non tiene conto della coscienza dei singoli, e obbliga taluni a compiere azioni che egli moralmente riprova. Penso che disobbedire a una legge ingiusta — ha continuato Fabbrini — non sia tradire lo Stato, ma aiutarlo a migliorarsi».

Dopo la lettura della tesi difensiva, il Presidente del Tribunale gen. Giustino ha voluto avere da Fabrizio Fabbrini talune spiegazioni.

PRESIDENTE: «Per quale motivo sei andato con due amici alla caserma Cavour per consegnare la divisa?».

FABBRINI: «Desideravo che vi fosse qualcuno a testimoniare la verità dei fatti».

PRESIDENTE: «Volevi compiere un gesto clamoroso, e questo non è in contrasto con i tuoi stessi principi?».

FABBRINI: «Non credevo che la presenza di testimoni fosse una mancanza di umiltà».

PRESIDENTE: «Avevi mai parlato con qualcuno di quello che intendevi fare?».

FABBRINI: «Io non l'ho mai detto a nessuno».

PRESIDENTE: «Senonchè al Procuratore Generale, in istruttoria hai detto di aver letto la tua lettera ai tuoi amici pochi minuti prima di consegnarla. E' vero?».

FABBRINI: «E' vero. Certamente l'ho detto».

PRESIDENTE: «Tutti hanno qui stima di te, a prescindere dalle diverse ideologie, ma devi dire la verità».

FABBRINI: «Qualche giorno prima ho fatto vedere ai miei amici la bozza della lettera che ho consegnato agli ufficiali».

PRESIDENTE: «Quando fosti interrogato in istruttoria, il Procuratore Generale ti fece vedere la lettera che tu hai consegnato Moschino. L'hai riconosciuta per tua».

FABBRINI: «Esatto».

PRESIDENTE: «E allora non ti venne in mente che conteneva delle frasi offensive e che, come il tuo avvocato ha spiegato nella scorsa udienza, evidentemente hai consegnato una lettera diversa da quella che intendevi consegnare e nella quale la frase offensiva c'era?».

FABBRINI *(confuso)*: «Non lo so, non ci ho fatto caso».

PRESIDENTE: «Eppure, la frase era ben chiara. Come giurista, ti rendevi conto che era una frase grave e offensiva?».

FABBRINI: «Non la consideravo offensiva, ma mi rendevo conto che poteva far sorgere degli equivoci ed è per questo motivo che l'ho tolta dal testo definitivo».

PRESIDENTE: «Ma anche i tuoi amici, ai quali tu facesti leggere la bozza della lettera, dissentirono da certe frasi».

FABBRINI: «Il discorso era rivolto a me stesso».

PRESIDENTE: «Non mi sembra che il discorso fosse rivolto a te stesso: tu ti rivolgevi a più persone, dando del voi».

FABBRINI: «Usavo il tu o il voi sempre rivolgendomi a me stesso».

PRESIDENTE: «Se queste spiegazioni le desse un ignorante, potrei anche capirlo. Ma un uomo della tua cultura dovrebbe comprendere che non sono affatto comprensibili. Se volevi obiettare, perchè hai poi finito per accettare la divisa e soltanto a dieci giorni dal congedo hai deciso di assumere la iniziativa che hai assunto?».

FABBRINI: «Dio [sceglie] i tempi».

PRESIDENTE: «Che cosa intendi per Patria?».

FABBRINI: «Mi sono riferito al concetto costituzionale».

PRESIDENTE: «Come educatore di giovani, tu li hai invitati a obbedire alle leggi giuste e a disobbedire a quelle ingiuste. Non pensi che questo sia un tuo arbitrio personale? Potranno anche esserci delle leggi ingiuste, ma finchè esistono bisogna rispettarle. Altrimenti dovresti, per esempio, rifiutarti di pagare le tasse perchè una parte di esse sono destinate alla difesa».

FABBRINI: «Io non penso che disobbedire a leggi ingiuste significhi tradire lo Stato. Se una legge è ingiusta bisogna disobbedire e prendere su di sè le sanzioni previste».

P. G.: «Ne prendo atto».

FABBRINI: «Io non voglio la guerra».

PRESIDENTE: «Perchè forse tu credi che noi ufficiali la vogliamo? Abbiamo tutti dei figli. Vedo che non c'è in te alcun segno di ravvedimento; anzi persiste la tua volontà».

Concluso l'interrogatorio dell'imputato, il Tribunale è passato a esaminare i testimoni. Il dibattimento è stato rinviato a domani: saranno interrogati gli ultimi tre testimoni. Poi il processo verrà rinviato a lunedì per la discussione e la sentenza.

Giorgio Pessi

SEGNALATI ALTRI CASI di obiezione di coscienza

Firenze, 16

I carabinieri svolgono accertamenti in relazione ad alcune frasi che uno studente universitario, Piero Roggi, di Firenze, di 25 anni, avrebbe pronunciato domenica 6 febbraio scorso al termine della Messa nella chiesa della «Risurrezione» della Nave a Rovezzano, alla periferia di Firenze.

Dopo la Messa, lo studente si rivolse a un gruppo di circa duecento persone, parlando sulla campagna per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, e concluse invitando i presenti a firmare un foglietto in tal senso. Il Roggi, riferendosi agli obiettori di coscienza, avrebbe pronunciato le seguenti parole: «In caso di guerra, noi tutti dovremo fare come loro».

Si è appreso intanto che a La Spezia per il 28 febbraio sono stati fissati davanti al Tribunale militare territoriale quattro processi riguardanti soldati che si sono rifiutati di indossare la divisa.

Nelle carceri di Forte Boccea, a Roma, si trova anche il sottotenente di complemento di artiglieria Michelangelo Caponetto di 23 anni, abitante a Firenze, il quale tre mesi prima di lasciare il servizio militare si era rifiutato di continuare a indossare la divisa. Egli è figlio del preside dell'Istituto tecnico «Duca d'Aosta», di Firenze, professor Salvatore Caponetto.

AL PROCESSO DI MILANO CONTRO I TERRORISTI

Il fratello di Knoll rifiuta di deporre

Non ha rivolto neppure uno sguardo all'imputato che è chiamato a rispondere di numerosi attentati

Milano, 16

Numerosi testi anche alla udienza odierna del processo degli altoatesini. Si è parlato in particolare dell'imputato Hugo Knoll, il quale ha un pesante precedente: dopo la guerra, infatti, venne condannato dalla Corte d'Assise Straordinaria di Bolzano per aver partecipato nell'aprile del 1945, a Merano, a una strage di italiani compiuta da soldati tedeschi in ritirata. Condannato a 30 anni, venne rimesso in libertà dopo averne scontati dieci, in considerazione della sua giovane età al momento dei fatti.

Hugo Knoll è ora accusato, in stato di arresto, per attentati a una lapide commemorativa, all'edificio dell'Ina-Casa e di un altro tentativo dinamitardo del genere.

Un ufficiale dei carabinieri ha riferito in merito ad alcune informazioni confidenziali pervenute sul conto del Knoll, anche circa l'attività svolta in Austria e i contatti che lui manteneva a Innsbruck. Ha quindi riferito circa l'arresto del Knoll e le risultanze di alcune perquisizioni domiciliari. L'ufficiale dei carabinieri ha affermato che la stessa fonte confidenziale aveva fatto sapere che il Knoll (che aveva acquisito la nazionalità germanica, pur essendo nato a Merano) era sprovvisto di documenti di identità rilasciati dalle autorità tedesche e sarebbe venuto in Italia per commettere attentati. Segnalato il suo nominativo alle autorità di frontiera, il Knoll venne arrestato al Valico di Passo Resia, mentre si accingeva a uscire dall'Italia. Venne accertato che il Knoll, entrato clandestinamente in Italia attraverso i boschi, aveva soggiornato per alcune settimane in Alto Adige, ospite dell'imputato Fischer.

E' stato quindi letto un verbale istruttorio, dal quale risulta un'ammissione del Knoll, che aveva affermato di avere ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer, al quale si era rivolto per aiuti finanziari, mille scellini austriaci. Il teste ha confermato questo verbale.

Uno degli ultimi testi è stato Angelo Knoll, fratello dell'imputato. Il teste è entrato in aula senza mai rivolgere un solo sguardo al fratello. Quando il Presidente gli ha fatto presente che si poteva avvalere della facoltà concessagli dalla legge di astenersi dalla testimonianza, il teste ha assentito, affermando: «Rinuncio a deporre, poichè sono molti anni che non mi vedo con mio fratello». Quindi è uscito dall'aula, senza guardare il fratello detenuto.

Il processo è stato rinviato a domani mattina.

INCENDIO IN UNA CHIESA

Benevento, 16

Un violento incendio si è sviluppato nella chiesa di «San Vincenzo», in Tocco Caudio, un comune dell'Alto Sannio. Le fiamme, sprigionatesi forse da un lumino lasciato acceso dinanzi a qualche statua, si sono propagate alle pareti del tempio, distruggendo quadri, paramenti sacri e panche.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Benevento, i quali hanno domato l'incendio dopo alcune ore di lavoro. I danni sono rilevanti.

SCATTA LA TRAPPOLA DELLA POLIZIA IN UN BAR DI PERIFERIA

Catturato l'evaso dal Palazzo di Giustizia

Il giovane ha cercato di resistere ma è stato ridotto all'impotenza dal maresciallo che lo aveva riconosciuto

Roma, 16

A ventiquattro ore dalla fuga dal Palazzo di Giustizia, il detenuto Bruno Cripezzi è stato catturato in un bar nel popoloso quartiere del Testaccio. Carabinieri e polizia, che avevano disposto posti di sorveglianza in varie zone della città sono riusciti a sorprenderlo in via Mastrogiorgio: l'evaso ha cercato di resistere, ma la strada era stata bloccata e gli agenti sono riusciti a immobilizzarlo.

La macchina delle ricerche è scattata subito, quando, al l'«appello» dei detenuti reduci dall'udienza al Palazzo di Giustizia per la rapina a una tabaccheria e l'uccisione colposa dello scrittore Casimiro Fabbri, il Cripezzi non ha risposto. Ci si è resi conto che doveva esser riuscito a fuggire approfittando della confusione nella cella del «Palazzaccio». Alla caccia dell'evaso si sono posti gli uomini della Squadra mobile e quelli della tenenza Tribunali dei carabinieri. Sono state messe sotto sorveglianza le strade di alcuni quartieri della città, dove il Cripezzi poteva contare su parenti o conoscenti.

La trappola è scattata dopo qualche ora al Testaccio. C'era, di guardia, un gruppo di agenti della «Mobile» al comando del dott. Cetrioli. Primo a riconoscere l'evaso è stato un maresciallo. Immediatamente, via radio, le auto della polizia venivano poste sul chi vive. Bruno Cripezzi, senza sospettare di nulla, ha imboccato via Mastrogiorgio ed è entrato in un bar. Pochi secondi dopo, ai due lati della strada si creavano due posti di blocco. Il maresciallo Siervo ha seguito l'evaso, è entrato nel bar e si è avvicinato al Cripezzi. L'evaso ha reagito, sono volati i pugni, c'è stata una breve lotta. Il rapinatore ha avuto la peggio e pochi minuti dopo è stato caricato su un'auto della «Mobile», sopraggiunta nel frattempo.

Il giovane è stato denunciato all'autorità giudiziaria per evasione, resistenza aggravata a pubblico ufficiale e per possesso di arnesi atto allo scasso. Il Cripezzi ha detto di non avere premeditato la fuga e di aver vagato tutta la notte, senza tornare a casa dei suoi, in via della Caffarelletta, per timore di essere catturato.

Bruno Crippezzi, è sotto processo per una rapina compiuta il 19 febbraio del 1964, in una tabaccheria al Nomentano. Il colpo fruttò mezzo milione in valori bollati. Dopo la rapina, il Cripezzi e altri tre complici fuggirono a bordo di una «Giulia». E fu durante la corsa pazza attraverso la città che, a piazza delle Crociate, l'automobile piombò sulla «seicento» dello scrittore Casimiro Fabbri, funzionario del Ministero della Pubblica istruzione e autore di apprezzate opere di teatro e di poesia: lo scrittore fu estratto dai rottami in condizioni disperate e cessò di vivere all'ospedale due giorni dopo.

DURANTE UNA BREVE VISITA COMPIUTA A TORINO

Maria Beatrice di Savoia in ospedale per una caduta

Non sembra nulla di grave ma il prof. Dogliotti ha voluto sottoporre la principessa ad alcuni esami

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 16

La principessa Maria Beatrice di Savoia stamane è stata ricoverata all'ospedale delle «Molinette» per un esame radiografico alla testa.

Lunedì scorso, durante un breve soggiorno a Milano la principessa era scivolata a terra e si era prodotta anche un leggero taglio a un piede, non aveva dato però peso all'accaduto, e ieri pomeriggio, malgrado fosse dolorante, era venuta a Torino in macchina. Prima di proseguire per Ginevra, dove si sarebbe incontrata con la madre, aveva voluto visitare il nido di infanzia dedicato alla zia Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald. Benchè zoppicasse visibilmente e soffrisse di una forte emicrania, si era trattenuta a lungo nel moderno reparto all'interno dell'ospedale mauriziano.

Stamane aveva intenzione di recarsi a visitare la fondazione intitolata alla sorella presso la clinica chirurgica A. M. Dogliotti per i bimbi malati di cuore. Stanotte invece Maria Beatrice di Savoia si è di nuovo sentita male e il professor Giulio Cesare Dogliotti, a scopo prudenziale, ha preferito ricoverarla alle «Molinette» per gli esami del caso.

P. A.

UNA LETTERA DI PIROVANO sulla scalata del Buckland

Milano, 16

I primi particolari sulla vittoriosa scalata del monte Buckland da parte della spedizione italiana «Città di Lecco» sono contenuti in una lettera che uno dei componenti, Giuseppe Pirovano, ha inviato alla moglie.

Dopo aver espresso il suo entusiasmo per la riuscita della impresa, il Pirovano così prosegue: «Abbiamo avuto molta fortuna. Senza volerlo, abbiamo preceduto una spedizione giapponese e una americana, che avevano lo stesso programma lo stesso Buckland ed erano composte da alpinisti già temprati sull'Himalaia».

Dopo aver narrato che la prima parte della montagna aveva un po' della parete nord dell'Eiger, mentre non è stato possibile vedere bene la seconda parte a causa della tormenta e della nebbia, Pirovano scrive che la spedizione è partita al mattino alle sei dal campo base ed è giunta in vetta verso le 20. Ricordato che gli scalatori sono stati per ben dieci giorni in mezzo all'acqua e al vento, Pirovano precisa che i sei alpinisti, divisi in tre cordate (Giudici-Ferrari, Pirovano-Machetto, Mauri-Alippi) hanno raggiunto tutti assieme la vetta.

A quanto sembra, la spedizione avrebbe ora in programma la scalata dell'Acongagua.

RIDIMENSIONATO LO SCANDALO DELLE IRREGOLARITÀ ALL'E.N.A.L.

L'on. Mastino Del Rio difende l'opera dei funzionari

Anche la figlia e la nuora del presidente sentite come testi

Roma, 16

Il presidente dell'ENAL, on. Giorgio Mastino Del Rio, è stato interrogato questa mattina come testimone nel processo a carico di cinque funzionari dell'ente che egli presiede. Il processo ha tre aspetti distinti: uno riguarda l'attività dell'ex capo ufficio stampa e vicedirettore di «Tempo libero», Antonio D'Ambrosio; il secondo, l'organizzazione dei corsi scolastici, per la quale è accusato il prof. Vittorio Caira, direttore del Centro scuole e corsi dell'ENAL; l'ultimo, raccomandazioni e segnalazioni fatte per l'installazione di «flipper» e bigliardini vari nei circoli dell'ente. Per questo «traffico» sono accusati tre funzionari dell'ENAL, oltre alla signora Cecilia Perra.

Su tutti e tre gli aspetti del processo, il presidente Mastino Del Rio ha potuto fornire chiarimenti al Tribunale. Il presidente dell'ENAL ha dichiarato di avere disposto inchieste sul funzionamento delle scuole dell'ente, in seguito alla segnalazione di presunte irregolarità, ma ha aggiunto che tali inchieste misero in evidenza solo disordine e confusione nella contabilità. Per quanto riguarda Anotnio D'Ambrosio, l'on. Mastino Del Rio lo ha definito «un uomo che ha reso all'ente ottimi servigi»; parole di stima l'on. Mastino Del Rio ha avuto anche per gli altri imputati.

Fra le accuse rivolte ad Antonio D'Ambrosio, vi è quella di avere consegnato 180 mila lire alla figlia del presidente, signorina Luisa Mastino Del Rio, e 120 mila lire alla signora Ada Rocchi, nuora dell'on. Mastino, per collaborazioni alla rivista «Tempo libero» che non sarebbero state effettuate.

Su questo argomento, oltre al presidente dell'ENAL, il quale ha dichiarato di essere stato sempre all'oscuro di tutta la vicenda, ma di aver poi accertato che la figlia e la nuora effettivamente prepararono degli articoli per la rivista, hanno deposto anche la signorina Mastino Del Rio e la signora Rocchi. Tutte e due hanno dichiarato che gli articoli da loro preparati vennero sempre pubblicati, anche se con ritardo e sotto altre firme. Hanno aggiunto di avere iniziato la collaborazione a «Tempo libero» prima che l'on. Mastino Del Rio divenisse presidente dell'ENAL.

Il processo è stato rinviato a domani.

CRONACHE SPORTIVE

SI DISPUTERA' A SAN SIRO LO SPAREGGIO PER LA COPPA DELLE FIERE

IL MILAN LE PRENDE DAL CHELSEA (2-1) MA VINCE IL SORTEGGIO PER LA «BELLA»

Ai gol di Graham e Osgood risponde Sormani - Rivera e Amarildo mancano delle occasioni d'oro - Prevalenza tecnica degli italiani, superiorità atletica degli inglesi - Una bella partita

Londra, 16

Il Chelsea ha restituito questa sera al Milan, nell'identica misura, la sconfitta subita a San Siro una settimana fa negli ottavi di finale della Coppa delle Città di Fiera. La squadra inglese e quella rossonera, quindi, dovranno disputare un incontro di spareggio la cui sede è stata stabilita a Milano per il 2 marzo prossimo.

La partita di questa sera è stata particolarmente interessante per la velocità del gioco messo in evidenza da entrambe le squadre le quali si sono date aperta battaglia per tutto l'arco dei 90'. Il Milan, con tre soli elementi in posizione avanzata (Sormani, Amarildo e Rivera) ha impostato il gioco sul contropiede, affidando ad Angelillo, Lodetti e Santin il compito di interrompere le azioni degli avversari a metà campo per rilanciare prontamente gli uomini di punta. Il Chelsea, da parte sua ha attaccato con maggiore insistenza, forte della sua esuberanza atletica. La difesa rossonera però, impostata su Schnellinger in ottima giornata, ha contenuto con autorità il confronto anche se in due occasioni, nel primo tempo, è stata superata.

Nella prima parte della partita gli inglesi hanno marcato una netta superiorità impegnando più volte il bravo Balzarini il quale, comunque, nel giro di nove minuti, dal 10' al 19', ha incassato due reti. La reazione del Milan è stata pronta ed efficace e, grazie ad una ottima impostazione difensiva e a centrocampo, ha portato molte minacce alla porta di Bonetti che è stato battuto da un forte tiro di Sormani quasi allo scadere del tempo.

Nella ripresa il Milan ha continuato sullo slancio, ha dominato gli avversari tecnicamente ma è mancato in fase risolutiva soprattutto con Rivera e Amarildo. Sul finire dell'incontro poi i rossoneri hanno contenuto bene gli ultimi tentativi degli inglesi. Tra i locali si sono distinti i terzini Harris e McReadie, spesso inseritisi nella manovra offensiva, il centravanti Osgood e l'interno Graham, il più pericoloso del Chelsea. Ottime nel Milan le prestazioni di Schnellinger e Balzarini, eccellenti le prove di Maldini e di Lodetti.

A pochissimi minuti dall'inizio ancora sono numerosissimi i tifosi del Chelsea che stanno letteralmente battendosi per un posto anche quelli in possesso di regolare biglietto. La gente si assiepa ai bordi del campo controllata da un servizio d'ordine formato da agenti a piedi e a cavallo.

Quando Milan e Chelsea scendono in campo sugli spalti rumoreggiano quasi 60.000 spettatori.

Le squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro svedese signor Bostrom nelle seguenti formazioni: CHELSEA: Bonetti; Harris, McCreadie; Hollins, Hinton, Boyle; Bridges, Graham, Osgood, Venables, Tambling. MILAN: Balzarini; Schnellinger, Trebbi; Santin, Maldini, Maddè; Sormani, Lodetti, Angelillo, Rivera, Amarildo.

Il Milan si appresta a sostenere l'assalto degli inglesi che devono ricuperare una rete di svantaggio dopo aver perso per 2-1 a San Siro l'incontro di andata. I timori del Milan di una partita alla disperata da parte degli avversari trovano conferma subito ai primissimi minuti di gioco.

Il Milan si porta subito all'attacco impegnando la difesa del Chelsea e al 7' Angelillo, ricevuto un preciso passaggio da Schnellinger, colpisce il palo della porta avversaria con Bonetti ormai battuto. La squadra rossonera continua ad attaccare ma al 10', su azione di contropiede, il Chelsea va inaspettatamente in vantaggio. Il terzino destro inglese Harris si spinge in avanti e costringe Trebbi a deviare la palla in angolo. Sul calcio dalla bandierina tirato da Tambling, l'interno destro Graham colpisce bene di testa insaccando alle spalle di Balzarini.

Il Milan accusa il colpo ma reagisce con prontezza anche se le sue azioni offensive sembrano prive di efficacia. Un tiro di Rivera, sul quale i rossoneri appoggiano prevalentemente il gioco, finisce a lato. Poi, al 19', il Chelsea raddoppia con il giovane centravanti Osgood, denominato «wonder boy» (ragazzo prodigio). Graham effettua un traversone dalla sinistra, la palla è fermata molto bene in area da Osgood, il quale si sposta il pallone dal piede destro a quello sinistro e lascia partire un forte tiro che sorprende Balzarini, rimasto immobile.

La giovane squadra inglese ha ora una netta supremazia territoriale mentre il Milan stenta a riorganizzare le proprie file. Alla mezz'ora la squadra rossonera comincia a rendersi maggiormente pericolosa e al 34' Rivera fallisce una favorevole occasione per accorciare le distanze. Poco dopo Balzarini è chiamato in causa per deviare sulla traversa un colpo di testa di Venables. Successivamente ancora Balzarini deve intervenire con molta prontezza per sventare un tentativo dell'insidioso Osgood. Quasi allo scadere, mentre l'arbitro sta controllando il cronometro, il Milan riduce le distanze: la difesa rossonera rilancia verso Rivera sulla destra, l'interno scorge, bene appostato, Sormani ed effettua un traversone, l'italo-brasiliano tira di sinistro e batte Bonetti.

Nella ripresa, dopo aver contenuto alcuni attacchi della squadra inglese, il Milan assume l'iniziativa ed impegna la retroguardia dei locali. Al 6', dopo che Sormani aveva concluso a lato, Lodetti, ricevuta la palla da Rivera, tira con forza a rete ma la palla sorvola la traversa. Al 10', su una punizione da fuori area di Harris, Balzarini è costretto a uscire dai pali per precedere l'intervento dell'accorrente Tambling.

Il Chelsea insiste all'offensiva e al 13' Hinton, spintosi all'attacco, impegna Balzarini con un forte tiro centrale. Il Milan comunque riesce a controllare abbastanza bene le trame degli avversari e al 16' Rivera, dopo aver ricevuto la palla da Sormani, non riesce a concludere anche perchè pressato da due avversai. Due minuti dopo ancora Rivera in evidenza: L'interno rossonero è messo in azione da Angelillo ma la sua conclusione è di poco a lato. Il Chelsea ha una rabbiosa reazione e al 25' Balzarini è impegnato da un colpo di testa di Graham che aveva raccolto la palla su angolo di Tambling. Al 27' un fallo su Lodetti in area avversaria non è rilevato dall'arbitro che lascia proseguire l'azione.

Alla mezz'ora Rivera fallisce un'altra facile occasione indugiando troppo davanti a Bonetti. Tre minuti dopo Maddè tira in porta ma la palla finisce sul lato esterno della rete di Bonetti. Al 38' un gran tiro di Angelillo sfiora la traversa perdendosi sul fondo. Il Chelsea ora tenta il tutto per tutto per segnare il gol della qualificazione ma Balzarini, in gran forma, sventa ogni tentativo degli inglesi anche se quasi allo scadere il portiere rossonero è aiutato dalla fortuna. Bridges, infatti, da pochi passi colpisce l'esterno della rete dopo aver ricevuto la palla sfuggita a Balzarini su forte tiro di Hollins.

Spareggio anche fra Barcellona e Hannover

Barcellona, 16

Il Barcellona ha battuto questa sera per 1-0 lo Hannover nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Sarà necessario uno spareggio per decidere dell'ammissione ai quarti in quanto la partita di andata si era chiusa con lo stesso punteggio ad Hannover.

Il Leeds elimina per 1-0 il Valencia

Valencia, 16

Il Leeds United ha battuto questa sera il Valencia per 1-0 qualificandosi per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. L'incontro di andata si era chiuso in parità 1-1 a Leeds il 2 febbraio. La rete degli inglesi è venuta al 30" del secondo tempo ad opera dell'ala sinistra O'Grady.

Diciotto cavalli alla corsa tris

Roma, 16

Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Michty Ned, in programma venerdì prossimo 18 febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo definitivo del Premio Michty Ned (L. 2.000.000, handicap a invito): a m. 2020: 1) Dragud (S. Fracassa), 2) Vendicatore (R. D'Errico), 3) Droga (A. Massucci), 4) Raul (L. Pedulla), 5) Medardo (Ez. Bezzecchi), 6) Rubello (U. Bottoni), 7) Casciaro (Alf. Cicognani), 8) Lar (F. Capanna), 9) Pennarossa (E. Martelli), 10) Ronchesina (D. Quarneti), 11) Miss Moffo (G. Ossani); a m. 2040: 12) Furcia (M. Cioni), 13) Cesarotto (R. Concioni), 14) Acasto (V. Scatolini), 15) Carantano (L. Bechiochi), 16) Hello There (C. Savarese), 17) Trader (Od Baldi); a m. 2060: 18) Bonati (F. Pappadia). Non vi son rapporti di scuderia.

Il Premio Mighty Ned, programmato come sesta corsa, sarà disputato alle ore 16.30.

Cooper mette k.o. l'americano Davis

Wolverhampton, 16

Henry Cooper campione d'Inghilterra dei pesi massimi ha battuto questa sera per k.o. alla prima ripresa l'americano Jefferson Davis. L'incontro, previsto sulle dieci riprese, è finito dopo 1 minuto e 40 secondi. Cooper ha vinto piazzando il suo famoso gancio sinistro, il colpo che abbattè nientemeno che Cassius Clay.



La famosa trottatrice Elma con in sulky il non meno celebre driver tedesco Hans Fromming presentata all'ippodromo di New York ove parteciperà alle più importanti corse della stagione

DOPO UDINE

Tutti in efficienza i rossoalabardati

Cinque partite utili consecutive e otto punti incamerati, rappresentano il consuntivo della squadra alabardata, dopo il prestigioso pareggio di Udine di domenica scorsa. Il derby regionale disputato all'insegna del più acceso agonismo non ha comunque lasciato alcuna traccia di infortuni ove si escluda un leggero indolenzimento accusato da Sadar alla gamba destra.

Arcari ha potuto riprendere in pieno gli allenamenti che sono proseguiti ieri mattina, presenti tutti i giocatori della prima e della seconda squadra. Lo stesso Varglien ha partecipato alle sedute atletiche impegnandosi a fondo e dimostrando di essere in buone condizioni. Al termine dell'allenamento di ieri mattina tutti i giocatori — titolari e rincalzi — sono stati ospiti a colazione del presidente Guarnieri e quindi sono stati lasciati in piena libertà.

La preparazione della squadra in vista della partita di domenica prossima quando scenderà a Valmaura l'undici della Solbiatese, proseguirà oggi con la consueta partitella a due porte del giovedì nel corso della quale Arcari vorrà trovare la riconferma dell'efficienza della inedita formazione che ha impattato a Udine, o trovare attraverso il rendimento dei singoli elementi l'ispirazione per una sempre possibile variazione nei reparti.

FRANCHI SUI «MONDIALI» DI CALCIO

«ANDIAMO IN INGHILTERRA CON FIDUCIA NEGLI AZZURRI»

Siamo nel girone più facile - Il nuovo spirito della nostra Nazionale - Buona sistemazione

Firenze, 16

A Villa Medici erano riuniti i rappresentanti del Lions Club di Firenze per ascoltare il dott. Artemio Franchi, vice presidente della FIGC, sul tema: «I prossimi campionati del mondo».

Franchi, ricorrendo alla semplicità e all'estrema franchezza, ha detto tutto quanto c'era da dire dopo avere incominciato e svolto una storia dei campionati del mondo con arguzia, autocritica, in modo assolutamente inedito e anche divertente. Ma sorridendo ha detto cose terribilmente serie. Vediamo di rimetterle insieme.

«Dal dopoguerra in qua molte cose sono cambiate, a favore della nostra Nazionale, soltanto negli ultimi quattro anni: dal 1960 fino a oggi. Fino a oggi la Nazionale, bene o male, secondo i diversi punti di vista e pareri, è nelle mani di un solo «tecnico». Il clima è cambiato, non voglio fare la retorica delle cose, sono sempre così contro tutto ciò che sa di retorico per natura, ma il clima della Nazionale è semplice, tranquillo, serio. Siamo così riusciti ad andare a Londra. Innanzi tutto va ricordato che questa è una Nazionale fatta di italiani autentici, non solo di passaporto o di origine: è una Nazionale tutta nostra, di scuola italiana, che riflette il nostro calcio nazionale, nei pregi e nei difetti. Sono particolari che spesso si dimenticano. Dal 1960 a oggi, poi, gli azzurri non percepiscono premi. Un gettone che vale, magari cinquantamila lire, ma che nessuno vorrebbe vendere... Nè per questa nè per un'altra cifra. Non voglio parlare di amore per la maglia azzurra, qualcuno potrebbe intenderlo come fatto retorico o nazionalista, ma c'è una "passione" viva, sì, per questa maglia...».

Il dott. Franchi, a volte rispondendo a domande, a volte proseguendo da solo, ha poi puntualizzato la questione del girone in cui è capitata l'Italia. «I fatti potranno smentirci, si sa, ma in realtà noi siamo capitati nel girone più facile: la Russia, il Cile, la Corea. Abbiamo possibilità di essere superiori a tutte e tre queste rappresentative nazionali, anche se la Corea è un "mistero" per tutti. Da quattro anni, 25 giovanotti giocano insieme... ora si sa che da qui al mese di luglio questa squadra ha in programma ben trenta partite di preparazione. Tutti temono la Corea, mettiamoci anche noi tra questi... Ma si sa bene che il calcio non si inventa in poche battute. Bisogna tener conto del fattore sorpresa; grosse sorprese si sono sempre verificate ai campionati del mondo. Per tutte, basterà quella dell'Inghilterra battuta dalla rappresentativa americana che fece uscire un giornale inglese listato a lutto con la famosa frase: "E' morto il calcio inglese". L'Italia, comunque è tra le favorite. E', per conto mio, la vera buona occasione per superare il turno e qualificarsi».

Sempre sullo «spettro» della Corea, Franchi ha ricordato come l'Australia, che pensava di andare a Londra, incontrando la Corea abbia subito nove reti.

— Ma la nostra Nazionale?

«Noi ci troveremo bene. E il "college" è perfetto, dotato di attrezzature sportive ideali, siamo vicini ai campi di gara. E' un posto ideale per il raduno. Meno ideale lo sarà per gli italiani che vorranno seguirci, per il seguito, per la stampa, che credo, si troverà un po' in difficoltà nel comunicare col Continente».

Il discorso, è scivolato poi sul calcio campionato. Qualcuno ha chiesto come mai in Italia si giochi un calcio rinunciatario all'attacco e, che esasperando le tattiche difensive, ciò si riflette anche nella nostra nazionale. Il dott. Franchi, sorridendo, ha contestato soltanto in parte il rilievo sottolineando che, a parte Glasgow, la nostra rappresentativa ha sempre segnato dei gol.

SERIE A e SERIE B

Nove calciatori puniti da squalifica

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, decidendo in merito alle partite di Serie A e B disputate domenica scorsa ha squalificato per quattro giornate il giocatore Florio (Reggina) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario raggiunto con uno sputo al viso, nonchè per essersi opposto con atteggiamento gravemente irriguardoso verso l'arbitro al provvedimento di espulsione, ottemperando soltanto dopo il risoluto intervento di due compagni di squadra».

Per una giornata sono stati squalificati i giocatori: Cristin (Sampdoria), Gioia (Varese), Maraschi (Vicenza), Lorenzini (Catanzaro), Barbolini (Padova), Corelli (Mantova), Lojacono (Alessandria) e Ragonesi (Alessandria).

Il giudice sportivo ha multato tra le altre società, l'Inter di 400.000 lire «per ritardato inizio della gara, ripetuto sparo di mortaretti e ingiurie ripetute nei confronti dell'allenatore della squadra ospitata, nel corso della gara, nonchè per lancio in campo, a fine gara di tre piccoli oggetti di vetro uno dei quali colpiva un giocatore della squadra ospitata causandogli una lieve escoriazione al capo».

Il Pisa è stato multato di 575 mila lire complessive, lire 300 mila «per tentativo da parte di alcuni sostenitori locali di abbattere la rete di protezione del campo di gioco durante una fase della gara» e lire 275.000 «per ingiurie ripetute nei confronti della terna arbitrale e dei giocatori della squadra ospitata e per lancio di una bottiglia in direzione di un guardialinee oltre che per gesti scorretti verso un giocatore della squadra ospitata e dello stesso guardialinee».

OSLO IN ATTESA DEI MONDIALI PER LE PROVE NORDICHE

CON UN OTTIMO SALTO DI 79 METRI BATTUTO IL PRIMATO DEL TRAMPOLINO

L'impresa del tedesco orientale Peter Lesser, recordman assoluto, non potrà godere dell'omologazione perchè è stata ottenuta in allenamento

Oslo, 16

Re Olav di Norvegia il sessantaduenne monarca che nella stagione invernale dedica quasi ogni giornata festiva allo sci, ha inaugurato oggi solennemente i campionati mondiali di sci nordico per il 1966. Ai campionati prendono parte 298 sciatori di 23 Paesi: la cerimonia si è svolta al Teatro Nazionale nel centro di Oslo. Le gare hanno inizio domani.

Il record locale di 78,5 metri è stato superato oggi durante la seconda giornata di allenamenti al trampolino Midtstubakken, sul quale sabato e domenica si terranno i campionati mondiali di fondo e di salto speciale. Il tedesco orientale Peter Lesser, detentore del record mondiale di salto, ha ottenuto la misura di 79 metri alla seconda prova. Il record non può tuttavia essere omologato perchè stabilito in allenamento.

Hanno impressionato favorevolmente nelle prove odierne, oltre al Lesser, il giapponese Fujizava (m. 76), il russo Cheremukhin (m. 78), e il tedesco Winterlich (m. 76,5). Ecco le misure ottenute dagli italiani: Ezio Dalmolin 62, 67,5, 59,5; Giacomo Aimoni 62,5, 73,5 67,5; Mario Ceccon 60,5, 69, 74; Danilo Zandanel 62, 67, 60.

Sul campo, i campionati cominciano domani, con l'attesissima 30 km. di fondo: dalla quale uno dei favoriti è già stato eliminato con la complicità di un raffreddore. Si tratta dello svedese Assar Roennlund, che avrebbe dovuto contendere la vittoria al finlandese Eero Maentyranta e al norvegese Gjermund Eggen. Gli svedesi sono sfortunati, perchè, oltre al loro «numero uno» pare incerta anche la partecipazione alla 30 km. di Janne Steffansson, anch'egli raffreddato. L'allenatore svedese ha deciso di schierare il 33enne Jan Hallvarsson al posto di Roennlund, e tiene pronto un altro veterano, Melker Risberg, a sostituire Stefansson.

Aumentano così le possibilità di vittoria di Maentyranta e di Eggen. Quest'ultimo è un giovane, divenuto in poco tempo l'idolo della Norvegia per i suoi sensazionali progressi. Ha il vantaggio di correre «in casa», anche se le piste di Holmenkollen, vero e proprio tempio dello sci nordico, sono note a tutti, specialmente a tutti gli scandinavi, oltre che ai norvegesi. I quali giurano comunque su Eggen, e concedono anche molte probabilità ad Harald Kronningen, medaglia d'argento dei 15 km. ai «mondiali» di Zakopane e dei 15 e 30 km. alle Olimpiadi di Innsbruck. Nel suo complesso, in verità, la squadra norvegese sembra la più forte, poichè anchè Jo Eggen (fratello di Gjoermund)e Lorns Skiemstad sono specialisti che nelle ultime prove di questo scorcio di stagione hanno molto bene impressionato.

Mentre qui continua implacabilmente a nevicare, cosa che preoccupa non poco i concorrenti ed i tecnici delle scioline, ieri sera ha avuto luogo il sorteggio dei numeri di partenza. Per gli scandinavi, i sovietici e gli italiani il sorteggio ha dato questo esito. 1) Skjemstad (Norv.); 2) Sandstroem (Sve.); 4) Oikarainen (Finl); 5) Voronciukin (URSS) 14) De Florian (It.); 17) Nasedkin (URSS); 20) Stefansson oppure Risberg (Svezia); 26) Manfroi (It.); 29) J. Eggen (Norv.); 40) Laurila (Finl.); 44) Hallvarsson (Svezia); 45) Groenningen (Norv.); 47) Utrobin (URSS); 48) G. Stella (It.); 51) Maentyranta (Finl.); 52) Nones (It.) 53) Andersson (Sve.); 63) G. Eggen (Norv.); 66) Akentjev (URSS).

Per la Svezia, che non ha potuto rimpiazzare il favoloso Sixten Jeraberg, non sarà in gara l'influenzato Ronnlund, ma alla prova parteciperanno altri atleti di valore come Ingvar Sandstrom, Jane Stefannson e, soprattutto, Arne Andersson. I sovietici sono ancora alla ricerca dell'affermazione di prestigio che segni la loro rinascita. Tra essi i più attesi sono i giovani Igor Voronstsjukin, campione mondiale universitario, Anatoxi Akentjev e Anatoli Nasedkin.

Gli italiani Franco Nones, Gianfranco Stella, Franco Manfroi e Giulio De Florian, medaglia di bronzo nella km. 30 a Zakopane, tenteranno di inserirsi tra i migliori ma il loro probabile obiettivo appare soltanto quello di conquistare il titolo ufficioso di «campione tra i non-nordici». In questo secondo confronto, oltre agli azzurri, i favoriti sono il tedesco occidentale Walter Demel, il cecoslovacco Vit Fousek e il francese Felix Mathieu.

Dopo le grandi nevicate nei giorni scorsi, in Norvegia è tornato il sole ma il tempo è molto freddo: verso mezzogiorno circa 15 gradi centigradi sotto lo zero. Se le condizioni atmosferiche non cambieranno la corsa di domani sarà molto veloce.

Questo il programma dei campionati secondo l'ora italiana: 17 febbraio (ore 10): km. 30 maschile; 19 (ore 10): km. 10 femminile, (ore 13.15): salto speciale da trampolino medio; 20 (ore 11): km. 15 maschile, (ore 13.30): salto dal trampolino per la combinata; 21 (ore 14.30): km. 15 per la combinata; 23 (ore 10): km. 5 femminile, (ore 13.15): staffetta 4 x 10 km. maschile; 26 (ore 9): km. 50 maschile; 27 (ore 9): staffetta 3 x 5 km. femminile, (ore 13.15): salto speciale da grande trampolino.

Settimana sportiva in TV e alla Radio

Roma, 16

Numerosi sono i servizi sportivi particolari previsti dalla Radio e dalla Televisione nella prossima settimana (20-26 febbraio) durante la quale si avvicenderanno, ai microfoni e alle telecamere, calcio, ciclismo, sci, nuoto, ippica e pattinaggio.

Per i telespettatori la domenica sportiva (20 febbraio) comincerà alle 14 con la ripresa diretta, in eurovisione da Oslo, della gara di fondo di 15 chilometri dei campionati mondiali di sci specialità nordiche. Seguirà subito dopo la telecronaca delle fasi finali del Trofeo ciclistico internazionale Laigueglia e, successivamente, la ripresa diretta da Torino dello incontro di campanile di nuoto Torino-Napoli. La corsa di Laigueglia e campanile nuoto saranno seguiti anche dalla radio sulle stazioni del Secondo programma durante la trasmissione «Musica e sport» (ore 17) nel corso della quale andranno in onda anche la radiocronaca del Premio optional di galoppo dall'ippodromo delle Campanelle in Roma e la consueta rubrica calcistica «Ultimo minuto». La Radio, inoltre, come sempre, dalle 16 sul programma Nazionale trasmetterà «Tutto il calcio minuto per minuto» che prevede collegamenti diretti con quattro campi di serie «A» ed uno di «B».

Il campionato di calcio sarà di scena anche sui teleschermi dalle 19,10 alle 19,55 con la «cronaca registrata di un tempo di una partita» e, al termine delle trasmissioni serali del primo canale, con «La domenica sportiva» in cui è prevista la consueta panoramica filmata sulla Serie A. Lunedì pomeriggio, mentre la Televisione dalle 14,25 alle 16 trasmetterà da Oslo le fasi principali della combinata nordica dei mondiali di sci, la Radio effettuerà alcuni interventi diretti con Viareggio per la finalissima del Torneo internazionale calcistico giovanile.

Mercoledì 23 la TV, dalle 14,30 alle 16, sarà ancora in Norvegia per la telecronaca della staffetta 4x10 chilometri dei mondiali di Oslo, mentre in serata, dalle 22 sul Nazionale, per la rubrica «Mercoledì sport» sono previste «telecronache dall'Italia e dall'estero». In questa giornata, comunque, la Radio ha già definito un programma sportivo particolare, stabilendo collegamenti diretti con San Siro per la partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di calcio tra Inter e Ferencvaros. Gli interventi con lo stadio milanese saranno compiuti al termine dei notiziari delle 21,30 (Secondo) delle 22,30 (Secondo) e delle 23 (Nazionale).

Giovedì sera dalle 22,30 sul Primo canale televisivo saranno trasmesse in eurovisione, da Davos, alcune fasi della prova di danza libera dei Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio. Il giorno successivo, venerdì 25, la televisione dedicherà mezz'ora (dalle 16,15 alle 16,45) agli appassionati di ippica con la ripresa diretta della corsa tris della settimana dall'ippodromo romano di Tor di Valle. La settimana sportiva alla TV si concluderà sabato in Norvegia con la telecronaca, dalle 14,30 alle 16, della gara di fondo di 50 chilometri nel quadro dei campionati mondiali di sci nordico a Oslo.

Sabato Ponziana - Arsenale. In accordo tra le due società e con l'autorizzazione del comitato regionale della F.I.G.C., l'incontro di ritorno tra il Ponziana e l'Arsenale verrà disputato sabato, onde evitare la concomitanza con Triestina - Solbiatese. La partita è di grandissima importanza per le due squadre. Infatti il Ponziana con la vittoriosa trasferta di domenica scorsa a Ronchi è tuttora in corsa per il non impossibile successo finale, mentre l'Arsenale, che domenica è stato costretto al riposo, si batterà per riprendersi almeno quel punto che i biancocelesti hanno guadagnato sul suo terreno nell'andata. L'atteso derby avrà inizio alle ore 15.

ABDON PAMICH SI PREPARA ALLA DURISSIMA PROVA DI BUDAPEST

«Ho solo tre probabilità su dieci di vincere il titolo europeo di marcia»

Genova, 16

Abdom Pamich andrà ai campionati d'Europa, che si terranno a Budapest a fine agosto e il fatto che l'atleta fiumano vestirà per l'ennesima volta la maglia azzurra di nazionale è molto indicativo: a trentatrè anni suonati, Abdom è ancora il marciatore più forte d'Italia (e del mondo) sulla doppia distanza dei venti e, soprattutto, dei cinquanta chilometri. Purtroppo, dopo di lui c'è il vuoto, male ricorrente nella nostra atletica leggera, una delle specialità di base più sottosviluppate tra gli sport praticati in Italia. Tuttavia non c'è da allarmarsi perchè fino alle Olimpiadi di Città del Messico Pamich continuerà a gareggiare, la qual cosa, in parole povere, significa che continuerà a vincere.

Abdom Pamich non è però molto ottimista sui prossimi «europei», perchè sa che gli atleti stranieri si presenteranno preparati e in gran numero più che mai decisi a rendergli difficile la vita.

«Ho trenta probabilità su cento di vincere — dice Pamich — e forse anche meno, lì a Budapest. La mia specialità, che per molto tempo è stata quasi ignorata, annovera oggi moltissimi campioni: tutti preparati, quasi tutti in grado di battermi».

Queste cose Pamich ce le confida mentre allo stadio «Carlini» sta per iniziare la sua consueta razione di allenamento: almeno un paio di ore sulla pista (circa venticinque chilometri), di prammatica per tutti i giorni lavorativi.

— Vincerà ancora? — chiediamo, mentre Abdom è già in tenuta d'allenamento, e cioè in una elegante tuta azzurra e scarpe da ginnastica.

«Lo spero. Tuttavia dipende molto dal percorso che i tecnici magiari avranno predisposto. Se il terreno di gara sarà duro, cioè con tratti in salite, curve e fondo pesante, avrò buone probabilità di successo. Nel 1962 vinsi — perchè il percorso era tortuoso e pieno di saliscendi — con sei minuti di vantaggio sul secondo; alle Olimpiadi di Tokio, invece, conclusi la gara con soli 19 secondi di margine sul russo Agapov al termine dei cinquanta chilometri: era un percorso senza asperità».

— Qual è il suo metodo di preparazione?

«Una specie di "interval-training" scientificamente studiato per le mie caratteristiche fisiche. Questo tipo di allenamento mi consente di iniziare la stagione in soddisfacenti condizioni di forma. Come collaudo definitivo mi sbizzarrisco nelle gare d'apertura organizzate in tutta Europa ed alle quali sono stato invitato. Partecipo a "meeting" internazionali a Mosca, a Berlino, a Copenaghen e, naturalmente, alle competizioni italiane. Il 27 di questo mese, per esempio, andrò in Spagna: una gara di marcia interessante che mi favorisce, piena com'è di ripide salite».

— Agli «europei» di Budapest come imposterà la gara?

«Come al solito: inizio a buona andatura e passo ritmico, qualunque cosa succeda. A Tokio, dopo pochi chilometri, il russo Agapov ci aveva staccati tutti di almeno un minuto, eppure alla fine la medaglia d'oro la vinsi io. Mantenere il ritmo, ecco quel che occorre».

— Fino a quando continuerà a gareggiare?

«Raggiunto il traguardo delle Olimpiadi messicane, attaccherò veramente le scarpe al chiodo».

— Magari vincendo ancora altre medaglie...

«Fosse vero! In realtà la mia specialità ha subito in questi anni un notevole progresso. I tempi su tutte le distanze continuano a scendere; chi non si adegua, chi non ce la fa, rischia di fare bruttissime figure. Con piacere ho però potuto notare che in tutto il mondo molti giovani hanno scelto questa faticosa disciplina, cosicchè il livello medio sta alzandosi in modo notevole. Per quanto riguarda poi le Olimpiadi del 1968, sono convinto che avremo una serie di risultati a sorpresa: ad oltre duemila metri di altezza la fatica, per chi non è allenato, farà sentire tutto il suo peso. Moltissimi favoriti ci lasceranno così le penne, a vantaggio di figure di secondo piano. Sarà necessario, per non sfigurare, andare in Messico con qualche mese di anticipo».

— Se la sentirebbe di correre la maratona?

«Con un po' di allenamento specifico potrei anche non sfigurare, ma quando sulla piazza c'è un Abebe Bikila è meglio lasciar stare... Tra l'altro Bikila sarà uno dei pochi a non soffrire il clima rarefatto di Città del Messico. Lui è abituato alle grandi altitudini perchè vive sull'altipiano etiopico».

Qui Pamich, il taciturno Pamich, si accorge di avere parlato un po' troppo, di essere già in ritardo sulla sua rigorosa tabella di marcia. Ci saluta e comincia ad inanellare giri su giri di pista. Le solite due ore quotidiane a ritmo elevato.

R. P.



(«Giornalfoto»)

Questo era l'aspetto di una tribuna della Piscina «Bruno Bianchi» il giorno della disputa dell'incontro natatorio Roma-Trieste. La seconda tribuna era altrettanto affollata. Numerosi sportivi hanno dovuto essere rimandati per l'esaurimento dei posti. Questo è un istruttivo esempio di come la città risponde agli avvenimenti sportivi quando essi siano veramente interessanti

ORGANIZZA LO S. C. TRIESTE

Sabato a Sappada la Coppa Duca d'Aosta

Sabato prossimo Sappada ospiterà una delle più importanti manifestazioni sciatorie in programma per la corrente stagione: la Coppa Duca d'Aosta, giunta ormai alla sua XIX edizione. La gara, che come sempre sarà organizzata dallo Sci Cai Trieste, comprenderà una prova di discesa libera nazionale di qualificazione e avrà carattere di finale interzone per gli atleti di terza categoria, i quali saranno designati dai singoli comitati zonali.

La Coppa Duca d'Aosta, una delle più classiche manifestazioni sciatorie italiane, richiamerà sulla pista di gara i maggiori sodalizi nazionali, i quali porteranno a Sappada i loro migliori atleti liberi da impegni internazionali. A questo proposito va rilevato che hanno già preannunciato la loro presenza le Fiamme Oro di Moena, le Fiamme Gialle di Predazzo, il Centro Sportivo Esercito di Courmayer, lo Sci Club Cortina, la Sci Club Sappada e la Unione Sportiva Zoldana. Comunque, sino a venerdì sera, ultimo termine per le iscrizioni, sono previste le adesioni di parecchie altre società. Non è esclusa anche la partecipazione dello Sci Club Cervino che dovrebbe portare sulla pista, Pezzo (terzo nello slalom speciale nelle Universiadi), Coppi e Gasperi. Non dovrebbero mancare all'appuntamento Giorgio Mahlknecht, vincitore dell'edizione disputatasi nel 1961, Umberto Parini, trionfatore dell'ultima Coppa Duca d'Aosta, Gabriele Colò e Sommariva.

La gara si snoderà sulla pista di Monte Siera e comprenderà un percorso di circa 600 metri. Alla discesa libera, valevole per la Coppa Duca d'Aosta sarà abbinato uno slalom che si correrà domenica mattina nella zona a monte della stazione d'arrivo della seggiovia del Siera. Anche a questa gara è prevista una folta partecipazione di atleti che daranno vita indubbiamente ad una prova quanto mai spettacolare e combattuta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DIPLOMATA pratica offresi assistenza bambini. Tel. 53651, ore pasti. 41581 A

DONNA offresi lavori prestaservizi uffici, scale, bucato ore combinarsi. Cassetta 41519 A, SPI.

REFERENZIATA brava cucina, altri lavori, 8 ore giornaliere offresi. Tel. 97198. 21589 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi giovane ore da combinarsi referenze controllabili paraggi pescheria. Telefonare 23895, pomeriggio. 21555 B

CERCASI ragazza stabile per 2 persone; Gallina 3, III p. sin. 21561 B

CERCASI tuttofare referenziata. Ottimo trattamento. Scrivere Berardi, Viale Segni 17. Firenze. 5348 B

DOMESTICA cercasi, Valenti, via Franca 18. Tel. 31845. 41567 B

DONNA pulizia bar, 3 ore mattino cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 21501 B

PRESTASERVIZI per persona sola, dalle 8.30 alle 14.30, cercasi. Cassetta 42916 B SPI.

STABILE giovane referenziata tuttofare sappia cucinare coniugi soli cercano. Tel. 45435. 573 B

50.000 offresi a ragazza preferibilmente stabile; presentarsi unicamente se referenziata e praticissima tutti lavori domestici. Castaldi 3, portineria.

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA 30.enne, patente C, pratico motore con e senza mezzo, offresi. Telef. 64064 dalle 19 alle 20. 21519 C

CONIUGI soli media età, già portinai, offronsi portineria o custodi anche senza alloggio. Telefonare 66106. 21497 C

CUOCO pensionato marittimo, capace, offresi anche mezza giornata. Telef. 53885. 41617 C

GIOVANE lavorante pasticciere, volonteroso, offresi. Telefono 732324, ore 7-13. 21513 C

GIOVANE autista patente B passaporto, offresi. Tel. 732324, ore 7-13. 21513 C

OPERAIO offresi seria ditta revisione riparazioni caldaie stufe kerosene. Tel. 97198. 42830 C

23ENNE assolto servizio militare, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 722987 pomeriggio. 41489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri, facciate, tetti, spandimenti, pitturazioni. Telef. 95754. 21591 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè legno) qualsiasi riparazione, verniciatura esegue prontamente specializzato. Tel. 725507. 41571 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 42628 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

AMBULATORIO callista Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Per appuntamento telefonare 77705. 21748 CC

CALLISTA diplomata, anche per appuntamento. Tel. 50467. 21523 CC

FORNITURA parchetti, lavori pavimentazione in legno, assoluta garanzia. Rivolgersi via Timeus 4, telef. 90296. 42346 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41511 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetteria; riparazioni garantite. Tel. 723739. 21587 CC

MURATORE pittore tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 41551 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telef. 50895. 21263 CC

PITTORE offresi prontamente, prezzi modici, lavoro accurato. Tel. 723823. 41591 CC

PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti, verniciature, carte pareti. Telef. 93616. 21517 CC

RAGIONIERE svolge proprio domicilio lavori contabili traduzioni inglese, miti pretese. Cassetta 41593 CC SPI.

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 42956 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. DITTA commerciale cerca cinque elementi femminili, età 21-35 anni. Richiedesi buona volontà e senso pratico. Non necessita alcuna esperienza di lavoro. Offronsi ottime possibilità di guadagno, oltre alla retribuzione minima garantita e posto di lavoro sicuro. Presentarsi «Domustecnica», via F. Crispi 62-A, alle ore 10-12, 16-18. 41587 D

ABILE commessa, referenze controllabili, assumo. Cassetta 41563 D SPI.

AIUTO banconiere cerca macelleria. Offerte cassetta 755 D SPI.

APPRENDISTA banconiera e internista, cercansi. Bar Pipolo, viale XX Settembre. 41625 D

APPRENDISTA ragazza attiva per negozio fotografico stagionale, Bibione Spiaggia cerco. Libera subito per facile lavoro produzione fotografica. Consegne. Telefonare 66646. 21495 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Mina, Battisti 20. 41579 D

APPRENDISTA banconiere cerca Buffet Pizzeria Capri, Roiano. 41493 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 5313 D

CERCANSI apprendista pratica, mezza lavorante. Salone Lina, Viale D'Annunzio 40. Tel. 93304. 21539 D

CERCANSI donne pratiche pulizia, stabili nuovi. Presentarsi Bar al Mercato, ore 10-11.

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 741 D

CERCASI apprendista banconiera, anni 15-18, orario negozi, domenica festa. Tel. 93662. 21543 D

CERCASI impiegata ventenne anche senza titoli studi, escluse scuole superiori al terzo avviamento. Telef. 55084. 21507 D

CERCASI personale femminile, presenza, spigliatezza, disposto viaggiare o trasferirsi, facile lavoro organizzato, possibilità ottimi guadagni. Presentarsi Hôtel Savoia-Excelsior, Riva Mandracchio 4, Trieste, giovedì 17 febbraio, ore 16. 686 D

CERCASI apprendista banconiera-e 15-18 anni. Tel. 31609. 42970 D

ENTE Stato assume ambosessi 21-45enni, licenziati scuola media o superiore, presenza, dinamici, facilità parola, per svolgimento decoroso lavoro organizzato, esterno; corrisponde adeguata retribuzione e previdenze di legge. Presentarsi Ufficio Sovraintendenza ,ore 16-19. Via Carducci 2, I piano. 41437 D

LAVORANTE tappezziere stabile cerco subito. Telef. 91218, dalle 12 alle 14, tutti i giorni. 21531 D

NEGOZIO valigeria prenderebbe commessa pratica, indipendente, presentando referenze. Cassetta 41563 D SPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante, sappia manicure, una apprendista anche non pratica, trovano immediato impiego, alta retribuzione, telefonando 68813.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi, attività precedenti, a cassetta 21505 D SPI.

RAGAZZO-A 14-15.enne apprendista negozio abbigliamento, cercasi. Dettagliare offerte cassetta 41561 D SPI.

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume sarte macchiniste ed apprendiste. 754 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina pure principianti, cerca tintoria via M. D'Azeglio 11. 21553 D

UOMO pratico lavaggi cerca Autorimessa, Baiamonti n. 57. 41621 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. INGRESSO scale uno-due letti, bagno, termosifone, affittasi. Telefonare 38369. 41583 F

AFFITTASI mobiliata e salotto, uso bagno, telefono. Chiamare 38563, ore ufficio. 21521 F

CAMERA mobiliata, spaziosa, una persona, oppure due amici, affittasi. Telef. 64782. 21525 F

CENTRALISSIMA riscaldata affittasi 1, 2 distinti, anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 21577 F

MOBILIATA tranquilla, bagno, vicinanze stazione, affittasi distinto occupato. Tel. 65404. 21533 F

G Istruzione L. 40

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, telefono 38800. Ripetizioni qualsiasi matera medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. 21281 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscr' zioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, impartisce signora, metodo rapido. Telef. 30061, pomeriggio. 21119 G

LAUREANDO impartisce lezioni individuali matematica e fisica medie inferiori, superiori. Telefono 79001. 41509 G

LICENZA scuola media, preparazione 3.000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 42948 G

MATEMATICA, disegno, storia d'arte, diplomata, offresi per lezioni private. Tel. 53651, ore pasti. 41581 G

SIGNORINA francese, laureata, impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni. Telef. 69073. 21603 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTO bianco e nero risponde Riki, smarrito nei pressi via Scorcola. Generosa mancia. Telefonare 33212. 512 H

PASSAPORTO smarrito in trattoria, dicembre scorso. Prego telefonare 47533. 21597 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, pronta entrata modesti e di lusso da 10, 16, 20, 22, 25, 30.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 21599 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS in palazzina VISTA MARE nuovissimo 2 stanze grandi, cucina, bagno-gabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, termonafta, autorimessa. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS casa nuova, MOBILIATO, tre stanze, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, telefono, televisione, lavatrice, frigorifero. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS casa nuova, COMBINAZIONE, 3 stanze, cucina, bagno, wc separato ripostiglio poggioli ascensore, termonafta, AFFITTASI 45 mila mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo, paraggi XX Settembre, matrimoniale, cucina, bagno, arredato a nuovo, adatto persona sola, 30.000; altri 3, 4 stanze, lussuosamente mobiliati ogni comfort, prezzi modici pronta entrata. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 21599 I

A.A. REVOLTELLA: nuovi due stanze, cucina, tutti comforts. CRISPI: appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, saloncino, cucina, tutti comforts. DE AMICIS: nuovo 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore centralnafta. BESENGHI: appartamento soleggiato, vista mare, 6 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, garage. SALVI: appartamento stanza, soggiorno, cucinetta, tutti comforts, libero marzo. O. MILITARE: pronto ingresso, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo nafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 21503 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi ogni comforts zona Stadio; altri 2-3 stanze Roiano, Matteotti, Revoltella, De Amicis. AGEP Crispi 14. 41605 I

A. AFFITTANSI: lussuoso pressi Marina, salone, 3 stanze, tutti comforts, poggioli; altro pressi Tribunale, appartamento di rappresentanza, lussuoso, hall, tre salette, servizi. Alabarda, Spiridione 6. 21575 I

A. GHIRLANDAIO affittiamo nuovo: 3 stanze, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 21575 I

A sposi affittasi alloggio in palazzina vicolo Scaglioni lire 25 mila: stanza stanzetta cucinino doccia veranda 60 mq. recintata. Offerte cassetta 763 I, SPI.

AICA. Affitto appartamento tre stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, 35.000. Aica, Canalpiccolo 2. 21567 I

AICA. Affittansi appartamenti centralissimi, 3 stanze, servizi, 30.000. Aica, Canalpiccolo 2. 21567 I

AFFITTASI camera, cucina, ripostiglio, telefono, casa nuova, rilevando cucina a gas valore 20.000, affitto 25.000. Tel. 40066. 21545 I

AFFITTIAMO 3 stanze, stanzino, termobagno. Telef. 37533, ore ufficio. 21549 I

APPARTAMENTI edificio nuovo via S. Francesco 56, salone da pranzo, soggiorno, due stanze, bagno, cucina, ascensore, centralnafta, affittanzi prontamente. Riv.: Nezzo, Roma 20. 41559 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, pianoterra, 7000 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24 21565 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000, poche spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 21579 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Malta, nuovo, mobiliato 85 mila. Altro vuoto 75.000, cedonsi. Visitare Artisti angolo Donota. Rivolgersi cantiere primo piano, giorni feriali. 21343 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 41623 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, orticello, 26.000, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 21579 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA, 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato, affitta 30.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21593 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta ascensore prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21593 I

APPARTAMENTO zona VIALE, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21593 I

APPARTAMENTO vuoto, via Canova, 4 stanze, cameretta, cucina, bagno, poggioli, affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 21595 I

APPARTAMENTO soleggiato, posizione centrale, tristanze, bagno, cucina. Altro quadristanze, affittansi. Carducci 20, Amministrazione. 21537 I

LOCALE mq. 45, centralissimo, adatto negozio, affittasi pagando spese lavori. Tel. 37579. 21670 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale, paraggi via F. Severo, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 41575 I

LOCALI d'affari 2 nuovi affittansi via Scussa. Buzzi, telefono 31981. 41529 I

VILLA città affittasi 40.000 mensili più spese. Appartamento 4 stanze, bagno, riscaldamento, centro. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 21547 I

Z. CAMERA, cucina, bagno, giardino, affittasi in villa. Telefono 64275. 21529 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3, 4 camere, di lusso, comfort moderno, con eventuale salone e garage, pagando il massimo cerca distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 21599 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese, cercano coniugi soli, referenziati. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 21599 L

AICA. Cercansi appartamenti affittanza possibilmente nuovi, varie grandezze. Telefonare 37703. 21567 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, accessori moderni, cercasi affittanza pagando bene. Telefonare 23143, orario ufficio. 21547 L

APPARTAMENTO, signora sola, impiegata statale, cerca affitto. Telef. 30077. 21595 L

NEGOZIO piccolo, centrale, cerco affitto piccole spese. Offerte cassetta 21475 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer mobiletto 35.000; altre 12.000 - 20.000 moderne; mobiletto 25.000; assortimento mobiletti; riparazioni accurate. Settefontane 2. 42800 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000 zig-zag occasione; altra calzolaio perfetta 8.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 41597 M

MACCHINA Singer spola rotonda 9000; rientranti, lussuose 20-30 mila. Assortimento mobiletti; riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 41637 M

MACCHINARI produzione pasta, ravioli, tortellini; oppure laboratorio completo attualmente in attività zona balneare, vendonsi. Rivolgersi Pastificio Grado, telefonare 8236 ore 8.30-12. 312 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone: Corso del Popolo 25. 21333 M

PELLICCE modelli superEleganza, qualità superiore; gu--nizioni varie; grande risparmio. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 21103 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persianer; inoltre visoni in tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, persiani, castori, castorini, mindel, ratmusqué. Seguire la moda, aggiornarsi, essere moderni è il fine di ogni persona elegante: perciò visitateci, ogni esigenza verrà appagata. Ricco assortimento pelli per guarnizioni. 21571 M

TELEVISORE occasione lire 25 mila vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenne; interventi immediati; via Combi 22, tel. 725233. 42968 M

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, da 19, 23, 25 pollici. Televisore completo di telecarrello, stabilizzatore, antenne, primo secondo programma; tutto compreso, lire 150.000. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine miste gas luce a prezzi più bassi di Trieste, a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 42926 M

VENDESI serbatoio capacità 3000 kg., massiccio con divisore kg. 1000-2000 livelli e passo d'uomo. Tel. 814978. 41589 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, vasi cinesi, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 41541 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21722 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 48619 N

FERRO, elettrodomestici fuori uso, compero. Tel. 37646 ore 13-15. 42956 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 21722 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 20767 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recenti, girellini, sedioline, cestine, materassini, guanciali. Grandioso assortimento prezzi bassissimi, tutto per bambino. Tarabochia 6. 41557 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli; prezzi convenientissimi; cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42868 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni, prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Ficardi 49. 21588 NN

MOBILI camera, cucina, letti, suste, materassi, armadio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21581 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE GLI OBIETTIVI: NEUTRALITA', INDIPENDENZA, NON INTERFERENZA

U THANT PER IL VIETNAM È D'ACCORDO CON DE GAULLE

Ma il «piano» del Generale prevede tra le righe ulteriori concessioni a Ho Chi-minh che gli americani ricusano - «Nessuna alternativa intelligente alla linea Johnson»

New York, 16

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si preferisce oggi non commentare l'offerta di una futura mediazione francese nel conflitto vietnamese, fatta dal generale De Gaulle a Ho Chi-minh, ed i funzionari si limitano ad indicare, nelle loro conversazioni con i giornalisti, che essa sembra riflettere la convinzione che la Francia abbia un importante ruolo da sostenere, una volta che le due parti attualmente in lotta si siano avvicinate ad un compromesso. Questo riavvicinamento, tuttavia, dovrebbe essere provocato essenzialmente da ulteriori concessioni americane alle aspirazioni comuniste.

Se la prima parte di questa tesi può essere oggi considerata con simpatia dai circoli di governo americani, la seconda è stata nettamente rigettata dopo il fallimento della cosiddetta «offensiva di pace». E' tuttavia probabile che la concezione francese del compromesso (che la lettera di De Gaulle sembra delineare in tre fasi: cessazione del fuoco; costituzione di un Governo di coalizione a Saigon; riconvocazione della conferenza di Ginevra) contribuisca a dare impulso al dibattito interno, che si va sviluppando negli Stati Uniti sulle alternative diplomatiche della situazione, tanto più che essa corrisponde con notevole esattezza a tesi che sono state proposte da personalità politiche e parlamentari negli stessi Stati Uniti.

Il dibattito sulle alternative è ora a svilupparsi in seno al Senato, riunito in seduta plenaria per esaminare le richieste di stanziamenti supplementari per le spese belliche fatte dal Governo. Già trenta senatori di ambo i partiti si sono iscritti a parlare. E' possibile che il dibattito duri diversi giorni.

A meno di pressioni interne molto marcate, non è probabile che la linea d'azione decisa dal Governo — intensificazione dello sforzo bellico, parallela agli sforzi diplomatici e ai programmi di risanamento economico e sociale in Vietnam — subisca variazioni. Il Presidente Johnson e tutti i suoi principali collaboratori sembrano ormai concordare sulla dura constatazione del fallimento completo dell'offensiva di pace e sulle conseguenze militari che ne derivano. Il punto di vista attuale di Washington è stato riconfermato ieri sera con parole molto esplicite dal consulente speciale di Johnson, generale Maxwell Taylor, allorchè ha dichiarato in un discorso a Toronto che non risulta esistere nessuna intelligente alternativa all'attuale politica americana nel Vietnam».

«Abbiamo riconsiderato la situazione innumerevoli volte — ha aggiunto Taylor — e sempre siamo giunti alla medesima conclusione». Il generale non ha escluso la possibilità che l'attuale indirizzo della politica americana porti ad uno scontro fra le grandi potenze comuniste, ma ha aggiunto: «Non credo che vi sia alcuna importante decisione di una Nazione che non implichi una certa misura di rischio».

Intanto, però, una adesione molto significativa alle tesi sostenute ieri da De Gaulle è venuta da U Thant; un portavoce dell'ONU ha rilasciato oggi la seguente dichiarazione: «Le ben note vedute del Presidente De Gaulle sul Vietnam sono condivise in pieno dal Segretario generale, il quale ritiene che questi tre punti (neutralità, indipendenza e non interferenza) debbano continuare ad essere l'obiettivo di tutti coloro che cercano una soluzione pacifica del conflitto vietnamita».

TRIPLICE MISSIONE di Humphrey in India

Nuova Delhi, 16

Il Vicepresidente americano Hubert Humphrey è giunto a Nuova Delhi, dopo la sua rapida visita nel Pakistan Occidentale. Prima di partire, Humphrey aveva pronunciato un breve discorso, sottolineando che Pakistan e Stati Uniti hanno «interessi comuni», in quanto ambedue i Paesi «operano a favore della pace».

Al suo arrivo all'aeroporto di Palam (Nuova Delhi), Humphrey è stato ricevuto dal Vicepresidente indiano Zakir Hussain e dal Ministro degli Esteri Swaran Singh. Humphrey ha dichiarato di essere venuto in India per una triplice missione: esaminare la situazione vietnamese, discutere «i problemi di comune interesse, con riferimento alle pressioni espansionistiche della Cina» e studiare come gli Stati Uniti possano contribuire ai piani di sviluppo dell'India.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti si è subito incontrato con il Presidente indiano, Sarvepalli Radhakrishnan; nel corso del coloquio, il Presidente indiano ha fatto presente che il proprio Paese, non essendo in alcun modo impegnato nel conflitto vietnamese, resta disponibile per eventuali tentativi di mediazione (insieme con altri Paesi, quali la Jugoslavia e l'Egitto), se le circostanze si riveliino propizie.

In Parlamento, il Ministro della Difesa indiano Y. B. Chavan ha fatto presente che la Cina comunista sta consolidando il proprio dispositivo militare nel Tibet; qui, nel corso degli ultimi 12 mesi, sono stati inviati rinforzi di truppe e di artiglierie, e sono stati costruiti aeroporti, strade, rifugi.

SMITH OFFRE AGLI S. U. truppe per il Vietnam

Los Angeles, 16

Il Primo Ministro rodesiano Ian Smith ha offerto il «tangibile» aiuto della Rodesia agli Stati Uniti nel Vietnam. Tale offerta è stata annunciata ieri sera dal dr. Robert Wyckoff, presidente della associazione «Amici della Rodesia», il quale ha precisato che sulla base della sua corrispondenza con Ian Smith, ciò significa a suo parere che la Rodesia offre truppe per il conflitto vietnamese. Wyckoff è stato incaricato da Smith di rendere nota di tale offerta ancor prima che essa sia annunciata nella Rodesia; parlando nel corso di una riunione di esponenti di Camere di commercio, egli ha affermato: «La mia corrispondenza con Smith si è svolta in termini di truppe, forse di rifornimenti; io la intendo (l'offerta di Smith) come indicante che le Forze armate della Rodesia andranno nel Vietnam».

IL BILANCIO '66 DELLA CEE approvato dai «Sei»

Bruxelles, 16

La segreteria del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il bilancio della Comunità economica europea per il 1966 è stato approvato dai sei Paesi membri. Oggi scadeva il termine così come era stato fissato dai sei Ministri a Lussemburgo il mese scorso. La Francia, in un primo momento, era apparsa esitante ad approvare lo stanziamento dei fondi per l'Euratom.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chu-Chi — Un soldato americano impiega un potente lanciafiamme contro la fitta vegetazione

GRAVISSIMA SCIAGURA IN UN «POZZO-MODELLO» DI CARBONE A 700 METRI

Tredici minatori in Germania fatti a pezzi da uno scoppio

Solo tre sono riusciti a mettersi in salvo - Altri quattro operai sono dati come dispersi Manca ogni conferma alle voci secondo cui tra i morti vi sarebbero alcuni connazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kamp-Lintfort, 16

Ancora una sciagura mineraria in Germania. Il disastro odierno si è verificato a mezzogiorno in punto di oggi, in una galleria dove fortunatamente erano al lavoro solo venti uomini in tutto. Tre di essi, storditi e contusi, sono riusciti a risalire in superficie. Di altri tredici sono stati recuperati i cadaveri. Gli ultimi «mancano». Sono sepolti vivi? Sono cioè ancora in vita o sotto le pareti crollate della galleria si trovano ormai solo i loro cadaveri? La Direzione della miniera parte dal presupposto, debole però, che i dispersi possano essere vivi, anche se non sono stati uditi da parte loro segnali. Ha detto un portavoce della Direzione: «In coscienza, non possiamo dire se siano vivi, feriti magari, o se siano tutti morti. Non sappiamo. Acceleriamo l'opera di soccorso nella speranza che i mancanti siano in vita».

La galleria crollata è a fondo cieco. La parte che la frana interna seguita allo scoppio ha isolato è però di sufficienti dimensioni: l'aria non dovrebbe mancare per molte ore, forse per giorni. Secondo i calcoli, lo scavo attraverso l'ammasso franato dovrebbe prendere «una cinquantina di ore, più o meno». Due giorni e mezzo, contando che l'azione di soccorso non ha potuto essere iniziata immediatamente dopo lo scoppio.

La miniera in cui si è verificata la sciagura passa per essere una delle più moderne e perfezionate («anti-esplosione» si diceva fino a ieri: oggi, ovviamente, non più) della Germania occidentale. Ne è proprietaria la Krupp di Essen. La miniera ha nome «Rossenray», la galleria esplosa (con un principio d'incendio) è nota come il «Pozzo President n. 1». Causa dell'esplosione, stando ai primi accertamenti, il tremendo grisou. La miniera è sulla riva sinistra del Reno. E' stata aperta solo nel 1959, primo tentativo di sfruttare i giacimenti di carbone della riva sinistra del Reno (siamo sempre nella Ruhr, ma i giacimenti di cui è più antico lo sfruttamento sono tutti sulla riva destra del fiume. E' d'altronde noto da tempo che gli strati di carbone si spingono oltre, in direzione Ovest, passando sotto il letto del Reno).

Formalmente, proprietaria della miniera è la «Società carbone-acciaio Rheinhausen»: della quale si sa, come dicevamo più sopra, che è padrona la Krupp. La miniera impiega complessivamente quasi trecento uomini. Altri 246 minatori che erano impiegati in profondità quando è avvenuto lo scoppio sono stati fatti subito, e senza incidenti, risalire in superficie. La galleria dove è esploso il grisou era un braccio nuovo, ai cui lavori di scavo si stava dando mano da qualche settimana.

L'esplosione è avvenuta a 700 metri di profondità. Dirige i lavori di soccorso il direttore della miniera, Hertz Kleptow. All'esterno dei cancelli della miniera, subito fatti chiudere dalle autorità e cordonati dalla polizia, è la folla dei parenti dei minatori, che preme e piange in silenzio. Quattro squadre si alternano (non sarebbe d'altronde possibile fare entrare più uomini nei cunicoli) scavando con cautela ma con ogni febbrile sollecitudine la grande parete franata.

Ci sono degli italiani fra i minatori sepolti vivi, o fra quelli estratti cadavere? Corre voce che ve ne siano, ma manca la conferma ufficiale. La Direzione non ha infatti ancora comunicato i nominativi di tutte le vittime (e per i morti, tra l'altro, si è saputo che lo scoppio li ha maciullati sì da rendere necessario un controllo «per eliminazione» al fine di dare un nome ai resti).

I maggiori disastri minerari del dopoguerra in Germania sono stati quelli della miniera di Luisenthal, presso Saarbruecken, dove morirono nel 1962 299 minatori. Altri 31 erano periti lo stesso anno alla miniera di Sachsen, presso Hamm. L'anno seguente si era avuto il disastro di Lengede: ventinove morti, mentre prima tre e poi altri undici minatori erano stati ritrovati in vita e salvati a molti giorni dal disastro.

U. P. I.

Tre morti e quattro feriti in una miniera del Galles

Abertillery, 16

Tre minatori sono morti e quattro sono rimasti feriti in due incidenti avvenuti nelle miniere di carbone del Galles. In ambo i casi, si è trattato di deragliamenti di trenini.

UN ANONIMO SEGNALA che Ben Barka è vivo

Parigi, 16

Un uomo che ha dichiarato di essere «un portavoce dell'organizzazione di solidarietà franco-asiatica» ha telefonato stamane all'ufficio «Ansa» di Parigi per dichiarare, a conferma di quanto pubblicato qualche giorno fa dalla «Tribune de Genève», che il leader marocchino Mehdi Ben Barka «è vivo, e sano, ed è stato trasportato 24 ore fa nel porto marocchino di Fedalla». L'interlocutore telefonico non ha dato altri particolari.

L'autista era ubriaco

Trenta morti in Colombia per un incidente d'autobus

Bogotà, 16

Trenta persone sono morte e 16 sono rimaste ferite quando l'autobus su cui si trovavano è precipitato in un burrone nei pressi di Labateca, in Colombia. La polizia ha dichiarato che l'autista dell'autobus al momento dell'incidente era ubriaco. Lo autista è indenne.

IL PROGETTO DEBRÉ ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Varato in Francia il piano per il rilancio dell'economia

Dovrebbe ovviare alla stasi prodottasi con la «stabilizzazione» operata da Giscard d'Estaing - Del tutto negative le prime reazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il Consiglio dei Ministri francese ha adottato stamane il programma economico e sociale elaborato da Michel Debré, nella sua qualità di nuovo titolare dei portafogli dell'Economia e delle Finanze. Il programma è stato presentato al Paese come un insieme di «misure organiche» destinate a rilanciare l'economia francese «grippata» dal piano di stabilizzazione di Giscard D'Estaing, e ad accogliere «con criterio di gradualità le rivendicazioni dei lavoratori. Per l'espansione economica si vedrà, ma già stasera è possibile prevedere che il secondo obiettivo non sarà raggiunto, per lo meno a giudicare dalle reazioni negative dei sindacati. Il commento fisso dei dirigenti sindacali, infatti, è che «la montagna ha partorito il topo».

Abbiamo già analizzato il «piano Debré» quand'era in gestazione, e qui basterà richiamarne le grandi linee. Queste sono, da un lato, un parziale sblocco dei prezzi industriali, sotto il controllo governativo, riduzioni fiscali alle aziende decise a realizzare investimenti, esame, per il momento teorico, del cosiddetto «emendamento Vallon» sulla compartecipazione delle maestranze ai benefici aziendali», aumento delle tariffe ferroviarie a partire da marzo (5 per cento in prima classe e 5,3 per cento in seconda). Come contropartita per queste agevolazioni al padronato e per questi aumenti di tariffe saranno adottate alcune misure sociali: aumento, dal primo marzo, del salario minimo garantito (2,12 per cento nell'industria e 2,98 nell'agricoltura, con il che la retribuzione di base di un bracciante agricolo resterà inferiore del 15,12 per cento a quella di un operaio di città), maggiorazione del 3,5 per cento degli assegni familiari a partire dal luglio, pagamento anticipato dei minimi di pensione, prestiti — alloggio e abbattimento delle bidonvilles.

Da segnalare infine misure complementari per l'espansione del credito, il decentramento delle industrie nelle zone depresse e l'istituzione di un comitato destinato a vegliare sugli investimenti stranieri. Alcuni problemi sono stati rinviati (per esempio l'aggiornamento delle tariffe dei trasporti urbani e, in agricoltura, la fissazione dei nuovi prezzi del latte e della carne, in attesa della loro normalizzazione europea) mentre una nuova serie di misure è preannunciata per il futuro.

Il programma Debré è molto esteso, fino a toccare tutti i possibili campi d'intervento, ma è obiettivamente difficile sostenere — come fanno i portavoce governativi — che ha introdotto grosse novità nelle strutture e negli indirizzi economici e sociali del Paese. Senza arrivare ad affermare — come ha fatto il segretario della filocomunista «Confederation General du Travail» Seguy, che la sola differenza sensibile è nel cambiamento di etichetta («ieri piano Giscard d'Estaing, oggi piano Debré), si deve constatare che manca, alla base di tutto, una vera volontà di intervento e di riforma. Il segretario della C.F.T. (la centrale sindacale cattolica) Bonnet ha dichiarato stasera che «una volta di più la parola "piano" ricopre una serie di provvedimenti la cui timidità è la logica conseguenza dei deboli orientamenti del piano di sviluppo», e che «gli aumenti irrisori dei minimi salariali, in parte già inghiottiti dalle maggiorazioni del costo della vita, non consentiranno di orientare l'economia verso il soddisfacimento dei bisogni prioritari delle masse lavoratrici». Stesso suono di campana ha «Force Ouvriere», la centrale nata dalla scissione degli elementi socialisti della C.G.T.

Ugo Ronfani

TERAPIA RIVOLUZIONARIA ATTUATA A CINCINNATI

ESTIRPATO UN TUMORE CON IL RAGGIO «LASER»

L'operazione è avvenuta senza spargimento di sangue

New York, 16

All'ospedale pediatrico di Cincinnati (Ohio) — riferisce il «Times» — un tumore è stato estirpato dalla gamba di un uomo col raggio Laser, senza spargimento di sangue pur essendo stato recisi dei grossi vasi sanguigni. Il dott. Thomas Brown, uno dei tre operatori, era esultante. «Non c'è apparentemente motivo — ha detto — perchè lo stesso Laser non possa essere adoperato come un bisturi nel fegato, nella milza o anche nel cervello, senza timore di emorragie. Secondo il chirurgo, il raggio di luce potenziata potrà essere anche impiegato per cauterizzare le ferite degli emofiliaci che non si rimarginano.

Per l'operazione riferita dal «Times» è stato impiegato un Laser a gas Argon del tipo «verde» perfezionato dai Bell Telephone Laboratories di Murray Hill (New Jersey). A differenza di altri tipi, questo Laser emette un fascio stabile facile da controllare. I Laser furono impiegati, subito dopo la loro scoperta nel 1960, per certe operazioni agli occhi, ma altre tecniche si dimostrarono poi meno rischiose e questo impiego decadde. Il Laser emette un raggio milioni di volte più «potente» della luce solare.

NEL CORSO DI UNA PERLUSTRAZIONE IN PIENO CENTRO

Scontro a fuoco a Parigi fra polizia e tre banditi

Due malviventi rimasti feriti, un terzo è riuscito a darsi alla fuga

Parigi, 16

Sparatoria questa notte in pieno centro di Parigi, a due passi dalla piazza dell'Opera, fra una vettura con a bordo tre banditi e una vettura della polizia. Gli occupanti di quest'ultima sono usciti miracolosamente incolumi ma due banditi sono stati feriti, di cui uno gravemente, mentre il terzo è riuscito a fuggire.

Una pattuglia della polizia, che ha intensificato in questi ultimi tempi le perlustrazioni notturne per cercare di arrestare il gangster David, responsabile della morte del Commissario Galibert, ha notato stamani all'alba una vettura con a bordo tre tipi sospetti.

Immaginando che si trattasse di individui pronti a commettere qualche «colpo» i poliziotti si sono lanciati al loro inseguimento riuscendo a bloccarli dopo una breve corsa nel Boulevard des Capucines. I poliziotti non hanno fatto a tempo a mettere i piedi a terra che dalla vettura sono partiti diversi colpi d'arma da fuoco contro di loro, per fortuna andati tutti a vuoto. I poliziotti hanno immediatamente risposto col fuoco delle loro pistole.

I due feriti, di cui uno si trova ricoverato in ospedale in uno stato grave, sono già noti alla polizia per le loro losche attività. «Se eravamo armati — hanno dichiarato — era semplicemente perchè temevamo un regolamento di conti. Quando ci siamo visti seguiti da una vettura abbiamo creduto che si trattasse di avversari che volevano ucciderci e abbiamo aperto il fuoco per primi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONDANNATO DAL TRIBUNALE MILITARE DI VARSAVIA

A morte in contumacia polacco fuggito negli S. U.

E' l'ex capo della missione militare a Berlino Avrebbe portato con sè importantissimi segreti

Varsavia, 16

Il Tribunale militare supremo della Polonia ha condannato a morte in contumacia Wladislaw Tykocinski, ex capo della missione militare polacca a Berlino, che il 16 maggio dell'anno scorso chiese asilo politico presso la forze americane nell'ex capitale tedesca. A quanto risulta, egli si trova ora negli Stati Uniti. Il Tribunale militare riferisce l'agenzia «PAP», ha riconosciuto Tykocinski colpevole di «alto tradimento della Patria». Egli inoltre avrebbe fornito ai servizi d'informazione americani «notizie costituenti segreti di Stato», e avrebbe cercato di convincere altre persone a «tradire».

E' presumibile che quest'ultima frase si riferisca al tentativo di Tykocinski di far riparare in Occidente anche la moglie e il figlio, che ora ha circa due anni. La donna tuttavia non lo seguì, e ora vive a Varsavia insieme al bambino. Tykocinski aveva vissuto quasi sempre all'estero dalla fine della guerra, e da otto anni dirigeva la missione di Berlino, con rango di generale, pur essendo egli un civile. Suo compito era essenzialmente quello di stabilire cordiali contatti con gli occidentali. Egli era a conoscenza di numerose informazioni di grande interesse per i Governi occidentali, ma, a quanto risulta, non svolgeva attività di spionaggio. Egli ha detto di essersi rifugiato in Occidente a causa del ritorno di influenze staliniste in Polonia e di alcune forme di antisemitismo. Tykocinski stesso è ebreo.

Un'altra condanna a morte in contumacia fu comminata dal Tribunale militare polacco nel 1960 nei confronti del colonnello Pavel Monat, già capo dei servizi d'informazione militari, rifugiatosi in Austria e poi negli Stati Uniti nel 1959.

TRE BAMBINI MORTI in un incendio a Bonn

Bonn, 16

Mentre dava alla luce il sesto figlio, una donna di Bonn ha perso tre dei suoi bambini morti in seguito a un incendio scoppiato nella soffitta dove essi dormivano. Gli altri due figli se la sono cavata con ustioni non gravi.

Nel primo anniversario della morte di

Maddalena Brivonese

e nel trigesimo della morte di

Carlo Brivonese

le figlie, i generi e i nipoti Li ricordano a quanti Li conobbero e vollero Loro bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

†

Il giorno 16 febbraio dopo breve malattia è spirata serenamente, munita dei conforti della Fede, la nostra amatissima

Sara Tomasi n. Cerani

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli LUCY con il marito ALDO GOBET e il piccolo RICCARDO; GIANNI con la moglie PAOLA BALDESI e i piccoli ALBERTO e ANNALISA; MARIUCCIA con il marito GIORGIO MAGGI e la piccola ALESSANDRA; il padre ANTONIO GUIDO, la sorella ELSA con il marito MARIO CHENI, gli zii, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie ai medici curanti Prim. dott. Petronio e dott. Bruno Gran, ai Medici e alle Suore del Sanatorio Triestino per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 17 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia si è spenta il 15 febbraio

Alice Scodellaro

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli ONDINA e LUCIO, il genero LELLO, la nuora OLINDA, la sorella EMILIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. R. Rolli, al prof. E. Tagliaferro, al dott. F. Franca, ai medici e al personale tutto della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 16 febbraio, all'età di 93 anni, si è spento, munito dei conforti religiosi, il nostro caro papà

Andrea Ravalico

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIA ved. PITACCO, i figli ANTONIO, GIOVANNI, ANDREA e MARIO, le nuore, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

In un secondo tempo la cara salma sarà traslata nella sua cara Pirano per riposare nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 febbraio alle ore 11.45

Antonio Gamboso

è morto serenamente e cristianamente.

La moglie, i figli GIULIO, don EMILIO, AMELIA, il genero BRUNO SENNI, la nuora BEATRICE DIGIUSTO e i nipoti chiedono una preghiera per la sua anima benedetta.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 14 nella Chiesa di S. Luigi e proseguiranno per Talmassons paese nativo dell'Estinto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 febbraio si è spento improvvisamente

Luigi Solinas

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli ALDO, SILVIO, LIDIA e VITTORIA, le nuore e il nipotino PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 febbraio alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Aurisina.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 15 febbraio si è spento il

DOTT. ING.

Francesco Snelli

di anni 74

Ne dà il mesto annuncio la nipote GIULIA TOMINEZ in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GON TAURIAN e BIDUT commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Rosa

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Ronchi, 17 febbraio 1966

Le famiglie PETRONIO, VATTOVANI, SILIBARA commossi per le attestazioni d'affetto tributate, alla loro cara mamma

Maria Zidaric v. Petronio

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel III anniversario della morte di

Mario Marolt

lo ricordano con costante profondo cordoglio la sorella e il fratello.

Trieste, 17 febbraio 1966

Nel V anniversario della scomparsa del nostro adorato

Isidoro Gandolfo

Lo ricordano con immutato dolore la mamma, la moglie e i parenti tutti.

---

† Il

PROF.

Gino Venuti

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 alle ore 14 partendo da via Diaz n. 14.

Gorizia, 17 febbraio 1966

La Patria, la Famiglia, la Scuola: i tre ideali per i quali visse e lottò, ardentemente, sorretto da una fede profonda e da una onestà senza riserve mentali.

Fu amato dai giusti, rispettato dagli avversari: con il conforto della Fede in Dio chiuse gli occhi serenamente, conscio di essere stato un esempio luminoso per tutti di Patriota, di Padre, di Educatore.

Non vuole lacrime da chi Lo ricorda, ma l'impegno a percorrere la strada dei galantuomini, sempre e ad ogni costo.

Il LICEO SCIENTIFICO «DUCA DEGLI ABRUZZI» di Gorizia, del quale il

PROF. DOTT.

Gino Venuti

è stato Preside per molti anni, si associa al grave lutto della famiglia ricordando le doti dello Scomparso.

Gorizia, 17 febbraio 1966

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Umberto prof. Dini

Mar. Maggiore R. E. a riposo
già insegnante al Conservatorio
Musicale «Tartini»

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA, i figli VITO con la moglie DINA MISSERI, NORA con il marito CAMILLO MARACCHI, ALBERTO con la moglie LILIANA PASSAGNOLI, le nipoti DONATELLA ed ELENA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 14 febbraio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Maria Cattaro v. Doleni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

---

† E' mancato al nostro affetto

Vasco Cassoni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA GUERIN, i figli LIDA, LICIA, RENATO, REMIGIO, le sorelle MARIA, NERINA, i fratelli RICCIOTTI, MENOTTI e MANLIO unitamente alle famiglie.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Pietro Fait

lasciando nel dolore i figli, i fratelli, le sorelle, il genero, i nipotini, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 17 febbraio 1966

---

† La nostra cara mamma

Rosa Vido ved. Nordio

ci ha lasciato per sempre

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENRICO con la moglie MARIA PIA, ELDA, il nipotino DIEGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Ferdinando Stoikovich**

si è spento lasciando nel più profondo dolore le figlie e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 17 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Silvia Rizman

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Per espresso desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Ringraziamo tutti coloro che si ricordarono della nostra cara mamma

Giustina Ronzel v. Ciuk

Famiglie:
SPUNTON, BERGER, TIMEUS

Oggi ricorre il quarto tristissimo anniversario della dolorosa dipartita del

DOTT. CAV.

Marco Calabrese

Colonnello del Genio a r.

Con immutato dolore e sempre accorato rimpianto ed affetto la moglie, la figlia, il figlio con le loro famiglie Lo ricordano a quanti ebbero occasione di conoscerLo, amarLo e stimarLo.

Una S. Messa in suffragio della Sua anima generosa e benedetta sarà celebrata oggi, giovedì 17 febbraio, alle ore 19 nella Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 17 febbraio 1966

Nel VI anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ferruccio Siega

con immutato dolore ed infinito rimpianto Lo ricordano la moglie e i congiunti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1966

PIANINO nuovo, Style, vendesi con tutte facilitazioni opportune. Carducci 32 II. 26 NN

PIANOFORTE Mignon, rinomata marca, meccanica inglese, scambio; facilitazioni pagamento. Carducci 32 II. 26 NN

VENDESI salotto, lire 50.000. Telefonare 58144. 21557 NN

O Commerciali L. 50

A. IL materasso a molle Morfeus, viene venduto anche ratealmente a lire 1500 mensili al prezzo di 21.500 senza ulteriori spese; in contanti omaggio di un cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10, angolo via Leo. Recapito telefonico 96455. 42880 O

OO Alimentari L. 50

VINO Tocai, Merlot da pasto, a lire 140, vasto assortimento Valpolicella, Soave, Cabernet, Malvasia, Vermut, Marsala, Chianti originali. Telefonando 41694. 21541 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

F.LLI Fabbri Editori offrono a giovani venditori volonterosi ambosessi ottime possibilità di guadagno per zone Trieste, Monfalcone, Gorizia. Corso teorico pratico. Presentarsi dalle 15-18.30 via Genova 14/b, Trieste. 42906 P

IMPORTANTE industria mobili metallici e in laminato plastico cerca rappresentanti possibilmente introdotti, zona Veneto. Scrivere Pubbliman casella 630, Parma. 5345 P

ORGANIZZAZIONE nazionale recupero crediti assume produttori ottime provvigioni. Giulito, via Digione 8, Pavia. 5328 P

PERSONE occupate offriamo forti guadagni vendendo privati articoli larghissimo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza. 5330 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 21505 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Anglia Torino, nuova, pronta consegna. Occasioni: Giulia TI '63; 1100 D '62; 1100 special '61; 1100 '58; Cortina '63; Giulietta '61; Innocenti spider con tettuccio '63; 750 '65; 500 N 63. Scambi, rateazioni, Geppa 8, Telefono 29714. 21585 Q

A.A. RATE: Giulietta TI '62; Giulietta berlina; 1100 '56, '55; 1100 coupé; Renault '57. Distributore benzina Fina. F. Severo. 41523 Q

APPIA II 103 special '62; 103 '63, '59, '55; BMW '63; 103 familiare; 600 '59; 500 '62. Bosco 20. 92912 Q

COUPE' 850, 6 mesi, km. 5000 vendesi. Telefonare ore pasti al 26069. 21527 Q

CONDOMINIO SETTEFONTANE
(Via Vittorino da Feltre n. 1)
VENDONSI DUE APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO PREZZI CONCORRENZIALI. RIFINITURE GRAN LUSSO. MUTUI E RATEAZIONI. VISITE: 14-17
TELEFONO 724282

AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a, telef. 94071. Vastissimo assortimento vetture usate, selezionate. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. 41633 Q

FIAT 1100 lusso, perfettissima, unico proprietario autoradio, vendesi, permutasi. Agip, Carducci 4. 21601 Q

MOTOCARRI Ape cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia tel. 28940. 41157 Q

ROTTAMI auto, moto, ferro, compero in loco. Tel. 37646, ore 13-15. 42956 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 D; Simca 1000; Ford Anglia; 1100 familiare; Lancia Appia; Simca 1300 '64; 600 '56, '58, '62, '63; Renault R4L; 500 N; Dauphine '63; Simca 1000 Abarth; Simca Montlhery; Fiat 1300; Simca Ariane 1300 6 posti; Simca Vedette. Massime facilitazioni pagamento con minimo anticipo. 21563 Q

SPIDER Fiat 1500 ottimo motore Osca, hardtop, vende privato. Rivolgersi officina via dell'Agro 10. 41595 Q

VENDESI Skoda 1100 '62, come nuova, occasione. Tel. 732269. 42740 Q

500 giardinetta ferro, ottimo stato vendesi. Tel. 23285. 42958 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 21580 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19; sabato 9.30-12.30. 41521 R

AFFARE latteria vendesi. Botteghini frutta-verdura, trattoria, caffè, cartoleria. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 21547 R

EDITRICE milanese cerca depositario Trieste provincia, elemento attivo, cauzione 1.000.000 contanti offre 150.000 mensili. Telef. 92170 ore 8-10. 42946 R

PANETTERIA rivendita compresa, condominio nuovo, vendesi 3.850.000, facilitazioni pagamento. Tel. 23182. 21349 R

PROTESTATI purchè dipendenti grandi medie aziende otterranno prestiti scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5326 R

VENDESI torrefazione avviatissima per cessazione attività. Per dettagli scrivere cassetta 21511 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS casa nuova PRIMINGRESSO PERUGINO, 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, balconata, ripostiglio, ascensore, termonafta. PAGAMENTO DILAZIONATO VENDESI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS, casa nuova, COMBINAZIONE 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, VENDESI 4 milioni 500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS, MURAT VISTA MARE, 2 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto balconata, ascensore riscaldamento. VENDESI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE stanza, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, riscaldamento autonomo 3.900.000. VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni IV edificio complesso Nuova Trieste. Possibilità scelta piani alti. Prezzi di eccezionale convenienza: 3 stanze cucina abitabile bagno poggiolo centralnafta ascensore, da L. 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, consegna marzo, 1-2-3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts, facilitazioni pagamento, via Salvi-Baiamonti, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 21503 S

A.A. D'ANNUNZIO, appartamento 2 stanze, saloncino, cucinetta, ripostiglio, poggioli, tutti comforts, vende mobiliato o senza, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 21503 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 21503 S

A.B. LOCALE stabile ultimazione, zona commercialissima, mq. 70, vendesi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 41603 S

A.B. LOCALE S. Giacomo, stabile costruzione, zona commercialissima, vendonsi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 41601 S

A.B. MATTEOTTI 23, visita 14-15, vendonsi due appartamenti nuovi, pronta consegna, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 stanze, salone, due bagni, VII, rifiniture signorili. Facilitazioni mutuo, accettansi aldisiani.

A.B. MOLINO Vento 80, III, Marussi, visita 14-16, vendesi appartamento 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 41609 S

A.B. OCCASIONE, centralissimo, adatto anche investimento, 2 stanze, stanzetta, cucina. biservizi, riscaldamento, ascensore, vendesi causa trasferimento. AGEP, Crispi 14. 41607 S

A.B. SAN Giacomo (attiguo giardino Basevi) costruzione stabile condominiale, appartamenti 1-6 stanze panoramici ogni comforts. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 41611 S

A.B. SOLEGGIATISSIMI, attigui Stadio, pronta consegna, vendonsi ultimi appartamenti convenientissimi, ogni comfort, adatti anche investimento. Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 41599 S

A. APPARTAMENTO signorile, Donizetti 5 stanze stanzino servizi, riscaldamento, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21575 S

A. CONSEGNA marzo, nuova palazzina Tigor, vendiamo appartamenti 2 stanze, tinello, cucinetta, 3 stanze, cucina tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 21575 S

A. CONTI: 2, 3 stanze, cucina, camerino, bagno, cantina, vendonsi 3.600.000, 4.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 41631 S

A. CONTI, stanza, cucina, wc, vendesi 1.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 41631 S

A. ROIANO, nuovo, 2 stanze, cucina servizi, ascensore, centralnafta, ultimo piano, vendiamo prontingresso. Alabarda Spiridione 6 21575 S

A. SAN Vito, signorile 3 stanze stanzino soggiorno cucinino biservizi 3 poggioli centralnafta ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 21575 S

A. SOCIETA' immobiliare (Roma) cerca Trieste stabile signorile centrale, alto reddito. Offerte Cassetta 41615 S, SPI.

A. STABILE CENTRALE, Monfalcone, 3 appartamenti, un locale, tre fori, vendesi o permutasi appartamenti Trieste, condizioni pagamento. Telef. 24102, ore pasti. 42888 S

AFFARONE 1, 2 camere, bagno, pronta entrata 1.950.000, 3 milioni 250.000 pagamento 950.000 acconto, saldo rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, androna Campo Marzio 7, paraggi via Economo. 21347 S

AFFARONE, 2 camere grandiose, cucina gabinetto, vendesi facilitando 2.450.000. Visitare via Ponzianino 1-V. Visita tutti giorni ore 10-12. 42922 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 41553 S

APPARTAMENTI occasione, occupati, 2 stanze, stanzetta, accessori, poggiolo, vendonsi; pagamento rateale. Visitare ore 15-17 Settefontane 59 traversale della stessa via Settefontane. 21347 S

APPARTAMENTO zona SCORCOLA 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, libero, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 41623 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona San Vito. Altro modesto San Giovanni, vendonsi. Telefonare 61793. 21573 S

APPARTAMENTO GRETTA, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio centralnafta, poggiolo vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21593 S

APPARTAMENTO in PALAZZINA GRETTA, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, giardino, centralnafta, vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712.

APPARTAMENTO due camere, soggiorno, cucinetta, bagno, ascensore, centralnafta, 5.200.000 facilitazioni pagamento. Altri appartamenti una, due, tre stanze, accessori, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 21547 S

APPARTAMENTO matrimoniale, soggiorno, cucinetta, centralnafta, giardinetto, rendita 9%, vendesi 3.950.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 21547 S

APPARTAMENTO Scorcola, 4 stanze, cucina, terrazze, cantina, giardino, doppi servizi, ammezzato, vendesi occasione. Telefonare 28357, mattinata. 41577 S

APPARTAMENTO nuovissimo, centrale, camera, cucina, bagno, cantina, centralnafta, vendesi causa trasferimento 4.500.000. Telef. 71485 dalle 15 alle 18. 21535 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Malta nuovo splendido pronta entrata, 3 stanze accessori poggiolo centralnafta ascensore isolazioni acustiche scarico immondizie cantina, 12.800.000; altro 8 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, via Artisti angolo Donota; rivolgersi cantiere I piano. 21343 S

CERCASI per acquistare, appartamento città, 2-3 stanze, massima serietà. Tel. 31335, ore 10-12, 15.30-19. 21515 S

DUE camere, cucina, posizione panoramica, vendesi 2.500.000. Telefonare 93090. 41627 S

PIED-à-terre nuovo, massimi comforts, composto di camera, cucinino, bagno, vendesi 2 milioni 400 mila. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41627 S

PRONTO ingresso, Piccardi, appartamenti 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze vista panoramica, finiture signorili, mutuo bancario, vendonsi. Impresa telefono 94540. 8219 S

TERRENO altipiano 3400 mq. prezzo occasione vendesi. La Commerciale. Tele. 35904. 21565 S

TERRENO con progetto approvato per albergo. Altri per 10-49 appartamenti e garage vendo, permuto. Telef. 23182, proprietario. 21349 S

TIGOR (pressi Notre Dame de Sion), vendonsi ultimi appartamenti panoramici, nonchè locale negozio adattissimo farmacia. Per informazioni telefonare al 24620, ore ufficio. 41569 S

TRE camere, cucina, veranda, soleggiatissime, 2 entrate, vendesi 3.500.000. Telef. 93090. 41627 S

TRE stanze cucina bagno 4 milioni 500.000 paraggi stazione vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41627 S

VENDESI locale affari, spazioso, centrale. Telefonare 56332. 21559 S

VENDONSI appartamenti pronti per la stagione estiva 1966, da lire 2.400.000 in poi. Vendesi occasione, Istituto di bellezza bene avviato e attrezzato. Scrivere o telefonare Agenzia affari cav. uff. Ilario Zuberti, via Marconi 11, tel. 8285, Grado. 832 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO. Appartamenti in palazzine signorili, 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista golfo vende direttamente impresa F.lli Zini, Tel. 61116.

Z. CONDOMINIO DUEMILA: il complesso supermoderno. Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 41912 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. Chiedeteci spedizione gratuita 5103 U

V Diversi L. 100

COMPLESSO vocale strumentale melodico composto da sei giovani elementi, offresi per veglioni, the danzanti, trattenimenti familiari. Tel. 724382. 41565 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZ'ONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna . Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32 DD	Venezia Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.48 DD	Torino . Milano . Genova (II) Rom Bologna . Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo 1 classe — (**) So la domenica

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma . Trieste Marsiglia . Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD	Parigi Milano . Venezia
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A	Venezia . Monfalcone

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisi Vienna Monaco
9.45 A	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sa e fino al 19 febb
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisi Vienna Monaco
22.03 A	Udine

LUBIANA - BELGRAD POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lub . Zagabria Bud
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale Lubi Zagabria Belgra
11.55 DD	Poggioreale . Zag . Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lub . Belgrado Ate Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagab Lubiana . Poggio
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul Belgra Lubiana Poggio
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggiore
20.08 D	Belgrado Zagab Lubiana Poggio
21.40 A	Poggioreale